



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 5 FEBBRAIO 2007

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 GENNAIO 2007 - N. 447 (1.8.0) Delega all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma per la «Realizzazione della tangenziale di Varese – Collegamento S.S. 342-233-344»	416
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 24 GENNAIO 2007 - N. 517 (1.8.0) Determinazioni conclusive in merito agli organi della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori	416
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 24 GENNAIO 2007 - N. 518 (1.8.0) Determinazioni conclusive in merito agli organi della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta	417
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 29 GENNAIO 2007 - N. 628 (5.3.0) L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2007.	417

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. 8/3838 (4.3.0) Linee guida di valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale	418
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2007 - N. 8/4025 (3.1.0) Revisione delle risorse finanziarie del Programma Operativo Regionale (POR) Ob. 3 FSE 2000-2006 relativo agli interventi strutturali comunitari	418
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2007 - N. 8/4026 (3.1.0) Programmazione dell'offerta formativa dei percorsi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale anno formativo 2007-2008	419
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2007 - N. 8/4029 (4.6.1) Riconoscimento dei negozi storici lombardi: provvedimento conclusivo per l'anno 2006	424
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2007 - N. 8/4030 (5.1.0) Indizione della gara per l'individuazione del gestore delle opere di regolazione del lago d'Idro a supporto del Commissario regolatore regionale	428
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2007 - N. 8/4033 (5.3.1) Trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti contaminati in attuazione della l.r. n. 30/2006 – Modifica alla d.g.r. n. 2838/2006	429
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2007 - N. 8/4038 (5.1.1) Manifestazione di favorevole volontà d'Intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al «Progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un nuovo edificio prefabbricato per le esigenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca in comune di Veduggio al Lambro (MI) – Integrazione della d.g.r. 18272/2004	430

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 23 GENNAIO 2007 - N. II Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di dicembre 2006	433
--	-----

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nome
5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.1.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Urbanistica ed edilizia privata

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 GENNAIO 2007 - N. 452	(2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2007 di economie di stanziamento accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2006 ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni – Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2007 e al documento tecnico di accompagnamento – 2° provvedimento		433
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 12 GENNAIO 2007 - N. 166	(2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2007 di economie di stanziamento, nella parte spese, e di maggiori accertamenti, nella parte entrate, accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2006 ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni, e dell'articolo 22 del d.lgs. 76/2000 – Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2007 e al documento tecnico di accompagnamento – 1° provvedimento		435
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 GENNAIO 2007 - N. 458	(4.0.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo – Bando «Innovazione per la competitività delle micro, piccole e medie imprese lombarde – Chiusura dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per la Misura B1, Provincia di Varese e Misura B2, Provincia di Bergamo		436
D.G. Istruzione, formazione e lavoro		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 26 GENNAIO 2007 - N. 601	(3.3.0)	
Integrazione all'elenco delle sedi operative accreditate con decreto della Direzione Generale IFL n. 15227 del 22 dicembre 2006		437
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 GENNAIO 2007 - N. 588	(3.3.0)	
Assegnazione alle Province delle risorse finanziarie per la prosecuzione di progetti di «Orientamento al lavoro, di cui al d.d.u.o. n. 11844 del 29 luglio 2005 – FSE POR Ob. 3 2000-2006.		437
D.G. Famiglia e solidarietà sociale		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 17 GENNAIO 2007 - N. 232	(3.1.0)	
L.r. 23/99 art. 5 comma 1 – Cancellazione dal Registro regionale di n. 3 associazioni di solidarietà familiare		438
D.G. Sanità		
CIRCOLARE REGIONALE 25 GENNAIO 2007 - N. 4	(3.2.0)	
Flusso informativo per la rilevazione dell'attività specialistica ambulatoriale – Anno 2007		439
D.G. Agricoltura		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 GENNAIO 2007 - N. 214	(4.3.0)	
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» – Riconoscimento Primo Acquirente latte della ditta: «Margi s.r.l.» – Partita IVA 02631050982		443
D.G. Commercio, fiere e mercati		
COMUNICATO REGIONALE 25 GENNAIO 2007 - N. 13	(4.6.1)	
Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00		444
D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 22 GENNAIO 2007 - N. 457	(5.1.0)	
Disposizioni al Commissario Regolatore regionale concernenti l'erogazione provvisoria tramite la galleria di scarico di fondo dei deflussi dal lago d'Idro al fiume Chiese sublacuale.		452
COMUNICATO REGIONALE 24 GENNAIO 2007 - N. 12	(1.1.1)	
Accordo tra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del fiume Chiese		453
D.G. Qualità dell'ambiente		
CIRCOLARE REGIONALE 25 GENNAIO 2007 - N. 5	(5.0.0)	
Modifiche impiantistiche ex d.lgs. 152/06, art. 269		456
D.G. Territorio e urbanistica		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 8 GENNAIO 2007 - N. 40	(5.1.3)	
Progetto di ristrutturazione e ammodernamento del reparto produzione inchiostri bianchi nello stabilimento XSYS Print Solutions s.p.a. di Cinisello Balsamo (MI) – Committente: Flint Group Italia s.p.a. – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99		463
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 GENNAIO 2007 - N. 98	(5.1.3)	
Derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo mediante n. 3 pozzi in Comune di Cologno al Serio (BG) – Committente: Azienda Agricola Arnoldi – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99		463

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

1.1.1 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Rapporti Stato-Regioni

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 GENNAIO 2007 - N. 187	(5.1.3)	
Progetto di legge 102/90 II fase – Scheda AD/02/03 – Sistemazione idrogeologica della Valle Grosina, in Comune di Grosio (SO), in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della legge 102/1990 – Proponente: Comune di Grosio – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed art. 1 della l.r. 20/99		464
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 GENNAIO 2007 - N. 443	(5.1.0)	
Rettifica del decreto n. 15047 del 20 dicembre 2006, recante «Progetto del metanodotto Mortara-Alessandria – Committente: Snam Rete Gas s.p.a. – San Donato Milanese – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996»		465
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 GENNAIO 2007 - N. 480	(5.3.5)	
Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della Società A.C.S.M. s.p.a. di Como, relativa alla realizzazione di un impianto di termo-pressoeccizzazione di rifiuti solidi, presso l'esistente termovalorizzatore in località La Guzza, nel Comune di Como.		466

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2007011)

(1.8.0)

D.p.g.r. 22 gennaio 2007 - n. 447**Delega all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma per la «Realizzazione della tangenziale di Varese - Collegamento S.S. 342-233-344»****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, «Nomina del sig. Raffaele Cattaneo quale Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 5 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Preso atto che con il d.p.g.r. 17 ottobre 2006, n. 11557, sono stati delegati all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di infrastrutture e mobilità indicati nell'allegato al d.p.g.r. stesso;

Considerato che con d.g.r. 27 dicembre 2006, n. 3905, la Giunta regionale ha promosso un Accordo di Programma per la «Realizzazione della tangenziale di Varese - Collegamento S.S. 342-233-344»;

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi al sopra menzionato Accordo di Programma;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

- la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferitogli con decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, con riferimento all'Accordo di Programma per la «Realizzazione della tangenziale di Varese - Collegamento S.S. 342-233-344»:

- all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;

- alla presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;

- all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2007012)

(1.8.0)

D.p.g.r. 24 gennaio 2007 - n. 517**Determinazioni conclusive in merito agli organi della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Visti:

- il d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 «Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3»;

- la sentenza n. 270 del 23 giugno 2005 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 3 (commi 2 e 3) e 4 (comma 3) del citato d.lgs. 288/2003;

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le no-

mine e designazioni di competenza della regione» e successive modifiche ed integrazioni;

Visti:

- la d.g.r. del 27 aprile 2006, n. 2398 «Determinazioni inerenti la trasformazione in Fondazione dell'IRCCS Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del d.lgs. 288/2003»;

- il decreto del 28 aprile 2006 con il quale il Ministro della Salute ha disposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del d.lgs. 288/2003 la trasformazione dell'IRCCS Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano in Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, approvandone, al contempo, il relativo Statuto;

Richiamato lo Statuto della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, e in particolare:

- l'art. 12 comma 1, che prevede che «Il Consiglio di amministrazione è composto da sette componenti designati rispettivamente in numero di quattro dal Presidente della Regione Lombardia, di uno dal Ministro della Salute, di uno dal Sindaco del comune di Milano, e di uno dai soggetti Partecipanti e/o rappresentanti degli interessi originari secondo le previsioni di cui all'art. 9»;

- l'art. 12 comma 2, che prevede che «Ove non esistano soggetti Partecipanti la designazione è fatta dal Presidente della Regione Lombardia. In tal caso il componente decade al momento della nomina del rappresentante previsto dal precedente art. 9»;

- l'art. 18, comma 1, che prevede che «Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore della Fondazione ed è composto da cinque membri, di cui uno designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, uno dal Ministro della Salute, due dal Presidente della Regione Lombardia e uno dal Sindaco del comune di Milano...»;

Visto il d.p.g.r. del 13 luglio 2006, n. 8107 con il quale si dava atto che, in attesa della designazione del rappresentante del comune di Milano, il Consiglio di amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori risultava, al momento, così composto:

- Carlo Borsani (in qualità di Presidente) - Regione Lombardia
- Fabio Minoli Rota - Regione Lombardia
- Francesco Tirelli - Regione Lombardia
- Francesco Campagna - Regione Lombardia
- Silvio Butti - Regione Lombardia
- Ornella Piloni - Ministro Salute

Visto il d.p.g.r. del 20 luglio 2006, n. 8457 con il quale si dava atto che il Collegio Sindacale della Fondazione risultava così composto:

- Antonella Chiametti - Ministro della Salute
- Domenico Salerno - Comune MI
- Pietro Voci - Ministro dell'Economia e delle Finanze
- Luigi Castagna - Regione Lombardia
- Pio Di Donato - Regione Lombardia

Dato atto che, come evidenziato nel decreto sopracitato, l'incarico del sig. Domenico Salerno, rappresentante del comune di Milano nel Collegio medesimo, era da intendersi temporaneo e limitato solo al periodo necessario alla completa definizione della procedura di designazione comunale;

Preso atto della nota dell'11 gennaio 2007 con la quale il comune di Milano, a seguito della conclusione delle procedure di nomina, ha comunicato i nominativi dei propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio Sindacale della Fondazione, e precisamente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

- sig. Natale Cascinelli;

COLLEGIO SINDACALE:

- sig. Aldo Camagni (in sostituzione del sig. Domenico Salerno)

Decreta

1) di dare atto che a seguito delle designazioni del comune di Milano, di cui nelle premesse, il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori risultano così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

- Carlo Borsani (in qualità di Presidente) - Regione Lombardia
- Fabio Minoli Rota - Regione Lombardia

- Francesco Tirelli – Regione Lombardia
- Francesco Campagna – Regione Lombardia
- Silvio Butti – Regione Lombardia
- Ornella Piloni – Ministro Salute
- Natale Cascinelli – Comune di MI

COLLEGIO SINDACALE:

- Antonella Chiametti – Ministro della Salute
- Aldo Camagni – Comune MI
- Pietro Voci – Ministro dell'Economia e delle Finanze
- Luigi Castagna – Regione Lombardia
- Pio Di Donato – Regione Lombardia

2) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Roberto Formigoni

(BUR2007013)

(1.8.0)

D.p.g.r. 24 gennaio 2007 - n. 518**Determinazioni conclusive in merito agli organi della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Visti:

– il d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 «Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3»;

– la sentenza n. 270 del 23 giugno 2005 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 3 (commi 2 e 3) e 4 (comma 3) del citato d.lgs. 288/2003;

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modifiche ed integrazioni;

Visti:

– la d.g.r. del 27 aprile 2006, n. 2397 «Determinazioni inerenti la trasformazione in Fondazione dell'IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del d.lgs. 288/2003»;

– il decreto del 28 aprile 2006 con il quale il Ministro della Salute ha disposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del d.lgs. 288/2003 la trasformazione dell'IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano in Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, approvandone, al contempo, il relativo Statuto;

Richiamato lo Statuto della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, e in particolare:

– l'art. 12 comma 1, che prevede che «Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette componenti designati rispettivamente in numero di quattro dal Presidente della Regione Lombardia, di uno dal Ministro della Salute, di uno dal Sindaco del Comune di Milano, e di uno dai soggetti Partecipanti e/o rappresentanti degli interessi originari secondo le previsioni di cui all'art. 9»;

– l'art. 12 comma 2, che prevede che «Ove non esistano soggetti Partecipanti la designazione è fatta dal Presidente della Regione Lombardia. In tal caso il componente decade al momento della nomina del rappresentante previsto dal precedente art. 9»;

– l'art. 18, comma 1, che prevede che «Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore della Fondazione ed è composto da cinque membri, di cui uno designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, uno dal Ministro della Salute, due dal Presidente della Regione Lombardia e uno dal Sindaco del Comune di Milano...»;

Visto il d.p.g.r. del 13 luglio 2006, n. 8106 con il quale si dava atto che, in attesa della designazione del rappresentante del Comune di Milano, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta risultava, al momento, così composto:

- Alessandro Moneta (in qualità di Presidente) – Regione Lombardia
- Cosma Gravina – Regione Lombardia
- Luigi Sala – Regione Lombardia
- Michele Brait – Regione Lombardia
- Pietro Velio – Regione Lombardia
- Paolo Danuvola – Ministro Salute

Visto il d.p.g.r. del 20 luglio 2006, n. 8456 con il quale si dava

atto che il Collegio Sindacale della Fondazione risultava così composto:

- Paolo Colombo – Ministro della Salute
- Carmela Isola – Comune MI
- Graziella Turco – Ministro dell'Economia e Finanze
- Giamberto Cuzzolin – Regione Lombardia
- Goffredo Rossi – Regione Lombardia

Dato atto che, come evidenziato nel decreto sopracitato, l'incarico della sig.ra Carmela Isola, rappresentante del Comune di Milano nel Collegio medesimo, era da intendersi temporaneo e limitato solo al periodo necessario alla completa definizione della procedura di designazione comunale;

Preso atto della nota dell'11 gennaio 2007 con la quale il Comune di Milano, a seguito della conclusione delle procedure di nomina, ha comunicato i nominativi dei propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale della Fondazione, e precisamente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

- sig. Costante Portatadino;

COLLEGIO SINDACALE:

- sig.ra Maria Luisa Mosconi (in sostituzione della sig.ra Carmela Isola)

Decreta

1) di dare atto che a seguito delle designazioni del Comune di Milano, di cui nelle premesse, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta risultano così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

- Alessandro Moneta (in qualità di Presidente) – Regione Lombardia
- Cosma Gravina – Regione Lombardia
- Luigi Sala – Regione Lombardia
- Michele Brait – Regione Lombardia
- Pietro Velio – Regione Lombardia
- Paolo Danuvola – Ministro Salute
- Costante Portatadino – Comune MI

COLLEGIO SINDACALE:

- Paolo Colombo – Ministro della Salute
- Maria Luisa Mosconi – Comune MI
- Graziella Turco – Ministro dell'Economia e Finanze
- Giamberto Cuzzolin – Regione Lombardia
- Goffredo Rossi – Regione Lombardia

2) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Roberto Formigoni

(BUR2007014)

(5.3.0)

D.p.g.r. 29 gennaio 2007 - n. 628**L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2007****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la l.r. 20 luglio 1991, n. 14 «Istituzione della Giornata del verde pulito»;

Vista la d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001: «L.r. 5 gennaio 2000, n. 1: Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59). Art. 3, comma 58, lettera b) – Delega alle Province delle funzioni relative alla promozione e coordinamento della Giornata del verde pulito di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14»;

Visto il decreto del Direttore Generale della Qualità dell'Ambiente n. 31453 del 17 dicembre 2001 che fissa l'effettivo passaggio alle Province lombarde delle funzioni relative alla promozione, organizzazione e coordinamento della «Giornata del verde pulito», di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14, a decorrere dall'1 gennaio 2002;

Visto altresì che con la d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001 sopracitata, la Regione Lombardia ha mantenuto in carico la definizione annuale della data della «Giornata del verde pulito»,

e pertanto, ai sensi della l.r. 20 luglio 1991, n. 14, compete al Presidente della Giunta regionale indire la citata manifestazione e stabilirne la data;

Considerato che la data della manifestazione deve essere individuata in una domenica dei mesi di aprile o maggio, così come specificato dall'art. 1, comma 3 della legge sopraccitata;

Tutto ciò premesso

Decreta

1. è indetta per il giorno 15 aprile 2007 la «Giornata del verde pulito», da realizzarsi a livello regionale da parte delle Amministrazioni comunali;

2. le Province, al fine di ottenere la massima adesione degli Enti, delle associazioni, delle scuole, dei comitati e dei cittadini, sono incaricate di adottare le opportune iniziative di informazione e propaganda.

Il presidente: Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2007015)

D.g.r. 20 dicembre 2006 - n. 8/3838

Linee guida di valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale

(4.3.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio», che all'art. 1 comma 3 recita «La Regione provvede alla definizione di indirizzi di pianificazione atti a garantire processi di sviluppo sostenibile»;

– la legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale» che all'art. 1 comma 2 prevede l'apporto del settore agro-silvo-pastorale per la salvaguardia del paesaggio e delle tradizioni culturali da parte della Regione;

– il Programma Regionale di Sviluppo VIII Legislatura ed in particolare l'asse «Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali»;

Dato atto che, al fine di conseguire la mitigazione degli impatti sul territorio rurale, la Direzione Generale Agricoltura anche attraverso il supporto scientifico e tecnico del Politecnico di Milano e delle Direzioni Generali Territorio e Urbanistica, Infrastrutture e Mobilità, Qualità dell'Ambiente ha predisposto indirizzi tecnici approvati con decreto n. 19696 del 27 dicembre 2005 del Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

Ritenuto opportuno da parte della Direzione Generale Agricoltura congiuntamente alla Direzione Generale Territorio e Urbanistica, previa fase di consultazione con le Direzioni interessate e con adeguato supporto scientifico, di proporre alla Giunta «Linee guida di valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale come elemento orientativo per indirizzare gli interventi di mitigazione e compensazione»;

Visti gli esiti delle varie fasi di concertazione e condivisione con le altre Direzioni Generali interessate ed, in particolare, la Direzione Generale Territorio e Urbanistica, nell'ambito del processo di attuazione dell'Obiettivo di Governo Regionale M1 2006;

Viste le osservazioni pervenute, utili al perfezionamento del documento allegato al presente provvedimento e le successive elaborazioni in sede tecnica da parte del Politecnico di Milano;

Riferito dal Dirigente competente di proporre alla Giunta il testo allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto «Linee guida di valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale come elemento orientativo per indirizzare gli interventi di mitigazione e compensazione» a seguito del percorso sopra richiamato;

Ritenuta necessaria l'approvazione delle linee guida dell'allegato A per meglio definire la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge,

Delibera

Recepite le motivazioni espresse nelle premesse:

1) di approvare le linee guida di valutazione degli impatti delle

grandi infrastrutture sul sistema rurale come elemento orientativo per i competenti uffici regionali anche al fine di identificare gli interventi prioritari di mitigazione e compensazione sul sistema rurale cui indirizzare i soggetti attuatori delle infrastrutture stesse, di cui all'allegato A parte integrante del presente atto (1);

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(1) L'allegato, che si omette, viene pubblicato nell'Edizione Speciale al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6 del 5 febbraio 2007.

(BUR2007016)

D.g.r. 24 gennaio 2007 - n. 8/4025

Revisione delle risorse finanziarie del Programma Operativo Regionale (POR) Ob. 3 FSE 2000-2006 relativo agli interventi strutturali comunitari

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1447/2001;

Vista la d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005 «Linee di indirizzo per l'offerta formativa – A.F. 2005-2006»;

Considerato che:

– con decisione C(2004) n. 2108 del 9 giugno 2004, la Commissione Europea ha approvato la nuova versione del Programma Operativo Regionale (POR) Ob. 3 FSE 2000-2006, che modifica la decisione C(2000) n. 2070 del 21 settembre 2000 recante approvazione del Programma Operativo 1999IT053PO010/CE della Regione Lombardia per gli interventi strutturali comunitari previsti dall'Obiettivo n. 3 Italia;

– con d.g.r. n. 18704 del 13 settembre 2004 la Giunta della Regione Lombardia ha preso atto dell'approvazione della CE della nuova versione del Programma Operativo Ob. 3 FSE 2000-2006 e contestualmente ha approvato la modifica del Complemento di Programmazione;

– la decisione della Commissione «Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali», dell'1 agosto 2006 COM(2006)3424 al punto 2.2 «Modifica dei complementi di programmazione» prevede la possibilità di cambiamenti del complemento di programmazione che comportano una modifica del piano di finanziamento, in particolare i trasferimenti tra misure all'interno dello stesso asse;

Considerato che con riferimento alla fase finale della programmazione del Fondo Sociale Europeo POR Ob. 3 2000-2006, è necessario attivare, nel rispetto delle indicazioni comunitarie e ministeriali, una serie di misure ordinarie e straordinarie finalizzate al completo e ottimale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, procedendo ad uno spostamento di risorse tra le misure mantenendo invariati gli importi totali degli assi;

Rilevato che il Complemento di Programmazione prevede un piano finanziario declinato per assi per misure per l'intero periodo 2000-2006;

Visto che il Comitato di Sorveglianza FSE Ob. 3, nella seduta del 18 dicembre 2006, ha approvato la modifica del Piano Finanziario del Complemento di Programmazione ed in particolare la revisione delle risorse finanziarie riferite all'asse A, misure A1 e A2, e all'asse F, misure F1 e F2, del Programma Operativo Regionale (POR) e del correlato Complemento di Programmazione (CDP), senza peraltro modificare gli importi totali;

Rilevato pertanto che tale revisione comporta un incremento delle risorse pari a € 2.000.000 a favore della misura A1 al fine di dare continuità e portare a completamento l'impegno di strutturare e consolidare il sistema informativo regionale di supporto ai servizi per il lavoro;

Rilevato inoltre che la revisione finanziaria riferita all'asse F comporta un aumento delle risorse pari a € 7.000.000 a favore della misura F2 al fine di rafforzare le attività che caratterizzano la fase di chiusura della programmazione POR 2000-2006 quali il monitoraggio, la valutazione finale ed il placement;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato Piano Finanziario, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto, inoltre, che dalle attività di chiusura delle attività cofinanziate dal POR Lombardia, settennio 2000-2006, dal loro controllo e dalla rendicontazione finale delle spese sostenute dagli operatori risultano rendersi disponibili risorse residue relative a somme non spese e/o recuperate;

Considerata l'urgenza di procedere all'elaborazione, all'emanazione ed all'attuazione dei dispositivi e dei bandi necessari al puntuale impegno delle risorse residue disponibili ed alla loro allocazione nella misura di competenza, nel rispetto delle indicazioni e delle aree strategiche definite dalle «Linee di Indirizzo» della Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro, presso cui è incardinata l'Autorità di Gestione del POR Ob. 3 FSE 2000-2006;

Ritenuto, quindi, opportuno a fronte di ulteriori risorse residue, proseguire nel processo di cofinanziamento di un'offerta di servizi di orientamento, formazione, accompagnamento all'inserimento lavorativo e rafforzamento del sistema formativo e dei servizi per il lavoro così come concordato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del 18 dicembre 2006;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare l'allegato Piano Finanziario, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare l'Autorità di Gestione POR Ob. 3 FSE 2000-2006 di procedere all'elaborazione, all'emanazione ed all'attuazione dei dispositivi e dei bandi con l'utilizzo delle risorse residue che si renderanno disponibili per le diverse misure di competenza, nel rispetto delle indicazioni e delle aree strategiche definite dalle citate Linee di Indirizzo, approvate con d.g.r. n. 403/2005;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO

Assi e Misure 2000-2006	Totale costo eleggibile	%	PUBBLICO					Costo eleggibile Privato
			Totale costo pubblico eleggibile	Partecipazione comunitaria (FSE)	Partecipazione pubblica nazionale			
					Totale	Centrale	Regionale	
Asse A	456.394.997	29,1%	456.394.997	205.377.749	251.017.249	200.813.799	50.203.450	-
Misura A1	64.796.291	14,2%	64.796.291	29.158.331	35.637.960	28.510.368	7.127.592	-
Misura A2	391.598.706	85,8%	391.598.706	176.219.418	215.379.288	172.303.431	43.075.858	-
Asse B	95.000.000	6,1%	95.000.000	42.750.000	52.250.000	41.800.000	10.450.000	-
Misura B1	95.000.000	100,0%	95.000.000	42.750.000	52.250.000	41.800.000	10.450.000	-
Asse C	481.856.322	30,8%	481.856.322	216.835.345	265.020.977	212.016.782	53.004.195	-
Misura C1	70.267.464	14,6%	70.267.464	31.620.359	38.647.105	30.917.684	7.729.421	-
Misura C2	70.267.464	14,6%	70.267.464	31.620.359	38.647.105	30.917.684	7.729.421	-
Misura C3	292.769.850	60,8%	292.769.850	131.746.433	161.023.418	128.818.734	32.204.684	-
Misura C4	48.551.544	10,1%	48.551.544	21.848.195	26.703.349	21.362.679	5.340.670	-
Asse D	350.264.058	21,3%	333.580.056	150.111.025	183.469.031	146.775.225	36.693.806	16.684.002
Misura D1	202.346.389	57,0%	190.097.103	85.543.696	104.553.407	83.642.725	20.910.681	12.249.286
Misura D2	37.202.256	11,2%	37.202.256	16.741.015	20.461.241	16.368.993	4.092.248	0
Misura D3	62.360.910	17,4%	57.926.194	26.066.787	31.859.407	25.487.525	6.371.881	4.434.716
Misura D4	48.354.503	14,5%	48.354.503	21.759.526	26.594.977	21.275.981	5.318.995	0,00
Asse E	153.703.667	9,8%	153.703.667	69.166.650	84.537.017	67.629.613	16.907.403	-
Misura E1	153.703.667	100,0%	153.703.667	69.166.650	84.537.017	67.629.613	16.907.403	-
Asse F	45.643.787	2,9%	45.643.787	20.539.704	25.104.083	20.083.266	5.020.817	-
Misura F1	20.664.807	45,3%	20.664.807	9.299.163	11.365.644	9.092.515	2.273.129	-
Misura F2	24.978.980	54,7%	24.978.980	11.240.541	13.738.439	10.990.751	2.747.688	-
TOTALE	1.582.862.831	100,0%	1.566.178.829	704.780.473	861.398.356	689.118.685	172.279.671	16.684.002
Ripartizione risorse per Ob. 2 (*)	110.575.297		109.388.007	49.224.603	60.163.404	48.130.723	12.032.681	1.187.290

(*) Importo indicativo.

(BUR2007017)

D.g.r. 24 gennaio 2007 - n. 8/4026

Programmazione dell'offerta formativa dei percorsi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale anno formativo 2007-2008

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l. n. 53 del 28 marzo 2003 «Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale»;

Visti i decreti legislativi:

- n. 76 del 15 aprile del 2005 in materia di definizione di norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera c) della legge 53/2003;

- n. 226 del 17 ottobre 2005 concernente le norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003 n. 53;

Visto l'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 che definisce le linee guida per la realizzazione di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla l. 53/03;

Vista l'Intesa tra Regione Lombardia, MIUR e MLPS stipulata

il 23 settembre 2003 in attuazione dell'Accordo quadro del 19 giugno 2003 per la realizzazione di azioni volte allo sviluppo di un'offerta formativa di istruzione e formazione professionale;

Visti:

- l'Accordo approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni sugli standard minimi delle competenze di base del 15 gennaio 2004;

- l'Accordo in sede di Conferenza Unificata per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi del 28 ottobre 2004;

- l'Accordo approvato in Conferenza Unificata il 5 ottobre 2006 sugli Standard Formativi Minimi delle competenze tecnico-professionali;

Visto l'art. 1 commi 622 e 624 della legge 27 dicembre 2006 n. 296;

Vista la Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 74 del 21 dicembre 2006 avente ad oggetto «Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado relative all'anno scolastico 2007-2008»;

Vista la Circolare dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia di gennaio 2007, avente ad oggetto integrazione alle indicazioni del MPI relative alle iscrizioni per l'a.s. 2007-08, per garantire agli allievi in conclusione del ciclo primario di istruzione l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione;

Considerato che, sulla base degli accordi sopraccitati, è stata avviata a partire dall'a.f. 2002-2003 sul territorio regionale una sperimentazione di percorsi di istruzione e formazione professionale della durata di tre anni;

Considerato che in attesa dell'avvio ordinamentale dell'intero sistema di istruzione e formazione professionale a partire dall'anno scolastico e formativo 2008-2009 come stabilito dal 4° comma dell'art. 27 del d.lgs. 226/05, è stato valutato opportuno proseguire con la sperimentazione dei percorsi regionali di qualifica, data la considerevole domanda da parte dell'utenza orientata ad una formazione aderente ai fabbisogni del mercato del lavoro;

Considerato inoltre:

– che l'art. 1 comma 622 della legge 296 del 27 dicembre 2006 introduce l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, all'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore;

– che tali curricula saranno emanati con Regolamento Ministeriale ai sensi dell'art. 17 comma 3 della legge 400 del 23 agosto 1988;

– che l'art. 1 comma 624 della legge 296 del 27 dicembre 2006 prevede la prosecuzione dei percorsi sperimentali di cui all'art. 28 del d.lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005 fino alla messa a regime di quanto previsto nel comma 622 dello stesso art. 1;

Richiamate:

– la d.g.r. n. 8/1867 dell'8 febbraio 2006 «Programmazione dell'offerta formativa dei percorsi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale anno formativo 2006-2007»;

– la d.g.r. n. 8/3003 del 27 luglio 2006 di integrazione alla d.g.r. n. 8/1867 dell'8 febbraio 2006;

Ritenuto necessario assicurare, in tempi congrui, la prosecuzione dell'offerta formativa triennale per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale per l'anno formativo 2007-2008, programmando sia l'avvio delle nuove prime annualità dei percorsi sperimentali di qualifica che il completamento dei percorsi già avviati;

Dato atto:

– che a tal fine è stato predisposto dalla D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, un documento per la «Programmazione dell'offerta formativa dei percorsi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale anno formativo 2007-2008», allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

– dei positivi risultati gestionali ottenuti nella programmazione dei percorsi per l'annualità 2006-2007, che hanno consentito attraverso l'applicazione del criterio della quota capitaria ed il preciso dimensionamento dell'utenza raggiunta da tali interventi, di contenere il fabbisogno finanziario per i percorsi triennali di sperimentazione 2007-2008 rispetto a quanto previsto dalla «Proposta inerente la programmazione dell'offerta formativa per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale a.f. 2006-2007» di cui alla d.g.r. n. 1749 del 18 gennaio 2006 di presa d'atto della comunicazione dell'assessore Alberto Guglielmo alla Giunta regionale;

– che la dotazione finanziaria per l'attuazione della programmazione regionale di cui all'allegato A della presente deliberazione fa riferimento per la parte di competenza dell'esercizio finanziario 2007 a risorse finanziarie autonome pari a € 31.924.642,80 disponibili sul cap. 5461 del bilancio di previsione 2007 nonché – subordinatamente alle relative variazioni di bilancio – a risorse vincolate sui capp. 5449 – 6910;

– che per la parte di competenza 2008 pari a € 74.490.833,20, è intesa nei limiti dei trasferimenti statali 2008 e per la parte di competenza regionale nei limiti delle risorse che verranno rese disponibili dopo la legge di bilancio 2008;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive integrazioni e modificazioni;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di approvare la «Programmazione dell'offerta formativa dei percorsi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere di istru-

zione e formazione professionale anno formativo 2007-2008», quale allegato A parte sostanziale ed integrante alla presente deliberazione;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione della programmazione regionale di cui all'allegato A della presente deliberazione fa riferimento per la parte di competenza dell'esercizio finanziario 2007 a risorse finanziarie autonome pari a € 31.924.642,80 disponibili sul cap. 5461 del bilancio di previsione 2007 nonché – subordinatamente alle relative variazioni di bilancio – a risorse vincolate sui capp. 5449 – 6910;

3. di dare atto altresì che per la parte di competenza 2008 pari a € 74.490.833,20, è intesa nei limiti dei trasferimenti statali 2008 e per la parte di competenza regionale nei limiti delle risorse che verranno rese disponibili dopo la legge di bilancio 2008;

4. di dare mandato alla D.G. Istruzione, Formazione Lavoro di provvedere agli atti necessari all'attuazione dell'offerta formativa di cui al punto 1) della presente delibera;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

PROGRAMMAZIONE PERCORSI SPERIMENTALI DI QUALIFICA A.F. 2007/2008

1. PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA

1.1 Prime annualità

Per quanto attiene ai soli percorsi triennali sperimentali per l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione professionale di cui al d.lgs. 76/05, la Regione Lombardia intende:

– garantire la prosecuzione dei percorsi finanziati con d.g.r. n. 1867 dell'8 febbraio 2006 avviati negli a.f. 2005/06 e 2006/07 attraverso il riconoscimento, da parte delle Province agli enti che ne faranno richiesta e dimostreranno il mantenimento dei requisiti previsti, dei costi relativi alle seconde e/o terze annualità;

– promuovere un'offerta formativa di nuovi primi anni per un numero di allievi pari a quello delle prime annualità finanziate nell'a.f. 2006/07 con d.g.r. n. 1867 dell'8 febbraio 2006.

L'elenco provinciale delle prime classi dei percorsi iterabili nell'anno formativo 2007-08 corrisponde esattamente (per denominazione corso, sede operativa di realizzazione ed Operatore titolare) alle attività formative finanziate per l'anno formativo 2006-07.

1.2 Prosecuzioni seconde e terze classi

Per la prosecuzione dei percorsi autorizzati nell'anno formativo 2006-07 finanziati dalla d.g.r. n. 1867 dell'8 febbraio 2006 dovranno essere rispettati i requisiti previsti negli atti autorizzativi all'avvio.

In particolare il numero di allievi per l'attivazione della classe non potrà essere inferiore al numero di allievi minimo previsto per l'attivazione della classe nell'anno precedente. Tale numero minimo può essere ridotto di non oltre il 15% a fronte di autorizzazione motivata da parte della Provincia.

Per la prosecuzione dei percorsi autorizzati nell'anno formativo 2006-07 finanziati con risorse diverse da quelle previste dalla d.g.r. n. 1867 dell'8 febbraio 2006 dovranno essere rispettati i termini dell'autorizzazione concessa dalla Regione. In particolare le Province dovranno garantire la prosecuzione del percorso e il finanziamento fino alla conclusione del terzo anno.

La dotazione finanziaria relativa alla prosecuzione delle seconde e terze classi è definita in base ai criteri relativi ai percorsi approvati e finanziati nell'a.f. 2006/07.

Gli Enti di formazione che hanno attivato percorsi a totale finanziamento privato sono altresì tenuti alla prosecuzione del percorso fino alla conclusione del terzo anno con le medesime modalità di finanziamento previste al momento dell'attivazione.

1.3 Risorse finanziarie

I costi relativi alle prime annualità nonché le seconde annualità dei percorsi avviati nel 2006-07 e finanziati dalla Regione, sono calcolati attraverso l'applicazione del criterio di una quota capitaria che avrà questi massimali:

- € 2.500,00 / allievo per i C.F.P. trasferiti;
- € 4.500,00 / allievo per gli altri enti accreditati.

Tale quota può essere integrata da un contributo/compartecipazione, da parte degli Enti di formazione pubblici e privati, nel caso gli stessi rispetto alla propria programmazione lo ritengano opportuno e necessario a sostegno dei corsi offerti.

Tale contributo, nonché qualsiasi altro cofinanziamento relativo al percorso formativo, dovrà essere rendicontato secondo quanto stabilito dal d.d.u.o. n. 10152 del 18 settembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Per ciascun corso attivato potranno essere riconosciute da un minimo di 15 fino ad un massimo di 20 quote capitarie.

Fatto salvo il riconoscimento, per ciascun corso, di minimo 15 e massimo 20 quote, per ciascun allievo disabile sono conteggiate due quote capitarie.

PERCORSI ANNO FORMATIVO 2007-2008 – CORSI FINANZIATI DA REGIONE LOMBARDIA

Prime annualità

	I ANNI				TOTALE
	CFP PRIVATI	CFP PUBBLICI	Fin. Priv. (€)	Fin. Pub. (€)	
BERGAMO	500	360	2.250.000,00	900.000,00	3.150.000,00
BRESCIA	800	600	3.600.000,00	1.500.000,00	5.100.000,00
COMO	440	60	1.980.000,00	150.000,00	2.130.000,00
CREMONA	180	120	810.000,00	300.000,00	1.110.000,00
LECCO	340	40	1.530.000,00	100.000,00	1.630.000,00
LODI	200		900.000,00	-	900.000,00
MANTOVA	340	140	1.530.000,00	350.000,00	1.880.000,00
MILANO	2580	240	11.610.000,00	600.000,00	12.210.000,00
PAVIA	380		1.710.000,00	-	1.710.000,00
SONDRIO	20	120	90.000,00	300.000,00	390.000,00
VARESE	580	280	2.610.000,00	700.000,00	3.310.000,00
TOTALE	6360	1960	28.620.000,00	4.900.000,00	33.520.000,00

Quadro Complessivo di tutte le annualità

	I ANNI			II ANNI			III ANNI			TOTALE
	allievi	classi	finanziamento (€)	allievi	classi	finanziamento (€)	allievi	classi	finanziamento (€)	
BERGAMO	860	43	3.150.000,00	860	43	3.150.000,00	896	43	3.880.800,00	10.180.800,00
BRESCIA	1400	70	5.100.000,00	1400	70	5.100.000,00	1417	70	5.444.827,00	15.644.827,00
COMO	500	25	2.130.000,00	500	25	2.130.000,00	497	25	2.437.260,00	6.697.260,00
CREMONA	300	15	1.110.000,00	300	15	1.110.000,00	309	15	1.377.516,00	3.597.516,00
LECCO	380	19	1.630.000,00	380	19	1.630.000,00	359	19	1.880.497,00	5.140.497,00
LODI	200	10	900.000,00	200	10	900.000,00	200	10	1.100.400,00	2.900.400,00
MANTOVA	480	24	1.880.000,00	480	24	1.880.000,00	495	24	2.179.800,00	5.939.800,00
MILANO	2820	141	12.210.000,00	2820	141	12.210.000,00	2755	141	14.659.926,00	39.079.926,00
PAVIA	380	19	1.710.000,00	380	19	1.710.000,00	459	19	1.944.600,00	5.364.600,00
SONDRIO	140	7	390.000,00	140	7	390.000,00	125	7	483.000,00	1.263.000,00
VARESE	860	43	3.310.000,00	860	43	3.310.000,00	862	43	3.986.850,00	10.606.850,00
TOTALE	8320	416	33.520.000,00	8320	416	33.520.000,00	8374	416	39.375.476,00	106.415.476,00

2. OFFERTA RELATIVA ALLE PRIME ANNUALITÀ

2.1 Elenco dei corsi attivabili

L'attivazione dei nuovi percorsi avviene sulla base di un elenco provinciale comprendente l'iterazione di percorsi formativi già finanziati da Regione Lombardia nell'a.f. 2006/07, eventualmente integrato da percorsi formativi autofinanziati.

I percorsi formativi devono attenersi, in relazione a standard formativi ed OSA, alle indicazioni regionali già approvate con d.g.r. 7/16005 del 16 gennaio 2004 e ad eventuali successivi aggiornamenti che terranno conto, anche nelle more dell'emanazione del regolamento Ministeriale previsto dall'art. 1 comma 622 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, delle finalità dell'obbligo di istruzione nei primi due anni del secondo ciclo per una formazione alla cittadinanza riferita a saperi e competenze di base.

Le progettazioni formative, nei primi due anni del percorso, dovranno già declinarsi secondo tale prospettiva di potenziamento dell'area dei saperi di base, nel rispetto della specificità dell'in-

Per quanto riguarda i corsi rivolti esclusivamente ad allievi disabili, il numero minimo di allievi è 8.

I parametri sopra indicati non sono modificabili nell'ambito di tutta l'offerta regionale e provinciale di percorsi triennali di qualifica in assolvimento del diritto-dovere di istruzione per 12 anni.

Le risorse finanziarie relative a percorsi non avviati concorrono a comporre le disponibilità finanziarie per l'attivazione dei percorsi di qualifica nel successivo anno formativo 2008-2009. Pertanto le risorse impegnate non saranno assegnate nel corso dell'anno formativo 2007-08.

diritto professionale e dell'impostazione metodologica propria della sperimentazione.

2.2 Iscrizioni e procedure

Fatto salvo quanto previsto nell'Accordo in Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004, possono iscriversi alle prime classi dei percorsi formativi gli allievi frequentanti l'ultimo anno del ciclo primario di istruzione.

È consentita, per ciascun allievo, l'iscrizione ad uno solo dei percorsi inseriti nell'elenco, secondo le modalità previste dalla Circolare relativa alle iscrizioni emanata dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Entro il 28 febbraio 2007 gli Enti di formazione provvedono a dichiarare alle Province il numero di iscrizioni raccolte ed il numero di quote capitarie richieste per ciascun corso.

Entro la stessa data gli Enti di formazione comunicano alle scuole medie di provenienza delle iscrizioni, l'accettazione o meno della domanda di iscrizione.

La Provincia procede quindi all'approvazione dei percorsi che

hanno raccolto un numero di iscrizioni superiore a 15 ed alla trasmissione dei dati relativi ai percorsi approvati alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro della Regione Lombardia entro il 15 marzo 2007.

Gli Enti di formazione provvedono ad inserire i nominativi ed i dati degli allievi iscritti utilizzando i sistemi informativi all'uopo predisposti dalle Province con il supporto della Regione Lombardia, entro il 30 aprile 2007.

2.3 Realizzazione delle attività ed erogazione del finanziamento

La gestione, il monitoraggio ed il controllo della realizzazione dei percorsi viene effettuata dalla Provincia, secondo le modalità emanate dalla Regione Lombardia con d.d.u.o. n. 10152 del 18 settembre 2006; il monitoraggio metodologico viene effettuato dal Comitato Paritetico della Sperimentazione (Regione,USR, Province, parti sociali).

Entro il 15 settembre 2007 gli Enti di formazione professionale avviano il corso presentando alla Provincia di riferimento l'elenco degli allievi frequentanti, i quali devono aver concluso positivamente il ciclo primario di istruzione, al fine di poter ricevere un primo anticipo pari al 30% del contributo pubblico approvato.

I percorsi formativi termineranno entro e non oltre il 10 giugno 2008.

La Regione provvede ad impegnare la dotazione di risorse da trasferire a ciascuna Provincia per il finanziamento dei primi anni dei percorsi triennali e a trasferire a ciascuna Provincia una prima tranche per l'avvio delle nuove annualità pari al 30% del contributo spettante entro il 14 settembre 2007.

Un secondo acconto pari al 40% viene trasferito dalla Regione alle Province interessate entro il 15 febbraio 2008 a fronte della:

- rendicontazione alla Regione di tutte le attività svolte per l'anno formativo 2006/2007;
- attestazione dell'avvenuto trasferimento, agli operatori interessati, del primo anticipo del 30% del contributo.

La Provincia trasferisce all'operatore il secondo acconto, pari al 40% del contributo approvato, a fronte dell'attestazione dell'avvenuta realizzazione del 40% delle ore di corso previste.

Entro il 30 maggio 2008 la Regione trasferisce le restanti risorse alle Province (pari al 30%), previa attestazione dell'avvenuto trasferimento, agli operatori interessati, del secondo anticipo.

Al termine dell'anno formativo la Provincia provvede a riconoscere all'operatore il saldo del contributo a fronte di:

- attestazione del numero di allievi che hanno frequentato almeno il 75% delle ore di corso;
- relazione sugli esiti della formazione erogata;
- certificazione dell'eventuale cofinanziamento per allievo.

Il saldo è calcolato secondo le modalità previste dal d.d.u.o. n. 10152 del 18 settembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Le eventuali risorse residue concorreranno a comporre le disponibilità finanziarie per l'attivazione dei percorsi di qualifica nel successivo anno formativo.

2.4 Corsi a finanziamento privato

La Regione, sentite le Province interessate, autorizza la realizzazione di nuovi percorsi triennali di qualifica a totale finanziamento privato, a condizione che:

- siano erogati da soggetti titolari di sedi accreditate per la tipologia SF3, ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004);
- i percorsi rientrino nel repertorio delle qualifiche e degli indirizzi di cui all'allegato 1 e rispondano alle indicazioni regionali;
- l'Ente di formazione partecipi alle attività di monitoraggio e sorveglianza della sperimentazione promosse dalla Regione e dalle Province;
- l'Ente di formazione effettui gli esami conclusivi per il rilascio della qualifica nelle modalità e con le commissioni di valutazione definite dalla Regione;
- l'Ente di formazione dichiari *ex ante* (sin dalla fase di pubbli-

cizzazione dell'offerta) l'assenza di finanziamento regionale e/o provinciale e realizzi l'intero percorso triennale senza oneri per la Regione e le Province.

Le Province operano una preistruttoria di conformità delle proposte alle indicazioni regionali ed alle altre condizioni previste dalla presente delibera. Inoltre, esprimono un parere circa l'opportunità dell'attivazione dei diversi percorsi sulla base della programmazione provinciale dell'offerta formativa e di priorità settoriali/territoriali.

Entro il 15 marzo 2007 le Province trasmettono, alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro della Regione Lombardia, le proposte pervenute dei percorsi che hanno raccolto un numero di iscrizioni superiore a 15, con i risultati della preistruttoria ed il parere sull'attivazione.

A seguito dell'autorizzazione regionale le Province procedono all'approvazione dei percorsi ed all'avvio di quelli autorizzati.

Gli Enti di formazione provvedono ad inserire i nominativi ed i dati degli allievi iscritti utilizzando i sistemi informativi all'uopo predisposti dalle Province con il supporto della Regione Lombardia, entro il 30 aprile 2007.

Entro il 15 settembre 2007 gli Enti di formazione professionale avviano il corso presentando alla Provincia di riferimento l'elenco degli allievi frequentanti, i quali devono aver concluso positivamente il ciclo primario di istruzione.

I percorsi formativi termineranno entro e non oltre il 10 giugno 2008.

PROSECUZIONE DELLE SECONDE E TERZE CLASSI DEI PERCORSI ATTIVATI NEGLI A.F. 2005/06 e 2006/07

3.1 Elenco delle prosecuzioni delle classi seconde e terze nell'anno 2007-2008

Al fine di procedere alla definizione dell'elenco delle richieste di prosecuzione delle seconde e terze classi di percorsi triennali sperimentali, le Province pubblicano un avviso per la raccolta delle richieste di prosecuzione entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente atto.

Le richieste di prosecuzione devono essere presentate da Enti di formazione titolari di classi prime o seconde di percorsi sperimentali triennali nell'anno formativo 2006-2007 e devono pervenire alle Province di riferimento entro 10 giorni dalla pubblicazione del predetto avviso.

A seguito della raccolta delle proposte, valutato il rispetto dei requisiti previsti, le Province approvano i rispettivi elenchi provinciali e trasmettono i dati relativi alle prosecuzioni approvate alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro della Regione Lombardia entro il 15 marzo 2007.

Gli Enti di formazione provvedono ad inserire i nominativi ed i dati degli allievi iscritti utilizzando i sistemi informativi all'uopo predisposti dalle Province con il supporto della Regione Lombardia, entro il 30 aprile 2007.

L'iscrizione di allievi provenienti da percorsi scolastici o formativi differenti dovrà seguire le indicazioni previste nell'Accordo tra il MIUR, il MLPS, le Regioni e le Province autonome siglato il 28 ottobre 2004, e quindi attraverso una opportuna valutazione dei crediti da effettuare sulla base di criteri e di procedure trasparenti, in relazione agli obiettivi formativi del tipo di percorso in cui la persona ha chiesto di essere inserita, indicando la necessità dell'eventuale integrazione della preparazione posseduta, che potrà essere effettuata tramite modalità didattico-formative o azioni di accompagnamento tese a far ottenere il successo formativo.

In ogni caso tali ulteriori inserimenti non potranno superare il 30% del numero degli allievi frequentanti nell'anno precedente.

3.2 Realizzazione delle attività ed erogazione del finanziamento

La gestione, il monitoraggio ed il controllo della realizzazione dei percorsi viene effettuata dalla Provincia, secondo le modalità emanate dalla Regione Lombardia con d.d.u.o. n. 10152 del 18 settembre 2006; il monitoraggio metodologico viene effettuato dal Comitato Paritetico della Sperimentazione (Regione,USR, Province, parti sociali).

Entro il 15 settembre 2007 gli Enti di formazione professionale avviano il corso presentando alla Provincia di riferimento l'elenco degli allievi frequentanti, al fine di poter ricevere un primo anticipo pari al 30% del finanziamento pubblico approvato.

I percorsi formativi termineranno entro e non oltre il 10 giugno 2008.

La Regione provvede ad impegnare la dotazione di risorse da trasferire a ciascuna Provincia per il finanziamento delle prosecuzioni, ad esclusione dei percorsi a totale finanziamento privato, e a trasferire a ciascuna Provincia una prima tranche per l'avvio delle attività corsuali pari al 30% del finanziamento spettante, entro il 14 settembre 2007.

Un secondo acconto pari al 40% viene trasferito dalla Regione alle Province interessate entro il 15 febbraio 2008 a fronte della:

- rendicontazione alla Regione di tutte le attività previste per l'anno formativo 2006/2007;
- attestazione dell'avvenuto trasferimento, agli operatori interessati, del primo anticipo del 30% del finanziamento.

La Provincia trasferisce all'operatore il secondo acconto, pari al 40% del finanziamento approvato, a fronte dell'attestazione dell'avvenuta realizzazione del 40% delle ore di corso previste.

Entro il 30 maggio 2008 la Regione trasferisce le restanti risorse alle Province (pari al 30%) previa attestazione dell'avvenuto trasferimento, agli operatori interessati, del secondo anticipo.

Al termine dell'anno formativo la Provincia provvede a riconoscere all'operatore il saldo del finanziamento a fronte di:

- verifica della realizzazione delle attività e dei costi sostenuti;
- relazione sugli esiti della formazione erogata.

4. BORSA LAVORO E MONITORAGGI

Gli Enti di formazione favoriranno l'utilizzo, da parte degli allievi, di Borsa Lavoro Lombardia quale nodo regionale della Borsa nazionale continua del lavoro, quale strumento per l'orientamento professionale e la ricerca attiva del lavoro.

Si richiamano gli obblighi previsti dalle procedure di rating dal d.d.g. n. 9012 del 1° agosto 2006 relativi alla rilevazione della soddisfazione occupazionale degli allievi a sei mesi dal termine del percorso formativo triennale.

Ai fini della futura programmazione formativa verranno valutati i risultati complessivi quali-quantitativi dei percorsi nel loro ciclo complessivo, in particolare gli esiti in termini di inserimento lavorativo, continuazione degli studi e contenimento della dispersione entro il 10% nel triennio.

5. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Per quanto attiene le spese ammissibili e le modalità di certificazione della spesa e della rendicontazione finale si fa riferimento ai documenti «Spese ammissibili e massimali di riferimento dei progetti quadro Area 2» e «Linee guida per la rendicontazione e la certificazione della spesa dei progetti quadro Area 2» approvati con d.d.u.o. n. 10152 del 18 settembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

TEMPISTICA

TEMPI	I ANNUALITÀ	PROSECUZIONI II E III	I ANNUALITÀ A TOTALE FINANZIAMENTO PRIVATO	PROSECUZIONI II ANNUALITÀ A TOTALE FINANZIAMENTO PRIVATO
Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente atto		Le Province pubblicano un avviso per la raccolta delle richieste di prosecuzione		Le Province pubblicano un avviso per la raccolta delle richieste di prosecuzione
Entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso provinciale		Le richieste di prosecuzione devono pervenire alle Province		Le richieste di prosecuzione devono pervenire alle Province
Entro il 28 febbraio 2007	Gli Enti di formazione provvedono a dichiarare alle Province il numero di iscrizioni raccolte ed il numero di quote capitarie richieste per ciascun corso e comunicano alle scuole medie i nominativi degli allievi iscritti		Le proposte dei corsi triennali di qualifica a finanziamento privato vengono trasmesse dall'Ente di formazione alla Provincia di riferimento	
Entro il 15 marzo 2007	La Provincia procede quindi all'approvazione dei percorsi che hanno raccolto un numero di iscrizioni superiore a 15 ed alla trasmissione dei dati relativi ai percorsi approvati, alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro della Regione Lombardia	A seguito della raccolta delle proposte, le Province approvano i rispettivi elenchi provinciali e trasmettono i dati relativi alle prosecuzioni approvate alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro della Regione Lombardia	Le Province operano una preistruttoria di conformità delle proposte, esprimono un parere circa l'opportunità dell'attivazione dei diversi percorsi, trasmettono alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro della Regione Lombardia le proposte pervenute dei percorsi	A seguito della raccolta delle proposte, le Province approvano i rispettivi elenchi provinciali e trasmettono i dati relativi alle prosecuzioni approvate alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro della Regione Lombardia
Entro il 30 aprile 2007	Gli Enti di formazione provvedono ad inserire i nominativi ed i dati degli allievi iscritti utilizzando i sistemi informativi all'uopo predisposti dalle Province con il supporto della Regione Lombardia	Gli Enti di formazione provvedono ad inserire i nominativi ed i dati degli allievi iscritti utilizzando i sistemi informativi all'uopo predisposti dalle Province con il supporto della Regione Lombardia	Gli Enti di formazione provvedono ad inserire i nominativi ed i dati degli allievi iscritti utilizzando i sistemi informativi all'uopo predisposti dalle Province con il supporto della Regione Lombardia	Gli Enti di formazione provvedono ad inserire i nominativi ed i dati degli allievi iscritti utilizzando i sistemi informativi all'uopo predisposti dalle Province con il supporto della Regione Lombardia
Entro il 15 settembre 2007	Avvio dei corsi	Avvio dei corsi	Avvio dei corsi	Avvio dei corsi

Allegato 1) Repertorio delle qualifiche e degli indirizzi

Aree professionali di riferimento	Qualifiche e indirizzi
Agricola	Operatore/trice agricolo/a - Addetto/a all'allevamento - Operatore/trice in floro-orto-frutticoltura, vivaismo e giardinaggio - Addetto produzioni vitivinicole
Alimentare, alberghiera e della ristorazione	Operatore/trice alimentare e della ristorazione - Addetto/a alla panificazione e pasticceria - Aiuto cuoco - Operatore/trice di sala e bar - Addetto/a alla trasformazione degli alimenti

Aree professionali di riferimento	Qualifiche e indirizzi
Artigianato artistico	Operatore/trice dell'artigianato artistico - Addetto/a alla lavorazione dei metalli - Addetto/a alla lavorazione materiali silicei - Addetto/a alla decorazione degli oggetti - Intagliatore/trice e scultore/trice in legno
Commerciale e delle vendite	Operatore/trice commerciale - Addetto/a alle vendite - Operatore/trice per la gestione dei processi di magazzino e della logistica integrata
Comunicazione e spettacolo	Operatore/trice della comunicazione audiovisiva - Addetto/a audio/video

Aree professionali di riferimento	Qualifiche e indirizzi
Edile e del territorio	Operatore/trice edile e del territorio - Addetto/a al recupero e al restauro edile - Cementista carpentiere - Muratore intonacatore - Piastrellista mosaicista - Stuccatore/trice decoratore/trice
Elettrica elettronica	Operatore/trice elettrico/a e elettronico/a - Installatore manutentore impianti elettrici civili e industriali - Installatore/manutentore elettronico in ambito informatico - Montatore manutentore elettro-meccanico
Estetica e benessere	Operatore/trice per le cure estetiche - Acconciatore/trice maschile e femminile - Estetista
Grafica e fotografia	Operatore/trice grafico/a - Addetto/a pre stampa - Legatoria/cartotecnica - Stampa offset
Legno mobili e arredamento	Operatore/trice del legno e dell'arredamento - Addetto/a alle lavorazioni di falegnameria
Meccanica e metallurgia	Operatore/trice meccanico/a - Meccanico d'auto - Montatore-manutentore meccanico - Operatore/trice alle macchine utensili - Addetto alla lavorazione di occhiali e lenti oftalmiche - Saldocarpentiere - Termoidraulico - Carrozziere
Servizi di impresa	Operatore/trice dei servizi di impresa - Operatore/trice dei servizi amministrativi di impresa - Operatore/trice informatico gestionale
Tessile e moda	Operatore/trice dell'abbigliamento - Addetto/a alle confezioni industriali - Sarto/a e modellista - Tessitore/orditore
Turistica	Operatore/trice turistico/a - Addetto/a ai servizi turistici

(BUR2007018)

(4.6.1)

D.g.r. 24 gennaio 2007 - n. 8/4029**Riconoscimento dei negozi storici lombardi: provvedimento conclusivo per l'anno 2006****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 3, commi 1 e 2, della l.r. 14/99;

Visto il Capitolo 4 «Indirizzi per lo sviluppo della rete commerciale» del Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2003-05 approvato con d.c.r. 30 luglio 2003 n. VII/871 che prevede il riconoscimento regionale dei negozi storici e il loro inserimento in un apposito elenco;

Vista la d.g.r. 12 dicembre 2003 n. 7/15602 «Modalità per il riconoscimento dei negozi storici in attuazione del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2003-05», integrata con la d.g.r. 23 luglio 2004 n. 7/18350 «Riconoscimento dei Negozi Storici Lombardi, primo provvedimento e adeguamento della normativa di riferimento», dove si definiscono le modalità per il riconoscimento dei negozi storici;

Considerato che in attuazione della delibera citata sono pervenute alla Regione 96 nuove richieste di riconoscimento di negozi ed esercizi storici inoltrate in provincia di Milano dai Comuni di Milano, Buscate, e dalla Confesercenti di Legnano Ticino Olona per gli esercizi situati nel Comune di Legnano; in provincia di Bergamo dai Comuni di Canonica d'Adda, Castro e dalla ASCOM di Bergamo per gli esercizi di Gazzaniga e Nembro; in provincia di Brescia dai Comuni di Chiari, Pontoglio e Soprazocco di Gavarado, e dall'ASCOM e dall'ATF Federfarma di Brescia per gli esercizi di Seniga e Salò; in provincia di Como dai Comuni di Argegno, Cernobbio e Veniano, e dall'Unione provinciale commercio turismo e servizi di Como; in provincia di Cremona dai Comuni di Cremona e Soresina; in provincia di Lecco dal Comune di Costa Masnaga; in provincia di Lodi dai Comuni di Casal-

pusterlengo, Santo Stefano Lodigiano e Graffignana; in provincia di Mantova dai Comuni di Bagnolo San Vito, Mantova, Rodigo, Quistello, Suzzara; in provincia di Pavia dal Comune di Pavia e dall'ASCOM di Pavia per l'esercizio di Marcignano; in provincia di Sondrio dai Comuni di Aprica, Chiavenna, Dazio e dalla Confesercenti di Sondrio; in provincia di Varese dal Comune di Busto Arsizio e dall'Associazione Commerciali del Gallaratese per l'esercizio situato nel Comune di Gallarate;

Vista la d.g.r. 18 gennaio 2006 n. 8/2012 «Riconoscimento dei negozi storici lombardi: secondo provvedimento 2006», che riconoscendo un gruppo di negozi storici lombardi demanda a un apposito atto deliberativo il riconoscimento delle proposte inoltrate dai Comuni e dalle Associazioni di cui andavano acquisiti ulteriori elementi istruttori;

Considerato inoltre che in attuazione della sopracitata delibera, sentiti i soggetti proponenti, sono state perfezionate le richieste di riconoscimento pervenute da: Comune di Lodi; Comune di Cassano d'Adda; Comune di Monza; Comune di Mantova; Asvicom Pavia per l'esercizio sito in comune di Dorno; Comune di Castana; Unione provinciale commercio turismo e servizi di Como per l'esercizio sito in comune di Como; Comune di Asola; Comune di Schignano;

Vista la relazione del Dirigente dell'U.O. Commercio interno, reti distributive e mercati in merito all'istruttoria svolta;

Considerata la necessità di concludere la fase di riconoscimento dei Negozi Storici Lombardi avviata ai sensi del Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2003-2005 con la d.g.r. 12 dicembre 2003 n. 7/15602 come modificata con d.g.r. 23 luglio 2004 n. 7/18350, con il riconoscimento dei negozi storici di rilievo regionale e locale riportati nell'allegato A della presente deliberazione;

Considerati altresì meritevoli di segnalazione in apposito elenco da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia, anche gli esercizi segnalati dai Comuni e dalle Associazioni che per caratteristiche fisiche non rientrano nelle categorie del riconoscimento regionale, pur conservando l'attività da più di 50 anni, riportati nell'elenco di cui all'allegato B;

Considerato inoltre necessario sanare alcuni errori materiali e di trascrizione contenuti negli allegati alle precedenti deliberazioni di riconoscimento e segnalati dai soggetti interessati, relativamente a età e denominazione degli esercizi contenuti negli allegati, per quanto riguarda i negozi: La Pasqualina sita nel comune di Almenno San Bartolomeo; Macelleria Guarneri sita nel comune di Rovato; Alimentari Peduzzi Diego e Marianna sito nel comune di Schignano; Negroni Tappezzieri sito in comune di Cremona; Ponti Arredamenti sito in comune di Bagnolo San Vito; Campari Lanson di Walter Bulloni, Cicli Coss, Gioielleria Cortelazzi situati in comune di Milano; Specchi, cornici e vetrate Pini sito in comune di Monza; Giraninterni sito in comune di Garlasco; Ricetti Dina sito in comune di Aprica e Pasticceria Veniani Brutti e Buoni sita in comune di Gavirate, come riportato all'allegato C;

Preso atto della comunicazione del Comune di Lodi con cui si informa che la Farmacia Sabbia, riconosciuta negozio storico di rilievo regionale con d.g.r. 18 gennaio 2006 n. 8/1733, ha variato la titolarità dell'azienda e si è trasferita in nuova sede;

Considerato che ai sensi della d.g.r. 23 luglio 2004 n. 7/18350, la Farmacia Sabbia di Lodi va quindi cancellata dall'elenco regionale dei negozi storici;

Considerato che l'approvazione della presente deliberazione rientra negli obiettivi del PRS dell'VIII legislatura e del DPEFR 2007/2009 con riferimento all'obiettivo specifico 3.8.1. «Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare l'allegato A (Negozi Storici di Rilievo Regionale e Negozi Storici di Rilievo Locale) e l'allegato B (Negozi di Storica Attività) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente la conclusione della fase di riconoscimento dei negozi storici in attuazione ai disposti della d.g.r. 12 dicembre 2003 n. 7/15602 «Modalità di riconoscimento dei negozi storici in attuazione del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2003-05» come modificata con d.g.r. 23 luglio 2004 n. 7/18350 (2° Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 5 agosto 2004);

2) di approvare l'allegato C quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente le rettifiche agli allegati delle precedenti deliberazioni di riconoscimento relative ad errori materiali segnalati dai soggetti interessati;

3) di cancellare, in attuazione di quanto disposto dalla d.g.r. 23 luglio 2004 n. 7/18350, la Farmacia Sabbia di Lodi dall'elenco regionale dei negozi storici;

4) di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto e i relativi allegato A, allegato B e allegato C.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

NEGOZI STORICI DI RILIEVO REGIONALE

Prov.	Comune	Proponente	Insegna	Denominazione Impresa	Data inizio attività dichiarata	Data inizio attività certificata
BS	Salò	Atf Federfarma Brescia	Farmacia de Paoli s.n.c.	Farmacia de Paoli s.n.c. dei Dottori Giuseppe e Gianfranco de Paoli Ambrosi	1737	1737

NEGOZI STORICI DI RILIEVO LOCALE

Prov.	Comune	Proponente	Insegna	Denominazione Impresa	Data inizio attività dichiarata	Data inizio attività certificata
BS	Chiari	Comune di Chiari	Farmacia Borsato	Farmacia Borsato di Lanzani dr. Carolina	1913	1913
CO	Argegno	Comune di Argegno	Pasticceria e caffè	Pasticceria Grandi s.n.c.	1905	1905
CR	Soresina	Comune di Soresina	Caffè Sorini dal 1925	Caffè Sorini di Mondani G.C. e Negroni P. s.n.c.	1925	1925
MN	Mantova	Comune di Mantova	Farmacia Silvestri	Farmacia Silvestri	1946	1946
	Mantova	Comune di Mantova	Trattoria «Due Cavallini»	Trattoria Due Cavallini s.n.c. di Fagnoni Iva & C.	1939	1939
MI	Milano	Comune di Milano	Centenari	Centenari s.n.c. di Comini Gianni, Comini Sandra e Bibiloni Marcelo Andrei	1860	1860
	Milano	Comune di Milano	Giovanni Galli marroni canditi	Giovanni Galli s.a.s.	1911	1939
	Milano	Comune di Milano	Trattoria Masuelli S. Marco	Trattoria Masuelli San Marco di Masuelli Giuseppe & C. s.n.c.	1929	1929
SO	Chiavenna	Comune di Chiavenna	—	Bedognetti Francesco ditta individuale	1940	1940
	Dazio	Comune di Dazio	Ristorante Albergo Coppa	Ristorante Albergo Coppa	1936	1936

ALLEGATO B

NEGOZI DI STORICA ATTIVITÀ

Prov.	Comune	Proponente	Insegna	Denominazione Impresa	Data inizio attività dichiarata	Data inizio attività certificata
BG	Canonica d'Adda	Comune di Canonica d'Adda	Ristorante Adda	Ristorante Adda s.r.l.	1907	1907
	Castro	Comune di Castro	Trattoria Pizzeria il Cantù	Trattoria del Cantù di Putzu Claudio	1954	1954
	Gazzaniga	Ascom Bergamo	Enoteca Leone	Enoteca Leone	1921	1921
	Nembro	Ascom Bergamo	Trattoria Savoldi	Trattoria Savoldi	1925	1927
BS	Chiari	Comune di Chiari	Fomeria Moletta	Roberto Moletta	1927	1927
	Chiari	Comune di Chiari	Tradati Abbigliamento	Tradati Francesca e Elide s.n.c.	1821	1821
	Chiari	Comune di Chiari	Caffè Roma	Bar Plaza s.n.c. di Massetti E. & C.	1903	1903
	Chiari	Comune di Chiari	Il Forno Magico di Bianchi Giovanni	Il Forno Magico di Bianchi Giovanni	1911	1911
	Chiari	Comune di Chiari	Calzature Serina	Serina Lidovina	1917	1917
	Pontoglio	Comune di Pontoglio	Ferramenta Gatti	Michele Gatti	1933	1933
	Pontoglio	Comune di Pontoglio	Schivardi Maria Angela	Schivardi Maria Angela Calzature	1953	1953
	Pontoglio	Comune di Pontoglio	Antica Macelleria De Meza Rata	Pedroni Vittorio	1953	1953
	Pontoglio	Comune di Pontoglio	Bar Trattoria Paola	Caffetteria Paola di Festa Irene	1950	1950
	Seniga	Ascom Brescia	Boldori Giuseppe	Boldori Giuseppe	1942	1942
	Soprazocco di Gavardo	Associazione Commercianti della Provincia di Bs	Alimentari Laffranchi Claudio	Alimentari Laffranchi Claudio	1927	1927
	CO	Cernobbio	Comune di Cernobbio	Orefice Lino Sartoria	Sartoria Orefice Cesare di Orefice Fratelli Pietro e Luigi	1856
Como		Unione provinciale Commercio Turismo e Servizi	Cartoleria Maspero	Cartoleria Maspero di Maspero Luciana	1956	1956
Como Albate		Comune di Como	Guarisco	Guarisco	1904	1904
Schignano		Comune di Schignano	Panificio Brambilla	Brambilla Rosa	1892	1892
Veniano		Comune di Veniano	Alimentari Castelli	Alimentari Castelli Gioacchino	1923	1923

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>Proponente</i>	<i>Insegna</i>	<i>Denominazione Impresa</i>	<i>Data inizio attività dichiarata</i>	<i>Data inizio attività certificata</i>
CR	Cremona	Comune di Cremona	Colorificio Bergamaschi di F.M.	Colorificio Bergamaschi di F. Milan	1885	1885
	Cremona	Comune di Cremona	Macelleria Bellini	Macelleria Bellini	1935	1935
	Cremona	Comune di Cremona	Macelleria N. Ruggeri	Macelleria N. Ruggeri di Giancarlo Ruggeri	1946	1946
	Cremona	Comune di Cremona	Mantovani tende e tessuti	Mantovani Nicola e Paolo s.n.c.	1938	1938
	Cremona	Comune di Cremona	Oreficeria Ferrari	Ferrari dr. Claudio e C. s.r.l.	1897	1897
	Cremona	Comune di Cremona	Orologeria Riga	Orologeria Riga di Tenca Gabriella	1923	1923
	Cremona	Comune di Cremona	Panetteria Menta	Panetteria Menta	1938	1938
	Soresina	Comune di Soresina	Zangani	Zangani Enrico di Zangani Rosangela & C. s.a.s.	1950	1950
	Soresina	Comune di Soresina	Solzi	Solzi Boutique di Coboldi Ancilla s.n.c. di Giovanna & Riccardo Solzi	1925	1925
	Soresina	Comune di Soresina	Meli	Fratelli Meli	1927	1927
	Soresina	Comune di Soresina	Farmacia centrale	Farmacia centrale	1949	1949
	Soresina	Comune di Soresina	Ottica Ravanelli	Ottica Ravanelli e C. s.n.c. di Ferrari Marco	1940	1940
	Soresina	Comune di Soresina	Merlini	F.lli Merlini s.n.c. di Merlini Achille e C.	1947	1947
	Soresina	Comune di Soresina	La Casa del pane	La Casa del pane	1925	1925
	Soresina	Comune di Soresina	Bar Milano	Bar trattoria Milano	1954	1954
LC	Costa Masnaga	Comune di Costa Masnaga	Mary's Bar	Mary's Bar di Sala Achille	1928	1928
	Costa Masnaga	Comune di Costa Masnaga	Tabaccheria ricevitoria Mauri Francesco	Tabaccheria ricevitoria Mauri Francesco	1933	1933
LO	Casalpusterlengo	Comune di Casalpusterlengo	Panificio Pedrazzini	Eredi di A. Pedrazzini s.a.s. di G. Pedrazzini & C.	1932	1932
	Graffignana	Comune di Graffignana	Trattoria Pozzoni	Eredi di Pozzoni Pietro s.n.c.	1911	1911
	Lodi	Comune di Lodi	Pasticceria la Lombarda	La Lombarda s.n.c. di De Agostani Silvio e C.	1927	1930
	Lodi	Comune di Lodi	Caffè Nazionale	Nazionale s.r.l.	1900	1900
	Lodi	Comune di Lodi	Pasticceria Tacchinardi	Tacchinardi s.r.l.	1924	1924
	Santo Stefano Lodigiano	Comune di Santo Stefano Lodigiano	Antica osteria del vapore	Bar «Toffee» di Scalia Ileana e Scalia Veronica s.n.c.	1890	1890
MN	Asola	Comune di Asola	Macelleria Zanoni	Macelleria Zanoni Guglielmo	1956	1956
	Bagnolo San Vito	Comune di Bagnolo San Vito	Hair Fabrizio Favari	Barbiere, Parrucchiere Favari Mario - Fabrizio	1937	1937
	Mantova	Comune di Mantova	Foto Ottica Rizzi Roberto s.n.c.	Foto Ottica Rizzi Roberto s.n.c.	1933	1933
	Mantova	Comune di Mantova	Farmacia S. Lucia	Farmacia S. Lucia	1778	1778
	Quistello	Comune di Quistello	Alimentari Macelleria Levìè	Alimentari Macelleria Levìè Donatella	1927	1927
	Rodigo	Comune di Rodigo	Macelleria	Mambrini Pietro e Figli di Mambrini Claudio & C.	1947	1947
	Suzzara	Comune di Suzzara	Bernardelli Carmine	Bernardelli Carmine	1930	1930

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>Proponente</i>	<i>Insegna</i>	<i>Denominazione Impresa</i>	<i>Data inizio attività dichiarata</i>	<i>Data inizio attività certificata</i>
MI	Buscate	Comune di Buscate	Bar Trattoria Corona	Bar Trattoria Corona	1919	1919
	Cassano d'Adda	Comune di Cassano d'Adda	Pasticceria Pedersini	Pasticceria Pedersini	1953	1953
	Cassano d'Adda	Comune di Cassano d'Adda	Merceria Abbigliamento Ripamonti Rachele	Merceria Abbigliamento Ripamonti Rachele	1932	1932
	Cassano d'Adda	Comune di Cassano d'Adda	Lonati calzature	Lonati calzature	1950	1950
	Legnano	Associazione Confesercenti Legnano Ticino Olona	Sironi 1875	Sironi Gioiellieri s.a.s. di Sironi Alessandro e C.	1875	1875
	Legnano	Associazione Confesercenti Legnano Ticino Olona	Calestini	Calestini di Cabalkova Vera	1954	1954
	Legnano	Associazione Confesercenti Legnano Ticino Olona	Meraviglia	Meraviglia s.a.s. di Meraviglia Marco e C.	1920	1920
	Legnano	Associazione Confesercenti Legnano Ticino Olona	La Biellese	La Biellese di Daverio Paola e C. s.n.c.	1949	1949
	Legnano	Associazione Confesercenti Legnano Ticino Olona	Bar Galleria	Bocchioli Carmen ditta individuale	1952	1952
	Legnano	Associazione Confesercenti Legnano Ticino Olona	Andreoni	Mauri Anna ditta individuale	1952	1952
	Legnano	Associazione Confesercenti Legnano Ticino Olona	Pagani 1890	Pagani Paolo ditta individuale	1890	1890
	Legnano	Associazione Confesercenti Legnano Ticino Olona	Vanosi Arredamenti	Vanosi Arredamenti di Alberto Vanosi e C. s.a.s.	1953	1953
	Legnano	Associazione Confesercenti Legnano Ticino Olona	Cornici d'arte Locarno	Cornici d'arte Locarno s.n.c.	1920	1920
	Milano	Comune di Milano	Milanfisa	Milanfisa di Coletta Mario e figli s.n.c.	1950	1950
	Milano	Comune di Milano	Edicola Largo Augusto	Maurizio Magni	1914	1914
	Milano	Comune di Milano	Macelleria polli e salumi F.lli Rezzonico	Rezzonico Giorgio e Felice s.n.c.	1953	1953
	Milano	Comune di Milano	Gioielleria Mario Sessa	Gioielleria Mario Sessa di Rossana e Fabrizio Sessa s.n.c.	1955	1955
	Milano	Comune di Milano	Al Pascià	Al Pascià s.r.l.	1905	1905
	Milano	Comune di Milano	Meazza	F.lli Meazza s.r.l.	1928	1928
	Milano	Comune di Milano	Ombrelli valigeria Pelliccerie Lagori	Lagori Francesco di Lagori Cinzia e C. s.a.s.	1944	1944
Milano	Comune di Milano	Bolzani Cornici e Stampe	Bolzani Cornici e Stampe s.r.l.	1922	1922	
Milano	Comune di Milano	Farmacia San Gottardo	Farmacia San Gottardo dott.ssa Bianchini Clara Maria	1886	1886	
Monza	Comune di Monza	Orologeria Gerosa Fortunato	Gioielleria Gerosa Fortunato	1888	1888	
Monza	Comune di Monza	Colorificio Ermanno Crudeli	Colorificio Ermanno Crudeli	1954	1954	
San Vittore Olona	Comune di San Vittore Olona	Boutique Lattuada	Boutique Lattuada	1953	1953	
PV	Castana	Comune di Castana	Tabacchi	Portinari Isabella	1933	1933
	Dorno	A.svi.com Pavia	Ragazzoni di Ferretti Donato	Ragazzoni di Ferretti Donato	1919	1919
	Dorno	A.svi.com Pavia	Crotti Casa	Crotti Giuseppe & C. s.n.c.	1946	1946
	Marcignago	Ascom Pavia	Macelleria Cobelli	Cobelli Carlo	1906	1906
	Pavia	Comune di Pavia	Cristalleria Licia Ramaioli	Licia Ramaioli & C. s.n.c.	1955	1955
	Pavia	Comune di Pavia	Merceria Conca	Conca Guido di Conca Maria Elena	1914	1914
SO	Aprica	Comune di Aprica	Minimarket Alimentari Prodotti tipici	Stefanini Giambattista	1943	1943
	Aprica	Comune di Aprica	Corvi Sport Bazar	Soc. Corvi Sport Bazar di Corvi Umberto & C. s.n.c.	1933	1933
	Dazio	Comune di Dazio	Bar Coppa	Soc. Lupo 2000 s.n.c. di Poletti Giuseppe & C.	1936	1936
	Sondrio	Associazione Confesercenti di Sondrio	Regazzoni	Regazzoni s.n.c. di Bassi D. e G.	1927	1927
VA	Busto Arsizio	Comune di Busto Arsizio	Cartolibreria Centrale Boragno s.r.l.	Cartolibreria Centrale Boragno s.r.l.	1864	1864
	Gallarate	Associazione Commercianti del Gallaratese	Cristalleria Bosco di Adriana Bosco	Cristalleria Bosco di Adriana Bosco	1875	1875

RETTIFICHE*

Prov.	Comune	Proponente	Insegna	Denominazione impresa	Riconoscimento	Data i.a. dichiarata	Data i.a. certificata	Delibera
BG	Almenno San Bartolomeo	Associazione A.M.A.C.	La Pasqualina	La Pasqualina di R. Schiavi & C.	Storica attività	1912	1912	d.g.r. n. 1733 del 18 gennaio 2006
BS	Rovato	Comune di Rovato	Macelleria Guameri	Guameri Andrea	Rilievo regionale	1918	1918	d.g.r. n. 1733 del 18 gennaio 2006
CO	Schignano	Comune di Schignano	Alimentari Peduzzi Diego e Marianna	Ditta Peduzzi Diego e Marianna s.n.c.	Storica attività	1947	1947	d.g.r. n. 18350 del 23 luglio 2004
CR	Cremona	Comune di Cremona	Negrone Tappezzieri	Negrone Nicola	Rilievo locale	1955	1955	d.g.r. n. 1733 del 18 gennaio 2006
MN	Bagnolo San Vito	Comune di Bagnolo San Vito	Ponti Arredamenti	Ponti Arredamenti s.r.l.	Rilievo locale	1954	1954	d.g.r. n. 1733 del 18 gennaio 2006
MI	Milano	Comune di Milano	Campari Lanson	Walter Bulloni	Rilievo locale	1933	1933	d.g.r. n. 2012 dell'1 marzo 2006
MI	Milano	Comune di Milano	Cicli Coss	Cicli Coss	Storica attività	1945	1945	d.g.r. n. 2012 dell'1 marzo 2006
MI	Milano	Comune di Milano	Gioielleria Cortelazzi	Fratelli Cortelazzi	Rilievo locale	1953	1953	d.g.r. n. 1733 del 18 gennaio 2006
MI	Monza	Comune di Monza	Specchi, cornici e vetrate Pini	Pini Geremia di Umberto Pini e C. s.n.c.	Rilievo locale	1854	1854	d.g.r. n. 18350 del 23 luglio 2004
PV	Garlasco	Comune di Garlasco	Giraninterni	Girani ragionier Mario - Giraninterni	Rilievo locale	1929	1929	d.g.r. n. 1733 del 18 gennaio 2006
SO	Aprica	Comune di Aprica	Ricetti Dina	Ricetti Dina	Storica attività	1939	1939	d.g.r. n. 1733 del 18 gennaio 2006
VA	Gavirate	Comune di Gavirate	Pasticceria Veniani Brutti e Buoni	Antica Pasticceria Veniani	Rilievo regionale	1875	1875	d.g.r. n. 1733 del 18 gennaio 2006

* Il presente elenco sostituisce integralmente quanto riportato per i negozi indicati negli allegati alle precedenti delibere segnalate in tabella.

(BUR2007019)

(5.1.0)

D.g.r. 24 gennaio 2007 - n. 8/4030**Indizione della gara per l'individuazione del gestore delle opere di regolazione del lago d'Idro a supporto del Commissario regolatore regionale**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici»;

– il r.d. 14 settembre 1920, n. 1285 «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni per le acque pubbliche»;

– la l.r. n. 26/2003 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e successive modificazioni ed integrazioni;

– il d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

Visti:

– il Programma di tutela e uso delle acque in Lombardia approvato con d.g.r. n. 2244 del 22 marzo 2006;

– l'«Accordo tra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del fiume Chiese» stipulato in data 14 dicembre 2006;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale 4 maggio 2001 n. 7/4520, 7 giugno 2002 n. 7/9297, 23 maggio 2003 n. 7/13104 e 30 gennaio 2004, n. 7/16183 con le quali si è proceduto, rispettivamente per gli anni 2001 - 2002 - 2003 e 2004 alla nomina del Commissario regolatore per la gestione del lago d'Idro e bacino del fiume Chiese, ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 3, del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale, n. 8/222 del 27 giugno 2005 «Nomina del Commissario regolatore, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, per la gestione del lago d'Idro e bacino del fiume Chiese per l'anno 2005» con la quale è stato nominato il dr. ing. Ettore Fanfani Commissario regolatore per la gestione del lago d'Idro e bacino del fiume Chiese, con le funzioni di regolatore ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/1933, e con la quale si stabi-

va di avvalersi della Società Lago d'Idro s.r.l. (SLI), ex concessionaria, per la gestione operativa e le manovre delle opere di regolazione per tutto il periodo della gestione commissariale, sulla base delle disposizioni impartite dal Commissario regolatore ed in coordinamento con il Registro Italiano Dighe e con l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), per quanto di loro competenza;

Viste le interlocuzioni con la Commissione Europea, a seguito del reclamo n. 4209/2006, sollevato dalla CE;

Ritenuto pertanto che non vi siano più le condizioni che hanno motivato l'assegnazione diretta alla SLI della funzione di gestore dell'esercizio della regolazione del lago in supporto all'attività del Commissario regolatore regionale;

Ritenuto quindi che la predetta funzione debba essere esercitata da un nuovo soggetto che esercerà le opere e ne assicurerà la manutenzione ordinaria e la movimentazione su indicazione del Commissario regolatore regionale scelto a seguito di indizione di una procedura concorsuale ad evidenza pubblica;

Dato atto che ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/1933 gli oneri e le spese del regolatore e anche le spese relative alla concessione temporanea del servizio di esercizio, movimentazione e manutenzione ordinaria delle opere, siano a carico degli utenti delle acque del lago d'Idro - fiume Chiese e nella fattispecie il Consorzio del Chiese di Bonifica di II grado e la società Enel Produzione s.p.a. unità produttiva di Trento;

Considerato che l'attuazione della presente deliberazione concorre al raggiungimento degli obiettivi programmatici 6.4.6.10 «Tutela e gestione delle aree lacustri», definiti dal PRS dell'VIII legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di procedere all'indizione di procedura concorsuale a evidenza pubblica per l'individuazione del Concessionario-gestore temporaneo dell'esercizio, movimentazione e manutenzione ordinaria delle opere di regolazione del lago d'Idro a supporto delle attività del Commissario regolatore regionale, incaricato ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/1933 con la d.g.r. n. 8/222 del 27 giugno 2005;

2. di stabilire che il servizio oggetto di gara abbia la durata di 12 mesi (1 anno) a partire dalla data del verbale di inizio attività e che l'importo da porre a base di gara è di 87.152,00 euro, IVA

esclusa, comprensivo di ogni onere, prestazione, spese generali, imprevisti ed utile d'impresa;

3. di individuare la Sede Territoriale di Brescia della Regione Lombardia quale autorità responsabile delle procedure inerenti la gara in oggetto. Il Dirigente della Sede Territoriale di Brescia assume ogni altro provvedimento necessario all'esecuzione delle procedure di evidenza pubblica compresa l'approvazione del bando di gara, del capitolato di gara e del disciplinare tecnico;

4. il Commissario regolatore regionale si avvarrà della Società Lago d'Idro s.r.l. fino alla data di avvio del servizio del nuovo gestore dell'esercizio delle opere di regolazione individuato con le procedure oggetto della presente deliberazione;

5. di dare mandato al Dirigente competente della Sede Territoriale di Brescia di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su internet il bando di gara, con l'urgenza dichiarata dalla CE, e pertanto entro il 15 febbraio 2007;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di inviarlo alla CE.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070110)

D.g.r. 24 gennaio 2007 - n. 8/4033

(5.3.1)

Trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti contaminati in attuazione della l.r. n. 30/2006 - Modifica alla d.g.r. n. 2838/2006

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Richiamati i disposti:

- dell'art. 4 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione»;
- dell'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3»;

Vista la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005», e in particolare l'art. 1, comma 9, con riferimento alla individuazione da parte della Giunta di forme organizzative adeguate per dare attuazione piena ai principi costituzionali introdotti con le leggi costituzionali n. e n. 3/2001;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818 avente ad oggetto: «Approvazione del piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Vista la d.c.r. 17 febbraio 2004, n. 958 di approvazione del Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 22, comma 5 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, indicante le priorità di intervento sui siti inquinati presenti sul territorio regionale;

Richiamata la d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura;

Visto il DPEFR 2007-2009, approvato con d.c.r. 26 luglio 2006, n. 188, ed in particolare le disposizioni in materia di «Tutela dell'Ambiente»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V - Bonifica di siti contaminati - della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale».

Vista la l.r. 27 dicembre 2006, n. 30 «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007», ed in particolare l'art. 5 relativo al trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti inquinati che ricadono interamente nell'ambito del territorio comunale;

Preso atto della necessità di dettagliare le procedure per il trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti inquinati che ricadono interamente nell'ambito del territorio comunale;

Ritenuto, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 5 della l.r.

30/2006 di modificare le «Modalità applicative del Titolo V - Bonifica di siti contaminati, della parte quarta del d.lgs. 152/2006», di cui alla d.g.r. 2838/2006;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare le metodologie procedurali per il trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti inquinati che ricadono interamente nell'ambito del territorio comunale di cui all'art. 5 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, secondo l'allegato 1 che costituisce parte integrante al presente atto;

2. di approvare le modifiche alle «Modalità applicative del Titolo V - Bonifica di siti contaminati, della parte quarta del d.lgs. 152/2006», di cui alla d.g.r. 2838/2006, secondo l'allegato 2 che costituisce parte integrante al presente atto;

3. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO 1

Attuazione art. 5 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30

Funzioni trasferite

A seguito dell'approvazione e autorizzazione da parte della Regione del piano della caratterizzazione, il Comune dà inizio al prosieguo del procedimento finalizzato all'emanazione del provvedimento finale di approvazione del documento di analisi di rischio.

A seguito dell'autorizzazione da parte della Regione del documento di analisi di rischio, nel quale è dimostrato che le concentrazioni dei contaminanti presenti nel sito sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio (CSR), il Comune qualora la conferenza di servizi abbia prescritto lo svolgimento di un programma di monitoraggio sul sito, dà inizio al prosieguo del procedimento finalizzato all'approvazione del piano di monitoraggio.

A seguito dell'autorizzazione da parte della Regione del documento di analisi di rischio, nel quale è dimostrato che le concentrazioni dei contaminanti presenti nel sito sono superiori alle concentrazioni soglia di rischio (CSR), il Comune dà inizio al prosieguo del procedimento finalizzato all'approvazione e autorizzazione degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza operativa o permanente e le misure di riparazione e di ripristino ambientale.

L'istanza di variante e/o integrazione dei documenti progettuali già approvati e autorizzati dalla Regione è presentata al Comune per l'avvio del procedimento di competenza.

Per la realizzazione d'ufficio degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, il Comune può avvalersi del contributo pubblico messo a disposizione dalla Regione, secondo quanto previsto dalle norme regionali per la concessione di contributi a favore dei Comuni per la bonifica di siti inquinati.

Le disposizioni dell'art. 5 della legge regionale 30/2006, non si applicano qualora il sito inquinato interessi il territorio di più comuni. In tal caso si applicano le procedure operative ed amministrative di cui al Titolo V - parte quarta - del d.lgs. 152/2006.

Garanzie finanziarie

La garanzia finanziaria è prestata dai soggetti obbligati/interessati, a favore del Comune nel quale è ubicato l'intervento di bonifica secondo i disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744 «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati».

Le garanzie finanziarie di cui al comma 7 dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006, disposte dalla Regione, nel provvedimento di autorizzazione degli interventi previsti dal Progetto di bonifica, qualora non ancora prestate alla Regione, sono prestate a favore del Comune.

Le garanzie finanziarie di cui al comma 7 dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006, disposte dalla Regione, nel provvedimento di autorizzazione degli interventi previsti dal Progetto di bonifica, e già prestate a favore della Regione, rimangono in capo alla stessa fino allo svincolo dell'importo garantito.

Le garanzie finanziarie di cui al comma 4 dell'art. 17 dell'ex

d.lgs. 22/1997 e al comma 9 dell'art. 10 dell'ex d.m. 471/1999, disposte dal Comune, nel provvedimento di autorizzazione degli interventi previsti dal Progetto definitivo, e già prestate a favore della Regione, rimangono in capo alla stessa fino allo svincolo dell'importo garantito.

Il procedimento di escussione delle garanzie finanziarie prestate a favore della Regione, è di competenza della stessa, che provvede ad adottare i relativi atti di competenza.

ALLEGATO 2

Modifica delle modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale)

1. All'allegato 1 della d.g.r. 27 giugno 2006, n. 2838 (Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale), sono apportate le seguenti modifiche:

a) il sesto capoverso del § 2. (Documentazione progettuale) è sostituito dal seguente:

«Qualora l'approvazione del documento dell'analisi di rischio richiede la presentazione di un programma di monitoraggio, il responsabile dell'inquinamento trasmette il programma di monitoraggio al Comune per l'approvazione dello stesso, nonché per conoscenza alla Regione, alla Provincia e al dipartimento regionale dell'ARPA competente per territorio».

b) il primo capoverso del § 4. (Documentazione tecnico-amministrativa e modalità della corrispondenza) è sostituito dal seguente:

«Il responsabile dell'inquinamento, i soggetti interessati e gli Enti pubblici interessati trasmettono alla Regione unicamente la documentazione espressamente richiesta dal presente documento, secondo le modalità in esso descritte, così costituita:

- I. allegati A1 – A1bis – A2 – A3 – A4 – A5 – A6 – A7 – A8;
- II. piano di caratterizzazione, analisi di rischio, eventuale piano di monitoraggio, progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza (corredato eventualmente dalla relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto);
- III. provvedimenti amministrativi di approvazione del piano della caratterizzazione, dell'analisi di rischio, dell'eventuale piano di monitoraggio, del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza;
- IV. certificazione di avvenuta bonifica».

c) il quarto capoverso del § 4. (Documentazione tecnico-amministrativa e modalità della corrispondenza) è sostituito dal seguente:

«Le schede di cui agli allegati A4, A5 e A6 devono essere trasmesse, oltre che su supporto cartaceo, anche su supporto informatico, ovvero su cd o e-mail, all'indirizzo indicato nel sito internet sopra citato».

d) il quinto capoverso del § 4. (Documentazione tecnico-amministrativa e modalità della corrispondenza) è sostituito dal seguente:

«La scheda A7 è redatta dal Comune interessato e consegnata dallo stesso alla competente Unità Organizzativa regionale unitamente al provvedimento amministrativo comunale di approvazione dell'analisi di rischio. Nel caso l'area interessi il territorio compreso di più comuni, la scheda è redatta e consegnata dalla Provincia alla predetta Unità Organizzativa regionale».

e) il primo capoverso del § 5. (Conferenza di Servizi) è sostituito dal seguente:

«Il Comune acquisito il piano della caratterizzazione, o i risultati dell'analisi di rischio, comprensivi dei risultati della caratterizzazione effettuata, o il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, convoca la conferenza di servizi di cui alla legge regionale 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazioni di leggi e regolamenti regionali – Legge di semplificazione 2004" e s.m.i.».

f) il terzo capoverso del § 5. (Conferenza di Servizi) è sostituito dal seguente:

«L'approvazione e l'autorizzazione dei documenti progettuali di cui al punto 1, e del piano di monitoraggio sono disposti dal Comune attraverso provvedimento amministrativo che dovrà indicare fra l'altro anche l'entità della garanzia finanziaria».

(BUR20070111)

D.g.r. 24 gennaio 2007 - n. 8/4038

(5.1.1)

Manifestazione di favorevole volontà d'Intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al «Progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un nuovo edificio prefabbricato per le esigenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca in comune di Vedano al Lambro (MI) – Integrazione della d.g.r. 18272/2004

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'art. 29 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 «Legge Urbanistica», che dispone che la localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale comporti l'accertamento della loro conformità con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali;

Visto il d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, avente per oggetto «Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale»;

Considerate le ulteriori disposizioni in materia di localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale contenute nel Capo II del Titolo III del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Viste:

- la propria deliberazione n. 7/2464 dell'1 dicembre 2000, avente per oggetto «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di Interesse Statale»;

- la legge 11 febbraio 2005, n. 15 «Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa», che apporta modifiche ed integrazioni all'originario istituto della Conferenza di Servizi così come introdotto e disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il Protocollo d'Intesa avente per oggetto «Criteri di razionalizzazione e di semplificazione dei procedimenti di Intesa Stato-Regione per gli interventi di competenza dello Stato, di cui al d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383», sottoscritto dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia, in data 6 dicembre 2001;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004, avente per oggetto «Presa d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000»;

Preso atto che in allegato alla propria nota prot. n. 7160 del 12 settembre 2006, finalizzata all'attivazione congiunta del procedimento per la determinazione dell'Intesa Stato-Regione ex d.P.R. 383/94 e relativa al «Progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un nuovo edificio prefabbricato per le esigenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca in comune di Vedano al Lambro (MI)», il Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia-Liguria, (Provveditorato in seguito), ha trasmesso alla Regione Lombardia copia dell'istanza con la quale l'Università degli Studi Milano Bicocca ha chiesto l'avvio della Procedura d'Intesa Stato-Regione, ai sensi del d.P.R. 383/94, oltre a n. 5 copie della documentazione progettuale relativa all'intervento (prot. Z1.2006.0022330 del 19 settembre 2006);

Valutata la documentazione di cui sopra, oggetto di istruttoria tecnica da parte dei competenti uffici regionali;

Preso atto di quanto di seguito riferito dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione Integrata e Valutazioni di Impatto:

- il progetto prevede la realizzazione di un edificio in struttura prefabbricata, denominato U18, per le esigenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il lotto su cui insiste il fabbricato, già di proprietà dell'Università, è collocato ai margini dell'abitato di Vedano al Lambro, in prossimità degli edifici del Polo ospedaliero universitario legato all'Ospedale Nuovo San Gerardo di Monza e, in particolare, dell'edificio U8; esso è delimitato a nord dalla via Podgora, che conduce al centro di Vedano al Lambro, ad est e a sud da altre proprietà, ad

ovest dalla nuova strada provinciale che conduce al polo universitario di Monza.

L'edificio, sviluppato su due livelli fuori terra, è caratterizzato da un volume principale a pianta rettangolare e copertura piana, nel quale andrà ad inserirsi un elemento quadrilatero asimmetrico destinato ad accogliere un auditorium a gradoni con capienza di circa 167 posti. Il volume ricavato sotto l'auditorium sarà adibito a locali di servizio, manutenzione e locali tecnici.

Il piano terra del fabbricato ospita n. 5 aule didattiche, un'area studio, una reception, un ufficio di segreteria, un locale fotocopie, locali tecnici e per servizi.

Al primo piano è prevista la realizzazione di n. 5 aree di studio, un'aula informatica e un'aula didattica; servizi igienici, locali tecnici ed un locale per la preparazione dei cibi si affiancano ad un'area di ristoro interna e ad una terrazza anch'essa utilizzabile come area ristoro, al servizio sia del primo piano che dell'auditorium.

Il volume in progetto sarà di mc. 11.577,63.

La sistemazione esterna prevede la realizzazione di posti auto a disposizione degli utenti dell'edificio e di un'area a prato;

- con decreto prot. n. 7153 dell'11 settembre 2006 il Provveditore ha indetto la Conferenza dei Servizi volta al conseguimento dell'Intesa di cui all'art. 3 del d.P.R. 383/94 ed all'accertamento della conformità urbanistica dell'intervento, dichiarato di interesse statale;
- in esecuzione del decreto di cui sopra il Provveditorato, con pari comunicazione prot. 7153 dell'11 settembre 2006, convocava la prima seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 5 ottobre 2006, in ottemperanza alle disposizioni del d.P.R. 383/94;
- per la predisposizione dell'atto di espressione della Regione Lombardia nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui sopra è stata svolta la necessaria istruttoria regionale, così articolata:
 - verifica di conformità urbanistica dell'intervento rispetto al vigente Piano Regolatore Generale (approvato con d.g.r. n. 20067 del 28 aprile 1987), che classifica l'ambito in «zona F1 Standard comunali - Piazza ed attrezzature collettive». L'opera risulta pertanto difforme del vigente Piano Regolatore Generale di Vedano al Lambro;
 - acquisizione del parere della Struttura Paesaggio, che - con nota n. Z1.2006.0023234 del 29 settembre 2006 - ha rilevato che «... .. l'ambito interessato dall'intervento non riguarda aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 parte terza, in quanto non gravato da specifico provvedimento di vincolo ex art. 136 e non compreso negli ambiti di cui all'art. 142 del suddetto d.lgs. 42/2004 risulta redatto dal proponente l'esame paesistico del progetto la proposta progettuale non contrasta con gli indirizzi di tutela individuati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale»;
 - acquisizione del parere della Struttura Pianificazione di bacino e locale, U.O. Tutela e valorizzazione del territorio che, con nota n. Z1.2006.0025250 del 20 ottobre 2006, ha espresso parere favorevole «... .. nel rispetto delle disposizioni di cui alle vigenti norme tecniche per le costruzioni, approvate con d.m. 14 settembre 2005, e l'osservanza delle eventuali prescrizioni per l'area in esame contenute nello studio geologico del Comune di Vedano al Lambro, conforme ai criteri attuativi della ex l.r. 24 novembre 1997, n. 41, approvati con d.g.r. 6 agosto 1988, n. 6/37918.»;
- la Struttura Valutazioni di Impatto Ambientale ha espresso, con nota n. Z1.2006.0023789 del 4 ottobre 2006, parere favorevole alla positiva conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi preordinata al conseguimento dell'Intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 383/94;
- con lettera prot. n. 8124 del 19 ottobre 2006, il Provveditorato ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra, per eventuali richieste di rettifica o di integrazione da parte della Regione Lombardia, in cui il Presidente della Conferenza ha determinato di:
 - «... certificare la conformità urbanistica... in ordine alla localizzazione del progetto definitivo dell'intervento di realizzazione del nuovo edificio universitario»;

- ordinare al soggetto proponente di chiarire se procedere alla produzione delle integrazioni istruttorie richieste dalla Provincia di Milano o meno, e, in caso affermativo, di attivarsi per trasmetterle al suddetto Ente, al fine di acquisire agli atti la relativa espressione di compatibilità con il PTCP;
- ordinare all'ASL competente per territorio di volersi pronunciare entro e non oltre giorni trenta significando che in caso di infruttuosa decorrenza dei termini, a mente di quanto disposto dall'art. 14 e seguenti della legge 241/90, il silenzio dell'Ente suddetto verrà interpretato come formale assenso, senza ulteriori comunicazioni;
- conferire mandato al Presidente al fine di concludere, con propria determinazione finale, i lavori di questa Conferenza dei Servizi, al materiale ricevimento delle espressioni e/o pareri mancanti, e senza occorrenza di ulteriori riunioni.»;
- il Presidente della Conferenza, con nota n. 9833 del 12 dicembre 2006, ha certificato l'intervenuta esecutività del verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra;
- con nota prot. n. 9832 del 12 dicembre 2006, il Presidente della Conferenza ha ritenuto di disporre la formale chiusura in senso positivo del procedimento, determinando di:
 - «Confermare le determinazioni in ordine alla conformità urbanistica ... per quanto afferente alla localizzazione prevista nel progetto dei lavori di cui all'oggetto, esprimendo pertanto assenso alla progettazione esecutiva dell'intervento»;
 - stabilire quindi che la materiale fase realizzativa dell'intervento tenga conto di tutte le prescrizioni espresse nei pareri resi dagli Enti rappresentati e per i quali sia la parte Stato, sia la parte Regione vigileranno in caso di mancata attuazione»;
 - individuare nel soggetto proponente, Università degli Studi di Milano Bicocca, il soggetto preposto all'espletamento dell'appalto delle opere;
 - trasmettere copia alla Regione Lombardia per i successivi incombeni di competenza»;

Accertato infine che:

- l'intervento risulta difforme dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Vedano al Lambro;
 - il progetto in esame non è compreso negli elenchi di cui agli Allegati «A» e «B» alla citata deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004; tuttavia il SIIT, rilevando l'interesse pubblico correlato alle opere di cui trattasi, ha ritenuto di attivare ugualmente la procedura di Intesa Stato-Regione, convocando la prevista Conferenza dei Servizi;
 - l'intervento in questione, finalizzato alla costruzione di un edificio in struttura prefabbricata, denominato U18, per le esigenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, risulta coerente con la programmazione regionale;
- Visto il PRS dell'VIII legislatura, che individua l'asse 6.5.2 «Pianificazione territoriale e difesa del suolo»;
- Visto il DPEFR 2007-2009, che specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.9 «Espletamento in profilo tecnico delle procedure di Intesa Stato-Regione di cui al d.P.R. 383/94 per interventi compresi nella programmazione triennale prevista dal d.lgs. 112/98 e per le infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/01 - Obiettivo»;
- Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di manifestare favorevole volontà di Intesa, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, in ordine al «Progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un nuovo edificio prefabbricato per le esigenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca in comune di Vedano al Lambro (MI)», così come proposto dall'Università degli Studi di Milano Bicocca;
2. di dare atto che l'intervento non risulta inserito nell'elenco di cui alla deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004, citata in premessa;
3. di dare atto che l'intervento non interessa ambiti soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
4. di dare atto altresì che l'intervento risulta difforme dallo strumento urbanistico comunale vigente nel Comune di Vedano al Lambro (MI);

5. di costituire quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo gli elaborati di seguito identificati:

- Tav. DT.ARCH.04 Cartografia – Estratti di mappa (*omissis*);
- Elenco elaborati;

6. di dare atto che la documentazione progettuale di cui all'allegato «Elenco elaborati» è stata oggetto di istruttoria regionale ai fini della presente deliberazione ed è disponibile in visione presso gli archivi dell'U.O. Programmazione Integrata e Valutazioni di Impatto – Struttura VIA, D.G. Territorio e Urbanistica;

7. di integrare l'elenco di cui al punto 3) dell'Allegato «A» alla d.g.r. 19 luglio 2004, n. 7/18272 «Presa d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000», con l'inserimento del progetto di cui trattasi;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

_____ • _____

ELENCO ELABORATI

Intesa Stato-Regione ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, per interventi di competenza dello Stato.

Università degli Studi di Milano Bicocca – Progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un nuovo edificio prefabbricato per le esigenze della facoltà di medicina e chirurgia. Comune di Veduggio al Lambro (MI).

- Relazione ai fini ambientali
- Relazione per l'esame dell'impatto paesistico
- Tav. DT.ARCH.01 Relazione tecnica calcolo volumi e superfici
- Tav. DT.ARCH.02 Relazione tecnica superamento barriere architettoniche
- Tav. DT.ARCH.03 Relazione impatto ambientale
- Tav. DT.ARCH.04 Cartografia estratti di mappa
- Tav. DT.ARCH.05 Planimetria generale scala 1:200
- Tav. DT.ARCH.06 Pianta copertura scala 1:100
- Tav. DT.ARCH.07 Pianta piano primo scala 1:100
- Tav. DT.ARCH.08 Pianta piano terreno scala 1:100
- Tav. DT.ARCH.09 Sezioni trasversali scala 1:100
- Tav. DT.ARCH.10 Sezioni longitudinali scala 1:100
- Tav. DT.ARCH.11 Prospetti Y-Y e W-W scala 1:100
- Tav. DT.ARCH.12 Prospetti X-X e Z-Z scala 1:100
- Tav. DT.ARCH.13 Abaco serramenti scala 1:50
- Tav. DT.ARCH.14 Abaco murature scala 1:20
- Tav. DT.ARCH.15 Pianta esecutivo – Aule scala 1:50
- Tav. DT.ARCH.16 Pianta esecutivo – Atrio/Auditorium scala 1:50
- Tav. DT.ARCH.17 Pianta controsoffitti scala 1:200
- Tav. DT.ARCH.18 Pianta pavimentazioni scala 1:200
- Tav. DT.ARCH.19 Sezione esecutiva terrazza scala 1:20
- Tav. DT.ARCH.20 Sezione esecutiva aule/corridoi/bagni scala 1:20
- Tav. DT.ARCH.21 Sezione esecutiva auditorium scala 1:20
- Tav. DT.ARCH.22 Particolari costruttivi scala di sicurezza scala 1:50/1:5/1:1
- Tav. DT.ARCH.23 Particolari costruttivi scala interna scala 1:50/1:5/1:1
- Tav. DT.ARCH.24 Particolare frangisole terrazza scala 1:20
- Tav. DT.ARCH.25 Impianto ascensore scala 1:50
- Tav. DT.01 Relazione generale e specialistiche
- Tav. DT.02 Piano di manutenzione opera
- Tav. DT.03 Piano di sicurezza e coordinamento
- Tav. DT.04 Cronoprogramma
- Tav. DT.05 Quadro incidenza della manodopera
- Tav. DT.06 Documentazione fotografica
- Tav. DT.07 Verifica distanze strada principale
- Tav. DT.08 Elaborato descrittivo del carico del traffico

- Tav. DT.09 Questionario urbanistico
- Valutazione previsionale di clima acustico
- Tav. DT.STRU.01 Relazione di calcolo esecutivo strutture prefabbricate
- Tav. DT.STRU.03 Edificio universitario U18 – Pianta pilastri scala 1:100
- Tav. DT.STRU.04 Edificio universitario U18 – Sezioni scala 1:100
- Tav. DT.STRU.05 Edificio universitario U18 – Prospetti scala 1:100
- Tav. DT.MECC.01 Relazione calcoli esecutivi impianti meccanici
- Tav. DT.MECC.02 Relazione tecnica contenimento consumi energetici
- Tav. DT.MECC.03 Pianta piano terra – Impianti mandata aria primaria scala 1:100
- Tav. DT.MECC.04 Pianta piano terra – Impianti ripresa aria primaria scala 1:100
- Tav. DT.MECC.05 Pianta piano primo – Impianti mandata aria primaria scala 1:100
- Tav. DT.MECC.06 Pianta piano primo – Impianti ripresa aria primaria scala 1:100
- Tav. DT.MECC.07 Pianta piano terra – Impianto ventilconvettori scala 1:100
- Tav. DT.MECC.08 Pianta piano primo – Impianto ventilconvettori scala 1:100
- Tav. DT.MECC.09 Pianta piano terra – Impianto idrico-sanitario scala 1:100
- Tav. DT.MECC.10 Pianta piano primo – Impianto idrico-sanitario scala 1:100
- Tav. DT.MECC.11 Pianta piano terra – Impianto di scarico scala 1:100
- Tav. DT.MECC.12 Pianta piano primo – Impianto di scarico scala 1:100
- Tav. DT.MECC.13 Pianta piano copertura – Lay out macchinari scala 1:100
- Tav. DT.MECC.14 Vista in sezione – Impianto aria primaria scala 1:50
- Tav. DT.MECC.15 Vista in sezione – Impianto ventilconvettori scala 1:50
- Tav. DT.MECC.16 Piante e viste in sezione – Locali tecnici scala 1:100
- Tav. DT.MECC.17 Planimetria generale – Impianti esterni scala 1:200
- Tav. DT.MECC.18 Impianti di climatizzazione – Schema funzionale scala 1:100
- Tav. DT.ELE.01 Relazione calcoli esecutivi impianti elettrici
- Tav. DT.ELE.02 Relazione tecnica l.r. 57/88, l. 46/90, d.P.R. 447/91
- Tav. DT.ELE.03 Schema unificare generale
- Tav. DT.ELE.04 Schema a blocchi – Distribuzione elettrica
- Tav. DT.ELE.05 Planimetria impianto F.M. – Piano terra scala 1:100
- Tav. DT.ELE.06 Planimetria impianto F.M. – Piano primo scala 1:100
- Tav. DT.ELE.07 Planimetria impianto illuminazione – Piano terra scala 1:100
- Tav. DT.ELE.08 Planimetria impianto illuminazione – Piano primo scala 1:100
- Tav. DT.ELE.09 Planimetria impianto F.M. – Aula tipo scala 1:100
- Tav. DT.ELE.10 Planimetria impianto illuminazione – Aula tipo scala 1:100
- Tav. DT.INC.01 Relazione prevenzione incendio
- Tav. DT.INC.02 Prevenzione incendi – Pianta piano terreno scala 1:100
- Tav. DT.INC.03 Prevenzione incendi – Pianta piano primo scala 1:100

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE****Presidenza**

(BUR20070112)

Com.r. 23 gennaio 2007 - n. 11**Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo - Struttura Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di dicembre 2006**

Si comunica che nel mese di dicembre 2006 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

LEGENDA

Se.O.	=	Serie Editoriale Ordinaria
S.O.	=	Supplemento Ordinario
S.S.	=	Supplemento Straordinario
Se.I. e C.	=	Serie Editoriale Inserzioni e Concorsi
Se.I.Bis	=	Serie Editoriale Inserzioni Bis
Se.O.Bis	=	Serie Editoriale Ordinaria Bis

DICEMBRE 2006

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE	
48	1/12	IV S.S.	240	
	1/12	V S.S.	240	
49	4/12	Se.O. + Se.O.Bis	241	
	5/12	I S.S.	242	
	5/12	II S.S.	242	
	6/12	Se.I. e C.	243	
	6/12	Se.I.Bis	243	
	7/12	III S.S.	244	
50	11/12	Se.O. + Se.O.Bis	245	
	12/12	I S.S.	246	
	12/12	II S.S.	246	
	13/12	Se.I. e C.	247	
	13/12	I S.O.	248	
	13/12	II S.O.	248	
	14/12	III S.S.	249	
	14/12	IV S.S.	249	
	15/12	V S.S.	250	
	15/12	III S.O.	251	
	51	18/12	Se.O. + Se.O.Bis	252
		18/12	I S.O.	253
19/12		I S.S.	254	
20/12		Se.I. e C.	255	
21/12		II S.S.	256	
21/12		III S.S.	256	
22/12		IV S.S.	257	
22/12		V S.S.	257	
52	27/12	Se.O. + Se.O.Bis	258	
	27/12	Se.I. e C.	259	
	28/12	I S.S.	260	
	28/12	II S.S.	260	
	29/12	I S.O.	261	
	30/12	II S.O.	262	
	30/12	III S.S.	263	

(BUR20070113)

(2.1.0)

D.d.u.o. 22 gennaio 2007 - n. 452

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2007 di economie di stanziamento accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2006 ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni - Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2007 e al documento tecnico di accompagnamento - 2° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE O.P.R.

Visto l'articolo 50 della legge regionale 34/78, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di reiscrizione di fondi con vincolo di destinazione specifica;

Visto l'articolo 8 del regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta Regionale», che stabilisce le procedure di reiscrizione dei fondi con vincolo di destinazione specifica attraverso apposito decreto del dirigente della struttura competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'articolo 1, comma 28, della l.r. n. 32 del 28 dicembre 2006, concernente l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009, che autorizza la reiscrizione di fondi statali o dell'Unione Europea, con vincolo di destinazione specifica;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere alla reiscrizione delle economie di stanziamento rilevate sui capitoli di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine di consentire alle Direzioni Generali di effettuare tempestivamente gli impegni di spesa e i relativi pagamenti;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura con i quali è stato attribuito alla d.ssa Manuela Giaretta l'incarico di dirigente della U.O. Ragioneria Generale e Direzione O.P.R. della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza;

Decreta

1. Di reiscrivere al bilancio di previsione 2007, per competenza e per cassa, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, gli importi relativi ai capitoli di spesa di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prelevare dall'U.P.B. 7.4.0.1.301 capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», l'importo complessivo di € 23.241.882,77, come indicato nell'allegato di cui al punto precedente;

3. di apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009 e al Documento tecnico di accompagnamento;

4. di pubblicare copia del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della U.O.
ragioneria generale e direzione O.P.R.:
Manuela Giaretta

ALLEGATO 1**Economie accertate sui capitoli a destinazione vincolata da reiscrivere ex art. 50 della l.r. 34/78****DIREZIONE GENERALE: CASA E OPERE PUBBLICHE**

	Prov.	Euro
5.3.2.3.393 006249 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.05.202 006248	Residui	0,00
Contributo della Fondazione Cariplo per attivare azioni di progettazione partecipata dell'Accordo di Programma - Contratto di quartiere Spaventa in Milano	Competenza	51.111,60
	Tot. comp.	51.111,60
	Tot. cassa	9.912,60
Totale vincolate	Tot. comp.	51.111,60
	Tot. cassa	9.912,60
Totale Casa e Opere Pubbliche	Tot. comp.	51.111,60
	Tot. cassa	9.912,60

DIREZIONE GENERALE: COMMERCIO, FIERE E MERCATI

	Prov.	Euro
3.8.1.3.333 006542 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso:	Residui	0,00
Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per il supporto alla riqualificazione e dei servizi commerciali e di sviluppo di servizi di prossimità 8 Misura 1.11	Competenza	4.525.518,20
	Tot. comp.	4.525.518,20
	Tot. cassa	0,00
Totale vincolate	Tot. comp.	4.525.518,20
	Tot. cassa	0,00
Totale Commercio, Fiere e Mercati	Tot. comp.	4.525.518,20
	Tot. cassa	0,00

DIREZIONE GENERALE: CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE DELLA LOMBARDIA

	Prov.	Euro
2.3.1.2.55 006754 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.03.189 006751	Residui	0,00
Contributo della Fondazione Cariplo per la realizzazione del progetto «Giochi d'archivio/giocar archivi del '900. Percorsi interattivi della ritualità e dello spettacolo tradizionale»	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	12.567,20 12.567,20 2.550,00
Totale vincolate	Tot. comp. Tot. cassa	12.567,20 2.550,00
Totale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia	Tot. comp. Tot. cassa	12.567,20 2.550,00

DIREZIONE GENERALE: FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

	Prov.	Euro
1.1.3.2.90 006755 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.03.189 006752	Residui	0,00
Contributo della Fondazione Cariplo per la realizzazione del progetto «partnership Regione Lombardia - Minas Gerais per lo sviluppo delle capacità manageriali in ambito socio-sanitario»	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	27.142,86 27.142,86 1.357,14

5.2.1.2.87 005660 Vincolate Correnti operative

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 02.01.182 005659	Residui	0,00
Impiego della quota indistinta e delle quote finalizzate del Fondo Nazionale per le politiche sociali	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	27.541.950,02 27.541.950,02 6.283.968,04

5.2.1.3.89 002060 Vincolate Capitale

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 04.03.196 002058	Residui	0,00
Contributi in capitale per l'adempimento di funzioni normali agli enti responsabili di zona, agli enti pubblici, agli enti ed organismi privati, per la realizzazione di interventi nel campo socio-assistenziale - Finanziamento con mezzi statali	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	253.089,39 253.089,39 208.110,11

5.2.1.3.89 002066 Vincolate Capitale

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 04.03.193 002064	Residui	0,00
Contributi in capitale per la costruzione, la ristrutturazione e gli interventi di completamento della rete consultoriale	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	447.341,87 447.341,87 70.343,11

5.2.1.3.89 003907 Vincolate Capitale

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 04.03.198 003906	Residui	0,00
Contributi enti pubblici (mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato) per la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	467.005,55 467.005,55 0,00

5.2.1.3.89 004802 Vincolate Capitale

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 04.03.193 005039	Residui	0,00
Contributi ad enti pubblici per la messa in sicurezza delle residenze sanitarie assistenziali per anziani e soggetti non autosufficienti	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	1.970.532,87 1.970.532,87 298.647,63

5.2.1.3.89 005038 Vincolate Capitale

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 04.03.193 005037	Residui	0,00
Contributi ad enti pubblici per la messa in sicurezza delle residenze sanitarie assistenziali per anziani e soggetti non autosufficienti	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	4.530.667,90 4.530.667,90 555.859,64

	Prov.	Euro
5.2.1.3.89 005453 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.193 005533	Residui	0,00
Contributi dello Stato ad enti locali per interventi nelle residenze sanitarie assistenziali per anziani e soggetti non autosufficienti inseriti nell'Accordo di Programma quadro fra Governo e Regione in materia di sanità	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	11.675.589,80 11.675.589,80 269.277,38

5.2.1.3.89 005822 Vincolate Capitale

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 04.03.196 005816	Residui	0,00
Contributi dello Stato per interventi di realizzazione di strutture residenziali per pazienti terminali - Hospice - Inserite nella rete delle strutture residenziali territoriali	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	2.971.059,78 2.971.059,78 336.430,73

5.2.3.2.97 006489 Vincolate Correnti operative

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 02.01.181 006487	Residui	0,00
Contributi statali per il progetto «Evoluzione del custode sociosanitario nell'area metropolitana di Milano»	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	182.172,80 182.172,80 9.108,64

5.2.3.2.97 006756 Vincolate Correnti operative

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 02.03.189 006753	Residui	0,00
Contributo della Fondazione Cariplo per la realizzazione del progetto «Estensione della rete di intervento prevista dal progetto evoluzione del custode socio-sanitario nell'area metropolitana di Milano»	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	144.800,00 144.800,00 28.500,00

5.2.3.2.97 006764 Vincolate Correnti operative

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 02.02.188 006763	Residui	0,00
Contributo della CE per l'attuazione del progetto di ricerca «Mhadie» nell'ambito del VI programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	84.761,85 84.761,85 5.402,29

5.2.3.2.97 006832 Vincolate Correnti operative

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 02.01.181 006831	Residui	0,00
Contributo statale per la realizzazione del progetto «Piano per la comunicazione sul rischio di emergenza per la popolazione anziana nella Regione Lombardia»	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	395.000,00 395.000,00 19.750,00

5.2.4.2.94 004342 Vincolate Correnti operative

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 02.01.183 004341	Residui	0,00
Impiego del Fondo Nazionale d'intervento per la lotta alla droga	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	2.737.726,51 2.737.726,51 148.723,87

5.2.4.2.94 004887 Vincolate Correnti operative

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 02.01.183 004886	Residui	0,00
Impiego del Fondo Nazionale per le politiche migratorie	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	774.980,09 774.980,09 45.399,00

5.2.4.2.94 005686 Vincolate Correnti operative

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso:	Residui	0,00
Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria «Equal»	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	26.928.433,32 26.928.433,32 1.922.167,50

5.2.4.3.96 005873 Vincolate Capitale

	Prov.	Euro
Capitolo di entrata connesso: 04.05.202 005864	Residui	0,00
Contributo della Fondazione Cariplo per il progetto «Housing sociale per le famiglie con difficoltà abitative»	Competenza Tot. comp. Tot. cassa	108.228,45 108.228,45 25.822,84

	Prov.	Euro
5.2.5.2.93 006128 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.182 006126	Residui	0,00
Fondo Nazionale per il servizio civile	Competenza	966.912,37
	Tot. comp.	966.912,37
	Tot. cassa	51.168,46
Totale vincolate	Tot. comp.	82.207.395,43
	Tot. cassa	10.280.036,38
Totale Famiglia e Solidarietà Sociale	Tot. comp.	82.207.395,43
	Tot. cassa	10.280.036,38

DIREZIONE GENERALE: ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

	Prov.	Euro
7.4.0.2.237 005063 Autonome Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso:	Residui	0,00
Programmi operativi relativi all'Obiettivo 3 del FSE - Cofinanziamento regionale	Competenza	19.055.785,65
	Tot. comp.	19.055.785,65
	Tot. cassa	1.377.181,37
Totale autonome	Tot. comp.	19.055.785,65
	Tot. cassa	1.377.181,37

	Prov.	Euro
7.4.0.2.237 005106 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.180 005105	Residui	0,00
Programmi operativi relativi all'Obiettivo 3 del FSE - Cofinanziamento statale	Competenza	75.963.138,19
	Tot. comp.	75.963.138,19
	Tot. cassa	5.434.710,70

	Prov.	Euro
7.4.0.2.237 005108 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.02.187 005107	Residui	0,00
Programmi operativi relativi all'Obiettivo 3 del FSE - Cofinanziamento U.E.	Competenza	77.465.991,54
	Tot. comp.	77.465.991,54
	Tot. cassa	6.062.915,29
Totale vincolate	Tot. comp.	153.429.129,73
	Tot. cassa	11.497.625,99
Totale Istruzione, Formazione e Lavoro	Tot. comp.	172.484.915,38
	Tot. cassa	12.874.807,36

DIREZIONE GENERALE: RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

	Prov.	Euro
2.5.1.2.82 005888 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.183 005887	Residui	0,00
Finanziamenti per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità	Competenza	377.870,90
	Tot. comp.	377.870,90
	Tot. cassa	74.576,43
Totale vincolate	Tot. comp.	377.870,90
	Tot. cassa	74.576,43
Totale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione	Tot. comp.	377.870,90
	Tot. cassa	74.576,43

DIREZIONE GENERALE: RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

	Prov.	Euro
6.4.6.2.146 005371 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.183 005539	Residui	0,00
Contributi statali per l'attività di monitoraggio e studio in materia di qualità e tutela delle acque	Competenza	52.000,00
	Tot. comp.	52.000,00
	Tot. cassa	0,00

	Prov.	Euro
6.4.6.3.149 004606 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.193 004605	Residui	0,00
Finanziamento di attività ed interventi finalizzati prioritariamente alla ricognizione delle infrastrutture dei servizi idrici nonché per le finalità relative al risanamento delle acque, completamento e gestione delle reti di monitoraggio, fruizione e gestione del patrimonio idrico e tutela degli aspetti ambientali ad esso connessi	Competenza	195.000,00
	Tot. comp.	195.000,00
	Tot. cassa	0,00

	Prov.	Euro
6.4.6.3.149 005928 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.193 005927	Residui	0,00
Contributo dello Stato per l'esecuzione delle opere e degli impianti necessari per il controllo della falda acquifera di Milano	Competenza	420.000,00
	Tot. comp.	420.000,00
	Tot. cassa	0,00
Totale vincolate	Tot. comp.	667.000,00
	Tot. cassa	0,00
Totale Reti e Servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile	Tot. comp.	667.000,00
	Tot. cassa	0,00
TOTALE ALLEGATO 1	Tot. comp.	260.326.378,71
	Tot. cassa	23.241.882,77

(BUR20070114)

(2.1.0)

D.d.s. 12 gennaio 2007 - n. 166

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2007 di economie di stanziamento, nella parte spese, e di maggiori accertamenti, nella parte entrate, accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2006 ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni, e dell'articolo 22 del d.lgs. 76/2000 - Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2007 e al documento tecnico di accompagnamento - 1° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RAGIONERIA E CREDITO

Visto l'articolo 50 della legge regionale 34/78, e successive modifiche ed integrazioni, e l'articolo 22 del d.lgs. 76/2000 in materia di reiscrizione di fondi con vincolo di destinazione specifica;

Visto l'articolo 8 del Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 - «Regolamento di contabilità della Giunta Regionale», che stabilisce le procedure di reiscrizione dei fondi con vincolo di destinazione specifica attraverso apposito decreto del dirigente della struttura competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'articolo 1, comma 28, della l.r. n. 32 del 28 dicembre 2006, concernente l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009, che autorizza la reiscrizione di fondi statali o dell'Unione Europea, con vincolo di destinazione specifica;

Vista la richiesta della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità con cui si chiede la reiscrizione, ex art. 22 del d.lgs. 76/2000 sul capitolo di spesa di cui all'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle maggiori entrate registrate sul corrispondente capitolo di entrata dell'esercizio 2006;

Dato atto che le maggiori entrate, di cui al punto precedente, sono state regolarmente accertate, nel corso dell'esercizio finanziario 2006;

Rilevata, inoltre, la necessità e l'urgenza di provvedere alla reiscrizione delle economie di stanziamento rilevate sui capitoli di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e delle maggiori entrate sui capitoli di cui all'allegato 2 al fine di consentire alle Direzioni Generali di effettuare tempestivamente gli impegni di spesa e i relativi pagamenti;

Visti i provvedimenti organizzativi della VIII Legislatura con i quali è stato riconfermato, tra gli altri, alla d.ssa M. Giaretta l'incarico di dirigente della Struttura Ragioneria e Credito della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza;

Decreta

1. Di reiscrivere al bilancio di previsione 2007, per competenza e per cassa, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, gli importi relativi ai capitoli di spesa di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di prelevare dall'U.P.B 7.4.0.1.301 capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», l'importo complessivo di € 68.572.016,79, come indicato nell'allegato 3 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. Di apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009 e al Documento tecnico di accompagnamento;

4. Di pubblicare copia del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
ragioneria e credito:
Manuela Giaretta

ALLEGATO 1

Economie accertate sui capitoli a destinazione vincolata da riscrivere ex art. 50 della l.r. 34/78

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

	Prov.	Euro
7.4.0.2.210 002798 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Cap. di entrata connesso:	Residui	0,00
Fondo per la riassegnazione dei residui perenti di spese correnti vincolate	Competenza	15.000.000,00
	Tot. comp.	15.000.000,00
	Tot. cassa	15.000.000,00
	Prov.	Euro
7.4.0.3.211 002799 VINCOLATE CAPITALE		
Cap. di entrata connesso:	Residui	0,00
Fondo per la riassegnazione dei residui perenti di spese in conto capitale vincolate	Competenza	50.000.000,00
	Tot. comp.	50.000.000,00
	Tot. cassa	50.000.000,00
Totale vincolate	Tot. comp.	65.000.000,00
	Tot. cassa	65.000.000,00
Totale Programmazione Integrata	Tot. comp.	65.000.000,00
	Tot. cassa	65.000.000,00
TOTALE ALLEGATO 1	Tot. comp.	65.000.000,00
	Tot. cassa	65.000.000,00

ALLEGATO 2

Reiscrizione dei maggiori accertamenti sui corrispondenti capitoli di spesa ex art. 22 del d.lgs. 76/2000

DIREZIONE GENERALE: INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

	Prov.	Euro
6.2.1.2.120 005365 VINCOLATE CORRENTI OPERATIVE		
Cap. di entrata connesso: 02.01.182 005536	2006	3.572.016,79
Trasferimenti statali per i contratti di servizio con Trenitalia s.p.a. per lo svolgimento dei servizi ferroviari di interesse regionale	Tot. comp.	3.572.016,79
	Tot. cassa	3.572.016,79
Totale vincolate	Tot. comp.	3.572.016,79
	Tot. cassa	3.572.016,79
Totale Infrastrutture e Mobilità	Tot. comp.	3.572.016,79
	Tot. cassa	3.572.016,79
TOTALE ALLEGATO 2	Tot. comp.	3.572.016,79
	Tot. cassa	3.572.016,79

ALLEGATO 3

REISCRIZIONI TOTALI (Riepilogo allegati 1 e 2)

	Competenza	Cassa
Totale allegato 1	65.000.000,00	65.000.000,00
Totale allegato 2	3.572.016,79	3.572.016,79
TOTALE GENERALE	68.572.016,79	68.572.016,79
Prelievo dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa»		68.572.016,79

(BUR20070115)

D.c.s. 22 gennaio 2007 - n. 458

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - Bando «Innovazione per la competitività delle micro, piccole e medie imprese lombarde - Chiusura dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso

alle agevolazioni per la Misura B1, Provincia di Varese e Misura B2, Provincia di Bergamo

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROGETTO ALTA FORMAZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

Vista la d.g.r. n. 2210 del 29 marzo 2006 con oggetto: «Schema di Accordo di Programma con il Sistema Camerale Lombardo per lo Sviluppo economico e la competitività del sistema Lombardo» divenuto operativo con la sottoscrizione dell'Accordo che sancisce «l'alleanza strategica tra la Regione Lombardia e il Sistema Camerale», disegnando un quadro di collaborazione dove si individuano le priorità e su di esse si concentrano gli sforzi;

Visto l'Accordo di Programma sottoscritto in data 16 giugno 2006 da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale Lombardo ed inserito nella Raccolta Convenzione e Contratti in data 20 giugno 2006 n. 8970/RCC, che prevede tra le azioni da realizzare nell'ambito dell'Asse 1 Innovazione azioni di supporto alle singole imprese per la realizzazione di processi di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale, rafforzare le competenze e le capacità del proprio capitale umano e, nel contempo, attivare adeguati strumenti finanziari nella gestione dei processi innovativi;

Dato atto che la Segreteria Tecnica di cui all'art. 8 del sopra citato Accordo di Programma, nella riunione del 27 luglio 2006, ha approvato il bando «Innovazione per la competitività delle micro, piccole e medie imprese lombarde»;

Visto il proprio decreto n. 11297, dell'11 ottobre 2006, con particolare riferimento all'allegato «A», che ha approvato il bando «Innovazione per la competitività delle micro, piccole e medie imprese lombarde», per assegnazione di contributi, anche sotto forma di voucher, attivando due tipologie di misure:

– Misura A: sostenere stimolando in particolare l'aggregazione fra imprese, progetti di innovazione soggetti a valutazione tecnica

– Misura B: sostenere la brevettazione internazionale (B1) e l'assistenza e consulenza tecnologica (B2) stabilendo le coperture finanziarie per ogni singola misura e ogni singola provincia, le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni;

Considerato che in particolare nel su citato decreto è stabilito che i contributi di cui alla Misura B, sono assegnati agli aventi diritto sulla base dell'ordine cronologico di ricevimento delle domande, nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e nel caso le stesse dovessero esaurirsi durante il periodo di apertura del bando, non saranno più accettate ulteriori domande;

Visto che le domande già presentate per la concessione dei contributi riferiti alla misura B, del su citato bando, in particolare

– nella Provincia di Varese, per la Misura B1, Interventi per la promozione della brevettazione europea e internazionale,

– nella Provincia di Bergamo, per la misura B2 Sostegno all'assistenza e consulenza tecnologica

hanno determinato l'esaurimento delle risorse disponibili, pari ad € 100.000,00 per la Provincia di Varese e pari ad € 202.000,00 per la Provincia di Bergamo;

Preso atto che specifico avviso è stato pubblicato sul sito web della Regione Lombardia il giorno 12 gennaio 2007;

Vista la l.r. 16/96 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreta

1. di accertare l'esaurimento delle risorse disponibili per la concessione dei contributi di cui alla Misura B1 nella Provincia di Varese e alla Misura B2 nella Provincia di Bergamo;

2. di prendere atto della chiusura dei termini di presentazione delle domande, Misura B1 nella Provincia di Varese e Misura B2 nella Provincia di Bergamo e che specifico avviso è stato pubblicato sul sito web della Regione Lombardia il giorno 12 gennaio 2007;

3. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Maria Pia Redaelli

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20070116)

(3.3.0)

D.d.g. 26 gennaio 2007 - n. 601**Integrazione all'elenco delle sedi operative accreditate con decreto della Direzione Generale IFL n. 15227 del 22 dicembre 2006****IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO**

Visto l'art. 4, comma 114, lettera e), della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative relative alla definizione degli standard per l'accreditamento delle strutture formative e di orientamento e delle modalità per l'accreditamento in sede regionale, nonché alla gestione dell'elenco regionale delle strutture accreditate;

Vista la d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 recante: «Criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase» e relativi d.d.g. attuativi;

Viste le domande di accreditamento pervenute alla Regione dai soggetti di cui agli allegati al presente atto;

Accertato che la Struttura regionale competente ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti prescritti in conformità a quanto previsto all'art. 9, comma 3) della d.g.r. n. 19867/04, mediante:

- istruttoria delle domande di accreditamento e della documentazione allegata,
- verifiche *in loco* effettuate dagli incaricati regionali, il cui esito è riportato nei verbali di verifica;

Dato atto che tali verifiche hanno evidenziato il possesso dei requisiti necessari per l'accreditamento;

Considerato che i soggetti titolari delle sedi operative, inserite negli allegati al presente atto, hanno inoltrato domanda di accreditamento per effettuare, tra l'altro, attività formative nell'ambito della sicurezza la cui realizzazione deve essere avviata a breve, in adempimento a specifici provvedimenti nazionali e regionali;

Ritenuto pertanto di poter procedere all'integrazione dell'elenco delle sedi operative accreditate con decreto della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 15227 del 22 dicembre 2006;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura»;

Decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- allegato 1) Elenco delle sedi operative da accreditare per la formazione;
- allegato 2) Elenco delle sedi operative da accreditare per l'orientamento;

2. di stabilire che gli allegati 1) e 2) costituiscono integrazione all'elenco delle sedi operative accreditate con d.d.g. n. 15227 del 22 dicembre 2006;

3. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

ALLEGATO 1)

Elenco delle sedi operative in Accreditamento Provvisorio FORMAZIONE

N.	Id operatore	Denominazione operatore	Id sede operativa	Denominazione sede	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Tipologia
1	3978	WST ITALIA S.R.L.	313417	WST ITALIA S.R.L.	Via Archimede 224	21042	CARONNO PERTUSELLA	VA	SF2
2	1503256	MWH AMBIENTE E SICUREZZA S.R.L.	320536	MWH ambiente e sicurezza s.r.l.	Centro Direzionale Milano 2 - Palazzo Canova	20090	SEGRATE	MI	SF2
3	2000159	STUDIO ARES S.R.L.	242769	STUDIO ARES S.R.L.	Via Baertsch, 4	24100	BERGAMO	BG	SF2
4	2012467	Centro Servizi Calza s.r.l.	67078	CENTRO SERVIZI CALZA	VIA Giotto 5	46042	CASTEL GOFFREDO	MN	SF1
5	2017031	GRUPPO SERVIZI MANDY S.R.L.	307196	SEDE OPERATIVA	VIA Buffoli 9/B	25032	CHIARI	BS	SF2
6	2201073	ISTITUTO DARDI S.R.L.	102108	ISTITUTO DARDI	VIA Raffaello Sanzio, 4	20149	MILANO	MI	SF2
7	2407750	ASSOCIAZIONE LE VELE	314396	ASSOCIAZIONE LE VELE	Via Breventano 26/28	27100	PAVIA	PV	SF2
8	2407890	SMAO SICUREZZA S.R.L.	311476	SMAO SICUREZZA S.R.L.	VIA Galvani n. 4	25010	SAN ZENO NAVIGLIO	BS	SF2

ALLEGATO 2)

Elenco delle sedi operative in Accreditamento Provvisorio ORIENTAMENTO

N.	Id operatore	Denominazione operatore	Id sede operativa	Denominazione sede	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Tipologia
1	2407750	ASSOCIAZIONE LE VELE	314396	ASSOCIAZIONE LE VELE	Via Breventano 26/28	27100	PAVIA	PV	SO1, SO2, SO3

(BUR20070117)

(3.3.0)

D.d.u.o. 26 gennaio 2007 - n. 588**Assegnazione alle Province delle risorse finanziarie per la prosecuzione di progetti di «Orientamento al lavoro, di cui al d.d.u.o. n. 11844 del 29 luglio 2005 - FSE POR Ob. 3 2000-2006****IL DIRIGENTE DELLA U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE**

Visti:

- il «Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 FSE (Dec. CE 1120/2000)»;
- il «Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE Regione Lombardia (Dec. CE 2108/2004)»;
- il «Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia», per quanto attiene, nello specifico, all'attuazione del Fondo Sociale Europeo;
- la d.g.r. n. 17608 del 21 maggio 2004 di approvazione delle «Linee di indirizzo e direttive per la formazione professionale

della Regione Lombardia», nelle quali si individuano le aree di intervento e le relative risorse finanziarie;

- la d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005 di approvazione delle «Linee di indirizzo per l'offerta formativa - A.F. 2005-2006»;

- la d.g.r. n. 8/402 del 26 luglio 2005 di approvazione dell'accordo per l'anno formativo 2005-2006 tra Regione Lombardia e Province Lombarde per la realizzazione di interventi di orientamento al lavoro e di attività formative, finanziati mediante quote di FSE - POR 2000-2006;

- il d.d.u.o. n. 11844 del 29 luglio 2005 di approvazione delle disposizioni alle Province di cui alla d.g.r. n. 8/402 del 26 luglio 2005 FSE, Obiettivo 3, anno 2005-2006;

- la d.g.r. n. 4025 del 24 gennaio 2007 «Revisione delle risorse finanziarie del Programma Operativo Regionale POR Ob. 3 FSE 2000/2006 relativo agli interventi strutturali comunitari»;

Preso atto che la direttiva «Orientamento al Lavoro», di cui al d.d.u.o. n. 11844 del 29 luglio 2005, prevede che:

• la D.G. Istruzione Formazione e Lavoro possa allocare ulteriori risorse per la prosecuzione delle azioni previste nella direttiva stessa;

• la distribuzione di tali risorse tra i diversi ambiti provinciali sia effettuata tenendo conto anche delle performance realizzate e del livello di raggiungimento degli obiettivi dichiarati da ciascuna provincia;

Considerato che sono tuttora in corso di svolgimento i progetti relativi alla direttiva «Orientamento al Lavoro», di cui al d.d.u.o. n. 11844 del 29 luglio 2005, finanziati con le risorse trasferite alle Province lombarde in seguito all'Accordo di cui alla d.g.r. n. 8/402 del 26 luglio 2005;

Rilevato che nella sessione del Comitato di Sorveglianza POR Ob. 3 FSE 2000/2006 del 18 dicembre u.s. l'Unione delle Province Lombarde (UPL) ha segnalato la necessità di proseguire l'esperienza già avviata sulla direttiva Orientamento al Lavoro;

Considerato il buon andamento delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi parziali e delle relative performance da parte di tutte le Province lombarde e tenuto conto della crescita, nell'ultimo anno, degli utenti che necessitano di usufruire di servizi di orientamento specialistico;

Ritenuto opportuno:

1. provvedere alla prosecuzione delle azioni previste nei progetti della direttiva «Orientamento al Lavoro», di cui al d.d.u.o. n. 11844 del 29 luglio 2005, assegnando alle Province lombarde risorse finanziarie pari a € 2.000.000,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo, misura A2 - del POR Ob. 3 2000-2006;

2. di stabilire che le risorse di cui al punto 1. sono ripartite tra le Province lombarde sulla base delle stesse quote previste nella citata direttiva, come di seguito indicato:

Provincia	%	Risorse (€)
BERGAMO	9,57	191.400,00
BRESCIA	12,05	241.000,00
COMO	5,55	111.000,00
CREMONA	3,33	66.600,00
LECCO	3,06	61.200,00
LODI	2,49	49.800,00
MANTOVA	3,72	74.400,00
MILANO	43,19	863.800,00
PAVIA	5,56	111.200,00
SONDRIO	1,88	37.600,00
VARESE	9,60	192.000,00
		2.000.000,00

3. di fissare le seguenti modalità procedurali:

• le attività delle Province nel loro complesso dovranno essere concluse entro il 30 Giugno 2008;

• i Progetti integrati finanziati nell'ambito dei Piani provinciali di Orientamento al Lavoro dovranno essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria provinciale e dovranno essere concluse entro il 31 marzo 2008. Analogo termine conclusivo si applica anche alle attività riservate dal Piano per la gestione diretta;

4. di stabilire le seguenti modalità di trasferimento dei finanziamenti alle Province:

• il 60% all'approvazione del Piano Provinciale;

• il 40% su dichiarazione della Provincia di aver erogato ai Beneficiari Finali almeno il 50% della prima tranche;

Verificato che le risorse finanziarie assegnate alle Province trovano copertura nel corrente esercizio finanziario e pluriennale 2006-2008 sull'UPB 7.4.0.2.237 capitoli:

- 5063 Bilancio regionale,
- 5108 Fondo sociale Europeo,
- 5106 Fondo Nazionale di rotazione;

Vista la l.r. 16/96 e successive modificazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di provvedere alla prosecuzione delle azioni previste nei progetti della Direttiva «Orientamento al Lavoro», di cui al d.d.u.o. n. 11844 del 29 luglio 2005, assegnando alle Province

lombarde risorse finanziarie pari a € 2.000.000,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo, misura A2 - del POR Ob. 3 2000/2006;

2. di stabilire che le risorse di cui al punto 1. sono ripartite tra le Province lombarde sulla base delle stesse quote previste nella citata Direttiva, come di seguito indicato:

Provincia	%	Risorse (€)
BERGAMO	9,57	191.400,00
BRESCIA	12,05	241.000,00
COMO	5,55	111.000,00
CREMONA	3,33	66.600,00
LECCO	3,06	61.200,00
LODI	2,49	49.800,00
MANTOVA	3,72	74.400,00
MILANO	43,19	863.800,00
PAVIA	5,56	111.200,00
SONDRIO	1,88	37.600,00
VARESE	9,60	192.000,00
		2.000.000,00

3. di fissare le seguenti modalità procedurali:

• le attività delle Province nel loro complesso dovranno essere concluse entro il 30 giugno 2008;

• i Progetti integrati finanziati nell'ambito dei Piani provinciali di Orientamento al Lavoro dovranno essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria provinciale e dovranno essere conclusi entro il 31 marzo 2008.

Analogo termine conclusivo si applica anche alle attività riservate dal Piano per la gestione diretta;

4. di stabilire le seguenti modalità di trasferimento dei finanziamenti alle Province:

• il 60% all'approvazione del Piano Provinciale;

• il 40% su dichiarazione della Provincia di aver erogato ai Beneficiari Finali almeno il 50% della I tranche;

5. di fare salvi, per quanto non citato espressamente nel presente atto, i contenuti della direttiva «Orientamento al Lavoro», approvata con d.d.u.o. n. 11844 del 29 luglio 2005;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web www.formalavoro.regione.lombardia.it, area Monitorweb, della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro.

Autorità di gestione:
Renato Pirola

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20070118)

(3.1.0)

D.d.g. 17 gennaio 2007 - n. 232

L.r. 23/99 art. 5 comma 1 - Cancellazione dal Registro regionale di n. 3 associazioni di solidarietà familiare

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che all'art. 5, 2° comma, prevede l'iscrizione in apposito Registro, istituito e aggiornato presso la Direzione Generale competente, delle associazioni e degli organismi del privato sociale che attuano la solidarietà tra le famiglie;

Richiamata altresì la circolare regionale n. 18 del 24 marzo 2000 della Direzione Generale Interventi Sociali riguardante «Procedure ed adempimenti per il censimento delle associazioni di solidarietà familiare e per l'iscrizione nel registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare ex art. 5, comma 2, l.r. 23/99»;

Considerato che le sottoindicate associazioni non hanno fatto pervenire entro il termine previsto del 30 giugno 2006, copia del rendiconto economico finanziario e la relazione dell'attività svolta nell'anno 2005;

Denominazione	Indirizzo	Decreto	Iscriz.
Associazione Universo Genitori	via Domodossola 4 20030 Seveso	28608 del 14/11/2000	220
Associazione educativa «Pietro Imbasciati»	via Carducci, 18 23100 Sondrio	666 del 24/01/2006	618

Denominazione	Indirizzo	Decreto	Iscriz.
Associazione Club Alcolisti in Trattamento - A.C.A.T. di Vigevano	viale Francesco Sforza 5 - 27029	28608 del 14/11/2000	318

Richiamata la nota prot. n. G1.2006.14598 del 28 settembre 2006 spedita con raccomandata con la quale la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale informava le suddette associazioni dell'avvio del procedimento di cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare, evidenziando il debito informativo sopraesposto e assegnando un termine di 15 giorni di tempo dalla data di ricevimento della comunicazione, per far pervenire le proprie controdeduzioni;

Viste le rispettive note pervenute e depositate agli atti di questa Direzione Generale con le quali le citate associazioni esprimono la volontà di essere cancellate dal registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare, per impossibilità di proseguire l'attività associativa;

Ritenuto che sussistono i presupposti per la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto l'art. 9 comma 1, della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'art. 1, comma 2, della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. è disposta, per le motivazioni espresse in premessa, la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare delle seguenti associazioni:

Denominazione	Indirizzo	Decreto	Iscriz.
Associazione Universo Genitori	via Domodossola 4 20030 Seveso	28608 del 14/11/2000	220
Associazione educativa «Pietro Imbasciati»	via Carducci, 18 23100 Sondrio	666 del 24/01/2006	618
Associazione Club Alcolisti in Trattamento - A.C.A.T. di Vigevano	viale Francesco Sforza 5 - 27029	28608 del 14/11/2000	318

2. di trasmettere il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni sedi dichiarate dalle sopraindicate Associazioni di solidarietà familiare all'atto dell'iscrizione nel Registro e alle ASL competenti per territorio;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di notificare il presente provvedimento alle sopraindicate associazioni.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

D.G. Sanità

(BUR20070119)

Circ.r. 25 gennaio 2007 - n. 4

Flusso informativo per la rilevazione dell'attività specialistica ambulatoriale - Anno 2007

(3.2.0)

Ai Direttori Generali
Aziende ASL e Ospedaliere
Ai Direttori Generali
delle Fondazioni
Al Commissario Straordinario
IRCCS INRCA di Casatenovo
Ai legali Rappresentanti
IRCCS di diritto privato
Ospedali Classificati
Case di Cura accreditate
LORO SEDI

Le recenti disposizioni contenute nella legge del 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) con riferimento al contributo di una quota fissa di 10 euro per ricetta, impongono la necessità di modificare il tracciato record della rilevazione dell'attività specialistica ambulatoriale, al fine di evidenziarne il valore nei flussi informativi in vigore.

Si ricorda che le indicazioni più recenti in merito al flusso in oggetto sono contenute nella circolare n. 53/SAN. del 23 dicem-

bre 2005 prot. H1.2005.0056901. Rispetto a quanto ivi riportato si introducono pertanto le seguenti varianti.

File AMB1 e AMB3.TXT

Nessuna variazione.

File AMB2.TXT

• Posizione 63-69 - «Ticket»

A decorrere dall'1 gennaio 2007 gli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo sono tenuti al pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro. Tale informazione non dovrà essere rilevata in questo campo ma in pos. 209-212 del tracciato AMB2.TXT.

L'intero importo pagato dall'assistito sarà quindi determinato dalla somma di quanto rilevato nelle posizioni 63-69 e 209-212.

Per questo motivo la descrittiva di questo campo viene modificata da «Importo pagato» in «Ticket».

• Posizione 134-135 - «Classe di priorità»

Attualmente il campo viene utilizzato per individuare le diverse categorie di priorità per l'accesso all'erogazione di alcune prestazioni.

Ad integrazione di quanto già richiesto per la compilazione del campo, al fine di consentire l'individuazione della *modalità di accesso alle prestazioni di Pronto Soccorso* vengono introdotti anche i seguenti valori:

01 - «codice bianco»

02 - «codice verde»

03 - «codice giallo»

04 - «codice rosso»

Il valore da indicare dovrà riferirsi al codice colore attribuito dal medico di Pronto Soccorso al termine della valutazione clinica e non al codice colore attribuito al momento dell'accesso in PS da parte del «triage infermieristico». La presenza dei codici «03» e «04», codici che in condizioni ordinarie dovrebbero essere assenti dalla presente rilevazione in quanto a tale valutazione del medico segue normalmente il ricovero, è suggerita dalla necessità di tenere conto di situazioni particolari (esempio: ricovero in altra struttura, etc.).

• Posizione 209-212 - «Quota fissa per ricetta»

Indicare la eventuale quota fissa (pari a 10 euro per ricetta) per prescrizioni contenenti prestazioni erogate in regime di SSR.

Il campo, di lunghezza 4, deve essere utilizzato come segue:

- primi 2 caratteri (posizione 209-210) per la parte intera dell'importo in euro;

- restanti 2 caratteri (posizione 211-212): riempire con 00.

Non deve essere codificato alcun separatore decimale.

Sono ovviamente ammessi solo valori multipli di 10,00.

Nella rendicontazione di prescrizioni per le quali non è dovuta la Quota Fissa (esempio: prestazioni rese in esenzione; prestazioni di cui agli allegati 1-B ed 1-C alla d.g.r. n. 7/2800 del 22 dicembre 2000 - *Neuropsichiatria Infantile* -; prestazioni rese in regime di erogazione 4-Solvente o 5-Libera professione; prestazioni di tipo «M» o «Q»; prestazioni di Pronto Soccorso, etc.) il campo va riempito con «0000».

Nei casi in cui fossero necessari più record per registrare le prestazioni prescritte con un'unica ricetta la «Quota Fissa» deve essere indicata solo su un record.

Si ricorda che sono soggette alla applicazione della quota fissa di 10 euro le ricette con data di prescrizione posteriore al 31 dicembre 2006. Per le ricette con data di prescrizione antecedente il 1° gennaio 2007, a prescindere dalla data di prenotazione e/o di erogazione della prestazione, non si applica la quota fissa di 10 euro.

• Posizione 213-218 - «Campo di Riserva»

Il campo di riserva, in precedenza di 10 caratteri, viene ridotto a 6 byte a seguito dell'introduzione del campo «Quota fissa».

Compatibilmente con lo stato, ad oggi, dei sistemi informativi aziendali in relazione alla registrazione della Quota Fissa di 10 euro per ricetta, si invitano le strutture a dare corso alle disposizioni della presente circolare per tutte le prestazioni da rendicontare a partire dal mese di gennaio 2007.

A fronte di quesiti ripetutamente posti dalle strutture eroganti, si precisa che le indicazioni esplicitate nelle circolari riferite al flusso informativo delle prestazioni ambulatoriali cercano di venire incontro anche alle esigenze di rendicontazione di ricette

che non rispettano una corretta modalità di compilazione. Tali indicazioni non costituiscono in alcun caso autorizzazione alla compilazione di ricette in maniera difforme da quanto più volte specificato (si veda anche la recente nota del 16 gennaio 2007 prot. n. H1.2007.0002231 avente ad oggetto «Legge finanziaria 2007»)

Si ricorda che sul sito di questa Direzione Generale <http://www.sanita.regione.lombardia.it/tempiattesa/nomenclatore> è possibile scaricare il nomenclatore di specialistica ambulatoriale aggiornato a seguito delle disposizioni impartite con la d.g.r. n. 8/3776 del 13 dicembre 2006.

Per quanto attiene la chiusura dei flussi riferiti all'anno conta-

bile 2006 si conferma che i dati relativi dovranno pervenire a questa Direzione Generale entro il 28 febbraio 2007.

Sarà cura delle Aziende Sanitarie Locali trasmettere copia della presente ai presidi accreditati del proprio ambito territoriale non presenti in indirizzo.

Rimanendo come sempre a disposizione per ulteriori chiarimenti e confidando nella consueta collaborazione si porgono distinti saluti.

Il direttore generale:
Carlo Lucchina

TRACCIATO RECORD DA UTILIZZARE PER L'ANNO 2007 - «AMB1»

Campo	FORMATO		Lung.	Posizione	DESCRIZIONE
1	ENTE	AN	3	1 - 3	Codice ASL/Azienda Ospedaliera/IRCCS pubblico (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali)
2	CODICE PRESIDIO	AN	6	4 - 9	Codice Presidio (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali - mod. STS o HSP11 nel caso di prestazione di P.S.)
3	DATA CONTATTO	DATA	8	10 - 17	Formato GGMMAAAA (indicare la data in cui è stata erogata la prestazione; in caso di ciclo di prestazioni indicare la data di erogazione della prima prestazione)
4	CODICE SANITARIO ASSISTITO	AN	8	18 - 25	Codice Sanitario Regionale Assistito
5	CODICE FISCALE ASSISTITO	AN	16	26 - 41	Codice Fiscale Assistito; nel caso di cittadino straniero non in regola con le norme relative all'ingresso di soggiorno indicare il codice STP
6	SESSO	AN	1	42 - 42	1 = Maschio; 2 = Femmina
7	DATA DI NASCITA	DATA	8	43 - 50	Formato GGMMAAAA
8	COMUNE RESIDENZA	AN	6	51 - 56	Codice ISTAT del comune di Residenza dell'Assistito
9	CONTATORE PRESCR.	AN	8	57 - 64	Identificatore univoco di prescrizione nell'anno di rilevazione per presidio
10	PROGR. INTERNO PRESCR.	AN	2	65 - 66	Identificatore record multipli per la stessa prescrizione
11	DESTINAZIONE DEL RECORD	AN	1	67 - 67	Carattere di controllo - riempire con: SPAZIO = rec.inviati per la prima volta - C = correzione di un record già presente nell'archivio regionale - A = annullamento di un record già presente nell'archivio regionale
12	TIPO DI RECORD	AN	1	68 - 68	= «1»
13	CAMPO DI RISERVA	AN	12	69 - 80	Al momento non utilizzare questo campo

AN = Campo alfanumerico, allineato a SINISTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con spazi (vengono accettati caratteri e numeri; *NON vengono accettati i caratteri speciali*).

N = Campo numerico, allineato a DESTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con 0 (zeri).

In **grassetto** Campi **chiave** che consentono la riunificazione delle informazioni prima del controllo.

Evidenziato Campi che per la stessa ricetta devono risultare compilati in modo **UNIVOCO**.

In rosso (**grassetto corsivo**) Campi nei quali sono intervenute modifiche.

TRACCIATO RECORD DA UTILIZZARE PER L'ANNO 2007 - «AMB2»

CAMPO		Formato		Posizione	DESCRIZIONE
1	ENTE	AN	3	1 - 3	Codice ASL/Azienda Ospedaliera/IRCCS pubblico (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali)
2	CODICE PRESIDIO	AN	6	4 - 9	Codice Presidio (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali - mod. STS o HSP11 nel caso di prestazione di P.S.)
3	DATA PRENOTAZIONE	DATA	8	10 - 17	Formato GGMMAAAA (indicare la data in cui è stata prenotata la prestazione; in caso di ciclo di prestazioni indicare la data di prenotazione della prima prestazione del ciclo) 000000 per data non nota
4	DATA CONTATTO	DATA	8	18 - 25	Formato GGMMAAAA (indicare la data in cui è stata erogata la prestazione; in caso di ciclo di prestazioni indicare la data di erogazione della prima prestazione)
5	N. RICETTA	AN	16	26 - 41	Riportare il n. della ricetta
6	PROVENIENZA	AN	1	42 - 42	1 = Medico di base, pediatra di libera scelta; 2 = Specialista (compreso dipendente struttura privata accreditata e a contratto); 3 = Accesso diretto; 4 = Altro; 8 = 118;
7	REGIME EROGAZIONE	AN	1	43 - 43	1 = SSN; 4 = Solvente; 5 = Regime libero professionale; 7 = Prestazioni ad assistiti STRANIERI provenienti da Paesi convenzionati con SSN e ad assistiti che presentano specifica modulistica (a carico SSM); 8 = Altro: comprende prestazioni erogate ad assistiti STRANIERI extracomunitari con DICHIARAZIONE DI INDIGENZA (ad esclusione di quelle urgenti o comunque essenziali a carico del Ministero dell'Interno) (a carico SSN); 9 = Altro: comprende le prestazioni urgenti o comunque essenziali erogate ad assistiti STRANIERI extracomunitari con DICHIARAZIONE DI INDIGENZA (NON a carico del SSN) N = Naviganti (a carico Cassa Naviganti) C = prestazioni rese a detenuti (a carico SSM);
8	CODICE MEDICO PRESCRITTORE	AN	16	44 - 59	Riportare il Codice a cinque cifre del medico di base o dello specialista ambulatoriale convenzionato interno (SUMAI); per i medici specialisti dipendenti del SSN o dipendenti da strutture private accreditate e a contratto e per i medici delle carceri riportare il codice fiscale; per i medici operanti presso le Residenze Sanitarie Assistenziali utilizzare il codice prescrittore a cinque cifre attribuito alla RSA
9	IDENTIFICATIVO TIPO DI PRESTAZIONE (P.S. e diverse FORME DI EROGAZIONE PRESTAZIONE)	AN	1	60 - 60	P = se prestazione di Pronto Soccorso; <i>Rilevazione tempi d'attesa:</i> O = prestazione di carattere ordinario; U = prestazioni urgenti differibili; Z = controlli programmati e tutte le altre prestazioni da escludere dalla rilevazione dei tempi di attesa <i>Screening/prevenzione:</i> S = screening; T = prevenzione spontanea (art. 85 l. 388/2000) K = accertamenti specifici per le patologie neoplastiche nell'età giovanile; W = Profilassi Post Esposizione HIV (PPE) <i>Prestazioni erogate a seguito convenzionamento (NON rientrano tra le prestazioni da remunerarsi attraverso 28/SAN):</i> M = prestazioni rese e non altrimenti rilevate, che non devono rientrare tra quelle da remunerarsi attraverso il presente flusso; Q = prestazioni in ambito interventi profilassi sui contatti effettuate in convenzione con ASL <i>Altro:</i> I = prest. richieste da Comm. invalidi (legge 295/90 e successivi decreti attuativi)
10	POSIZ. TICKET	AN	2	61 - 62	10 = esente totale; 20 = esente per età; 40 = non esente; 50 = esente per forme morb.; 60 = esente per categoria; 61 = titolari di pensioni sociali e famigliari a carico; 62 = Disoccupati e famigliari a carico; 63 = titolari di pensioni al minimo ultrasessantenni e famigliari a carico; 90 = altro
11	TICKET	N	7	63 - 69	Ticket pagato dall'Assistito; primi 5 caratteri per la parte intera dell'importo in Euro, restanti 2 caratteri per la residua parte dell'importo in centesimi di Euro
12	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	70 - 74	Nomenclatore tariffario
13	QUANTITÀ	N	3	75 - 77	Indicare il numero di prestazioni
14	COD. PRESTAZIONE	AN	5	78 - 82	Nomenclatore tariffario
15	QUANTITÀ	N	3	83 - 85	Indicare il numero di prestazioni
16	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	86 - 90	Nomenclatore tariffario
17	QUANTITÀ	N	3	91 - 93	Indicare il numero di prestazioni
18	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	94 - 98	Nomenclatore tariffario
19	QUANTITÀ	N	3	99 - 101	Indicare il numero di prestazioni
20	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	102 - 106	Nomenclatore tariffario
21	QUANTITÀ	N	3	107 - 109	Indicare il numero di prestazioni
22	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	110 - 114	Nomenclatore tariffario
23	QUANTITÀ	N	3	115 - 117	Indicare il numero di prestazioni
24	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	118 - 122	Nomenclatore tariffario
25	QUANTITÀ	N	3	123 - 125	Indicare il numero di prestazioni
26	CODICE PRESTAZIONE	AN	5	126 - 130	Nomenclatore tariffario
27	QUANTITÀ	N	3	131 - 133	Indicare il numero di prestazioni

CAMPO		Formato		Posizione	DESCRIZIONE
28	CLASSE DI PRIORITÀ	AN	2	134 - 135	Per le prestazioni oggetto di sperimentazione: «A» (prestazione da eseguirsi entro 3 giorni) «B» (prestazione da eseguirsi entro 30 giorni per le visite ed entro 60 giorni per le prestazioni strumentali) «C» (prestazione da eseguirsi entro un arco temporale maggiore di 60 giorni) «X» (nel caso di mancata indicazione nella ricetta di un codice di priorità) Per prestazioni di PS: 01 - «codice bianco»; 02 - «codice verde»; 03 - «codice giallo»; 04 - «codice rosso»
29	CONTATORE PRESCR.	AN	8	136 - 143	Identificatore univoco di prescrizione nell'anno di rilevazione per presidio
30	PROGR. INTERNO	AN	2	144 - 145	Identificatore record multipli per la stessa prescrizione
31	<i>DESTINAZIONE DEL RECORD</i>	AN	1	146 - 146	<i>Carattere di controllo - riempire con: SPAZIO = rec. inviati per la prima volta - C = correzione di un record già presente nell'archivio regionale - A = annullamento di un record già presente nell'archivio regionale</i>
32	<i>DIAGNOSI</i>	AN	5	147 - 151	Codice identificativo delle malattie secondo la classificazione internazionale delle malattie «International classification of diseases - IX - Clinical modification (ICD-9-CM)
33	<i>TIPO DI RECORD</i>	AN	1	152 - 152	= «2»
34	VALORE CONCORDATO	N	7	153 - 159	Screening: indicare il valore delle tariffe concordate qualora differenti da quelle previste dal nomenclatore tariffario; nei restanti casi previsti in circolare riempire con 9999999 o con SPAZIO
35	U.O. DI RIFERIMENTO	AN	5	160 - 164	Unità Operativa (U.O.) che ha erogato le prestazioni. Il campo è suddiviso in tre parti: pos. 160 = tipologia della U.O. erogatrice (solo per erogatori pubblici); pos. 161-162 = Disciplina (per tutti gli erogatori); pos. 163-164 = progressivo entro disciplina (solo per erogatori pubblici)
36	DATA RICEZIONE record da parte della ASL	DATA	8	165 - 172	Data di ricezione del record apposta dalla ASL alla ricezione del record. Nel caso di più invii dello stesso record il campo assumerà il valore dell'ultima data di ricezione del record da parte della ASL. Le strutture erogatrici (private e pubbliche) che trasmettono le informazioni tramite le ASL, le AO e gli IRCCS pubblici che trasmettono le informazioni direttamente a questa DGS, dovranno riempire il campo con SPAZIO.
37	PRESCRIZIONE SUGGERITA	AN	1	173 - 173	S = prescrizione suggerita; <i>obbligatorio nei casi in cui sia presente in ricetta</i> altrimenti riempire con SPAZIO
38	ALTRO	AN	1	174 - 174	A = prescrizione di tipo diverso introdotte da provvedimenti regionali specifici; <i>obbligatorio nei casi in cui sia presente in ricetta</i> altrimenti riempire con SPAZIO
39	DATA COMPILAZIONE	DATA	8	175 - 182	Data compilazione della prescrizione da parte del medico nel formato GGMMAAAA
40	DATA FINE EROGAZIONE	DATA	8	183 - 190	Data fine trattamento nel formato GGMMAAAA; obbligatoria nel caso di prestazioni/somministrazioni cicliche
41	TIPO RICETTA	AN	2	191 - 192	Valori ammessi: EE = Assicurati extra-europei in temporaneo soggiorno; UE = Assicurati europei in temporaneo soggiorno; NA = Assistiti SASN con visita ambulatoriale; ND = Assistiti SASN con visita domiciliare; NE = Assistiti da istituzioni estere; NX = Assistito SASN extraeuropeo; ST = Straniero in temporaneo soggiorno; AD = Pazienti in assistenza domiciliare integrata; SPAZIO
42	CODICE ESENZIONE	AN	6	193 - 198	Codice di identificazione della tipologia di esenzione per invalidità, patologia cronica o malattia rara, ovvero per altra causa (gravidanza, screening oncologico, infortunio sul lavoro, attività di donazione, ecc)
43	IUP	AN	10	199 - 208	Identificativo Unico Prescrizione - presente sull'impegnativa nel caso di prescrizioni effettuate attraverso il SISS
44	QUOTA FISSA	N	4	209 - 212	Indicare la Quota Fissa per ricetta
45	CAMPO DI RISERVA	AN	6	213 - 218	Al momento non utilizzare questo campo

AN = Campo alfanumerico, allineato a SINISTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con spazi (vengono accettati caratteri e numeri; *NON vengono accettati i caratteri speciali*).

N = Campo numerico, allineato a DESTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con 0 (zeri).

In **grassetto** Campi **chiave** che consentono la riunificazione delle informazioni prima del controllo.

Evidenziato Campi che per la stessa ricetta devono risultare compilati in modo **UNIVOCO**.

In rosso (**grassetto corsivo**) Campi nei quali sono intervenute modifiche.

TRACCIATO RECORD DA UTILIZZARE PER L'ANNO 2007 - «AMB3»

Campo	FORMATO		Lung.	Posizione	DESCRIZIONE
1	ENTE	AN	3	1 - 3	Codice ASL/Azienda Ospedaliera/IRCCS pubblico (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali)
2	CODICE PRESIDIO	AN	6	4 - 9	Codice Presidio (stesso codice in uso nei Flussi Informativi Ministeriali - mod. STS o HSP11 nel caso di prestazione di P.S.)
3	DATA CONTATTO	DATA	8	10 - 17	Formato GGMMAAAA (indicare la data in cui è stata erogata la prestazione; in caso di ciclo di prestazioni indicare la data di erogazione della prima prestazione)
4	STATO ESTERO	AN	2	18 - 19	Sigla dello Stato estero di appartenenza dell'assistito: (NL = Paesi Bassi, AT = Austria etc...)
5	COGNOME	AN	40	20 - 59	Cognome del possessore della carta (così come è scritto)
6	NOME	AN	35	60 - 94	Nome del possessore della carta (così come è scritto)
7	NUMERO DI IDENTIFICAZIONE PERSONALE	AN	20	95 - 114	Numero di identificazione del soggetto assicurato da istituzione estera
8	NUMERO DI IDENTIFICAZIONE ISTITUZIONE COMPETENTE	AN	10	115 - 124	Numero di identificazione dell'Istituzione competente del soggetto assicurato da istituzione estera
9	NOME IDENTIFICAZIONE ISTITUZIONE COMPETENTE	AN	21	125 - 145	Nome di identificazione dell'Istituzione competente del soggetto assicurato da istituzione estera
10	NUMERO DI IDENTIFICAZIONE DELLA TESSERA SANITARIA	AN	20	146 - 165	Numero di identificazione della tessera del soggetto assicurato da istituzione estera
11	DATA SCADENZA TEAM	DATA	8	166 - 173	Data di scadenza della Tessera Europea di Assicurazione e Malattia
12	CONTATORE PRESCR.	AN	8	174 - 181	Identificatore univoco di prescrizione nell'anno di rilevazione per presidio
13	PROGR. INTERNO PRESCR.	AN	2	182 - 183	Identificatore record multipli per la stessa prescrizione
14	DESTINAZIONE DEL RECORD	AN	1	184 - 184	Carattere di controllo - riempire con: SPAZIO = rec. inviati per la prima volta - C = correzione di un record già presente nell'archivio regionale - A = annullamento di un record già presente nell'archivio regionale
15	TIPO DI RECORD	AN	1	185 - 185	= «3»
16	CAMPO DI RISERVA	AN	10	186 - 195	Al momento non utilizzare questo campo

AN = Campo alfanumerico, allineato a SINISTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con spazi (vengono accettati caratteri e numeri; NON vengono accettati i caratteri speciali).

N = Campo numerico, allineato a DESTRA; i byte non utilizzati devono essere riempiti con 0 (zeri).

In grassetto Campi chiave che consentono la riunificazione delle informazioni prima del controllo.

Evidenziato Campi che per la stessa ricetta devono risultare compilati in modo UNIVOCO.

In rosso (grassetto corsivo) Campi nei quali sono intervenute modifiche.

D.G. Agricoltura

(BUR20070120)

(4.3.0)

D.d.s. 16 gennaio 2007 - n. 214

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» - Riconoscimento Primo Acquirente latte della ditta: «Margi s.r.l.» - Partita IVA 02631050982

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Visto il Reg. (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ed il Reg. (CE) 595/2004 della Commissione recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio;

Vista la legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 che stabilisce «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Considerato che i sopra citati regolamenti comunitari prevedono che «ogni acquirente che operi nel territorio di un dato Stato membro deve essere riconosciuto da tale stato membro»;

Considerato che l'articolo 5 del d.m. 31 luglio 2003 stabilisce

le modalità per l'ottenimento del riconoscimento di cui all'articolo 23 del Regolamento (CE) 595/2004;

Richiamata la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 «Istituzione albo regionale delle ditte "Primo acquirente" ai sensi del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119» con la quale si stabilisce di «iscrivere nell'Albo acquirenti latte i richiedenti non ancora in possesso del riconoscimento, la cui sede legale sia ubicata nel territorio della Regione Lombardia, purché presentino istanza alla Regione Lombardia - D.G. Agricoltura e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del d.m. 31 luglio 2003, mediante l'adozione di specifico provvedimento»;

Vista la domanda presentata in data 21 dicembre 2006 dal sig. Severino Medeghini in qualità di legale rappresentante della «Margi s.r.l.» p. IVA 02631050982 con sede legale in via Giovanni Falcone n. 12/14 - 25035 Ospitaletto (BS) - pervenuta alla Regione Lombardia D.G. Agricoltura in data 28 dicembre 2006 intesa ad ottenere l'iscrizione all'Albo Regionale acquirenti latte;

Visto il verbale di accertamento in data 29 dicembre 2006 redatto dal funzionario accertatore della Provincia di Brescia teso a verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Primo Acquirente della ditta «Margi s.r.l.» p. IVA 02631050982;

Vista la domanda di riconoscimento e considerata la documentazione ad essa allegata congrua ai dettati normativi;

Considerato quindi, sulla base delle verifiche effettuate sia da parte della Regione Lombardia - D.G. Agricoltura che da parte

dell'amministrazione Provinciale di Brescia, che la ditta «Margi s.r.l.» p. IVA 02631050982 con sede legale in via Giovanni Falcone n. 12/14 - 25035 Ospitaletto (BS) possiede i requisiti necessari per ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente e per essere quindi iscritta all'Albo Regionale degli Acquirenti;

Ritenuto pertanto di iscrivere nell'albo regionale Primi Acquirenti la ditta «Margi s.r.l.» p. IVA 02631050982 con sede legale in via Giovanni Falcone n. 12/14 - 25035 Ospitaletto (BS) - iscritta alla Camera di Commercio di Brescia numero di R.E.A. 465608;

Stabilito che il riconoscimento decorre a far data dall'1 gennaio 2007;

Preso atto che con l'ottenimento del riconoscimento la ditta si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti in capo al Primo Acquirente dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

Dato atto che la Regione Lombardia - D.G. Agricoltura potrà procedere alla revoca del riconoscimento rilasciato con il presente atto laddove dovessero venire a mancare i requisiti minimi necessari per l'ottenimento del riconoscimento medesimo (d.m. 31 luglio 2003 art. 5) e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

Stabilito, al fine di consentire un corretto aggiornamento dell'albo acquirenti nonché di avere a disposizione tutti i dati necessari per effettuare i controlli, che la ditta di cui sopra ha l'obbligo di comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella richiesta di riconoscimento;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. la ditta «Margi s.r.l.» p. IVA 02631050982 con sede legale in via Giovanni Falcone n. 12/14 - 25035 Ospitaletto (BS) - viene riconosciuta quale Primo Acquirente latte e iscritta all'Albo Regionale delle Ditte Acquirenti Latte della Regione Lombardia con il n. 429;

2. il riconoscimento decorre a far data dall'1 gennaio 2007;

3. la ditta «Margi s.r.l.» p. IVA 02631050982 con sede legale in via Giovanni Falcone n. 12/14 - 25035 Ospitaletto (BS), ha l'obbligo di comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella richiesta di riconoscimento;

4. con l'ottenimento del riconoscimento la ditta «Margi s.r.l.» si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti in capo al Primo Acquirente dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

5. la Regione Lombardia - D.G. Agricoltura potrà procedere alla revoca del riconoscimento rilasciato con il presente atto laddove dovessero venire a mancare i requisiti minimi necessari per l'ottenimento del riconoscimento medesimo (d.m. 31 luglio 2003 art. 5) e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

6. la notifica del presente provvedimento alla ditta «Margi s.r.l.» p. IVA 02631050982 con sede legale in via Giovanni Falcone n. 12/14 - 25035 Ospitaletto (BS) ed al rappresentante legale sig. Medeghini Severino, via Don Luigi Sturzo n. 13, 25080 Mazzano (BS);

7. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato,
qualità e interventi nelle filiere agroindustriali:
Giorgio Bleynt

(BG), Vilminore di Scalve (BG), Breno (BS), Iseo (BS), Valmadrera (LC), Livraga (LO), Busto Garolfo (MI), Pieve Emanuele (MI), Bagnolo San Vito (MN), Landriano (PV) e Fagnano Olona (VA) hanno richiesto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei posteggi liberi da assegnare in concessione a seguito di rilascio della relativa autorizzazione.

La domanda per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98, in carta legale e da predisporre utilizzando i fac-simili di seguito riportati, con l'indicazione del posteggio per il quale si chiede l'assegnazione, deve essere inoltrata al Comune sede del posteggio entro sessanta giorni dalla presente pubblicazione. A tal proposito i comuni sono invitati ad avvisare tutti gli operatori del mercato interessati che è stato avviato il procedimento di assegnazione dei posteggi liberi.

Qualora nell'ambito del medesimo mercato sia prevista l'assegnazione di più posteggi e quindi il rilascio di più autorizzazioni gli operatori interessati devono presentare una domanda per ciascuna autorizzazione rilasciabile.

Entro i successivi trenta giorni, ricevute le domande, i comuni formulano e pubblicano la graduatoria sulla base dei criteri di priorità previsti dall'articolo 5 comma 5 della citata legge regionale. In ordine ai predetti criteri di priorità si precisa quanto segue:

1) l'anzianità di registro delle imprese è comprensiva anche dell'anzianità maturata come ex registro ditte;

2) con riguardo al criterio di cui alla lettera b) dell'articolo 5 comma 5 l'«anzianità di registro delle imprese» è riferita all'attività espletata nel settore commerciale.

Gli assegnatari che sono utilmente collocati in graduatoria hanno titolo ad ottenere il rilascio della autorizzazione di cui all'articolo 28, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 114/98 e la relativa concessione del posteggio.

Il dirigente dell'U.O. Commercio Interno,
Reti Distributive e Mercati: Paolo Mora

ALLEGATI:

- A) Elenco posteggi
- B) Fac-simile domanda persona fisica
- C) Fac-simile domanda società di persone

_____ • _____

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20070121)

(4.6.1)

Com.r. 25 gennaio 2007 - n. 13

Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00

In relazione alla procedura prevista dall'articolo 5 comma 2 della legge regionale n. 15/00 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche in attuazione del d.lgs. 114/98 e "Primi indirizzi regionali di programmazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche"» i comuni di Levate (BG), Verdellino

ELENCO POSTEGGI

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO							CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO											
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale	dal	al	Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 I.r. 15/00 1000 post.	D.C.R. n. VII/950 27.01.04 1200 post.
													lung.	larg.	tot. mq.	alim.	non alim.					
1	016126	LEVATE	BG	C.SO EUROPA	VENERDI'	7.00	14.00	S			19	5	9,00	5,00	45,00	X	X		NO	X		
2	016232	VERDELLINO	BG	P.LE NEWTON	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	33	9,00	5,00	45,00		X			X		
3	016243	VILMINORE DI SCALVE	BG	P.ZA V. VENETO/ P.ZA GIUSTIZIA	GIOVEDI'	7.00	13.00	S			9	8	7,00	4,00	28,00	X			NO	X		
4	016243	VILMINORE DI SCALVE	BG	P.ZA V. VENETO/ P.ZA GIUSTIZIA	GIOVEDI'	7.00	13.00	S			9	5	8,00	4,00	32,00	X			NO	X		
5	017028	BRENO	BS	P.ZA RONCHI	GIOVEDI'	6.00	12.00	Q			39	29	8,00	5,00	40,00	X		formaggi	NO	X		
6	017085	ISEO	BS	V.LE REPUBBLICA	VENERDI'	8.00	13.00	S			146	38	7,00	4,00	28,00	X			SI	X		
7	017085	ISEO	BS	VIA RISORGIMENTO	SABATO	8.00	13.00	S			10	10	8,00	4,00	32,00		X			X		
8	017193	VALMADRERA	LC	VIA MOLINI	GIOVEDI'	7.30	12.30	S			71	23	8,00	5,00	40,00	X			SI	X		
9	098030	LIVRAGA	LO	P.ZA MADRE CABRINI	MERCOLEDI'	7.30	12.30	S			12	5	6,00	4,00	24,00	X			SI	X		
10	098030	LIVRAGA	LO	P.ZA MADRE CABRINI	MERCOLEDI'	7.30	12.30	S			12	11	6,00	4,00	24,00		X			X		
11	015041	BUSTO GAROLFO	MI	P.ZA MERCATO	VENERDI'	8.30	14.00	S			93	89	8,00	5,00	40,00		X	fiore e piante		X		
12	015173	PIEVE EMANUELE	MI	VIA VIQUARTERIO	MERCOLEDI'	7.00	14.30	S			15	14	8,00	5,00	40,00	X		frutta e verdura	SI			X
13	015173	PIEVE EMANUELE	MI	VIA VIQUARTERIO	MERCOLEDI'	7.00	14.30	S			15	15	7,00	5,00	35,00		X	biancheria per la casa				X
14	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	VIA DANTE ALIGHIERI	DOMENICA	8.00	13.00	S			26	13/BIS	7,00	5,00	35,00		X	abbigliamento		X		
15	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	VIA DANTE ALIGHIERI	DOMENICA	8.00	13.00	S			26	19	8,00	5,00	40,00		X	biancheria per la casa		X		
16	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	VIA DANTE ALIGHIERI	DOMENICA	8.00	13.00	S			26	20	7,00	5,00	35,00		X	borse - cinture - cappelli		X		
17	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	VIA DANTE ALIGHIERI	DOMENICA	8.00	13.00	S			26	21	8,00	5,00	40,00		X	ferramenta		X		
18	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	VIA DANTE ALIGHIERI	DOMENICA	8.00	13.00	S			26	22	8,00	5,00	40,00		X	giocattoli		X		
19	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	VIA DANTE ALIGHIERI	DOMENICA	8.00	13.00	S			26	23	7,00	5,00	35,00		X	profumeria - articoli per la casa		X		
20	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	VIA DANTE ALIGHIERI	DOMENICA	8.00	13.00	S			26	2	8,00	5,00	40,00	X		dolci	SI	X		
21	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	FRAZ. SAN BIAGIO P.ZA DI VITTORIO	VENERDI'	8.00	13.00	S			19	14	10,00	5,00	50,00	X			SI	X		
22	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	FRAZ. SAN BIAGIO P.ZA DI VITTORIO	VENERDI'	8.00	13.00	S			19	1	8,00	5,00	40,00		X			X		
23	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	FRAZ. SAN BIAGIO P.ZA DI VITTORIO	VENERDI'	8.00	13.00	S			19	2	8,00	5,00	40,00		X			X		
24	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	FRAZ. SAN BIAGIO P.ZA DI VITTORIO	VENERDI'	8.00	13.00	S			19	7	4,00	6,00	24,00		X			X		
25	020003	BAGNOLO SAN VITO	MN	FRAZ. SAN BIAGIO P.ZA DI VITTORIO	VENERDI'	8.00	13.00	S			19	17	6,00	5,00	30,00		X			X		
26	018078	LANDRIANO	PV	P.LE DELLA PACE	SABATO	6.30	13.30	S			36	8	8,00	5,00	40,00	X			NO	X		
27	018078	LANDRIANO	PV	P.LE DELLA PACE	SABATO	6.30	13.30	S			36	9	8,00	5,00	40,00	X			NO	X		
28	018078	LANDRIANO	PV	P.LE DELLA PACE	SABATO	6.30	13.30	S			36	17	5,50	5,00	27,50		X			X		
29	018078	LANDRIANO	PV	P.LE DELLA PACE	SABATO	6.30	13.30	S			36	29	10,00	5,00	50,00		X			X		
30	018078	LANDRIANO	PV	P.LE DELLA PACE	SABATO	6.30	13.30	S			36	32	8,00	5,00	40,00		X			X		
31	018078	LANDRIANO	PV	P.LE DELLA PACE	SABATO	6.30	13.30	S			36	33	8,00	5,00	40,00		X			X		
32	018078	LANDRIANO	PV	P.LE DELLA PACE	SABATO	6.30	13.30	S			36	34	8,00	5,00	40,00		X			X		
33	012067	FAGNANO OLONA	VA	P.LE DELLA REPUBBLICA	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			93	68	6,50	4,50	29,25		X			X		
34	012067	FAGNANO OLONA	VA	P.LE DELLA REPUBBLICA	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			93	89	7,00	4,50	31,50		X			X		

ALLEGATO B)

--

(spazio per l'ufficio)

marca da bollo

PERSONA FISICA**AI COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____ giorno di mercato _____ Via / P.zza _____ posteggio n. _____ di dimensioni: _____ settore merceologico: <input type="checkbox"/> alimentare <input type="checkbox"/> non alimentare <input type="checkbox"/> tipologia merceologica _____ attrezzato alimentare: <input type="checkbox"/> SI oppure <input type="checkbox"/> NO pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____
--

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

QUADRO B

(A) <input type="checkbox"/> di non essere iscritto al Registro Imprese <p style="text-align: center;">oppure</p> (B) <input type="checkbox"/> di essere iscritto al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di _____ al n. R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) _____
--

DICHIARA INOLTRE**QUADRO C** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

- (A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
denominazione dell'istituto _____ sede _____
data conseguimento attestato _____
- (B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- (C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- (D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____

QUADRO D

(A) di non essere in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

oppure

(B) di essere in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO E.

QUADRO E

1) presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera a) n. _____

oppure

1) che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

2) anzianità di registro delle imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

3) anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera c)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data, _____

Firma _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Nel QUADRO B barrare la casella (A) oppure quella (B).

Il QUADRO C è da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare.

Nel QUADRO D barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO D, barrare una o più caselle QUADRO E.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo del Comune competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R.

ALLEGATO C)

--

(spazio per l'ufficio)

marca da bollo

SOCIETÀ DI PERSONE**AI COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante della società:

denominazione _____

con sede in _____ Prov. _____ via, piazza, ecc. _____

n. _____ CAP _____ iscritta al Registro Imprese al n. R.E.A. _____

presso la Camera di Commercio di _____ Codice Fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____	giorno di mercato _____
Via/P.zza _____	
posteggio n. _____ di dimensioni: _____	
settore merceologico: <input type="checkbox"/> alimentare <input type="checkbox"/> non alimentare	
<input type="checkbox"/> tipologia merceologica _____	
attrezzato alimentare: <input type="checkbox"/> SI oppure <input type="checkbox"/> NO	
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____	

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

DICHIARA INOLTRE**QUADRO B** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:

denominazione dell'istituto _____ sede _____
data conseguimento attestato _____

(B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:

tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:

- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA

di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle
merceologiche _____

oppure

che i requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98 sono posseduti dal signor

_____ che ha compilato la dichiarazione di cui al QUADRO E
allegato alla domanda di autorizzazione.

QUADRO C

(A) che la società suindicata non è in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta

oppure

(B) che la società suindicata è in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO D.

QUADRO D

(1) presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera a) n. _____

oppure

(1) che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

(2) anzianità di registro delle imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

(3) anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera c)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

QUADRO E allegato alla domanda (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare da parte di altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale diversa dal legale rappresentante)

Cognome _____	Nome _____	C.F. _____
Data di nascita _____	Cittadinanza _____	
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____		
Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____		
Comune _____		Prov. _____

dichiara

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
denominazione dell'istituto _____ sede _____
data conseguimento attestato _____

(B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA
di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle
merceologiche _____

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

QUADRO F allegato alla domanda (da compilare a cura di soci/amministratori diversi dal legale rappresentante della medesima società che ha richiesto l'autorizzazione)

Cognome _____	Nome _____	C.F. _____
Data di nascita _____	Cittadinanza _____	
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____		
Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____		
Comune _____		Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Indicare nel QUADRO B chi possiede i requisiti professionali per il settore merceologico alimentare. Nel caso i predetti requisiti professionali siano posseduti da soggetto diverso dal legale rappresentante compilare il QUADRO E allegato alla domanda di autorizzazione.

Nel QUADRO C barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO C, barrare una o più caselle QUADRO D.

Le dichiarazioni di cui al QUADRO F allegato alla domanda devono essere compilate da soci/amministratori diversi dal legale rappresentante che ha presentato la domanda di autorizzazione.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo Comunale competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R.

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20070122)

D.d.g. 22 gennaio 2007 - n. 457

(5.1.0)

Disposizioni al Commissario Regolatore regionale concernenti l'erogazione provvisoria tramite la galleria di scarico di fondo dei deflussi dal lago d'Idro al fiume Chiese sublacuale

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici»;
- il r.d. 14 agosto 1920, n. 1285 «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche»;
- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 «Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie»;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;
- la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26»;

Richiamati i sotto riportati provvedimenti con i quali venne assentita la concessione di riduzione del lago d'Idro a serbatoio regolato e vennero stabilite le modalità di esercizio della concessione di regolazione del lago in raccordo con l'esercizio dell'impianto idroelettrico di Vobarno e con gli impianti idroelettrici alimentati dai serbatoi di Malga Bissina e Malga Boazzo situati nel bacino dell'Alto Chiese in provincia di Trento:

- d.lgt. 25 ottobre 1917, n. 5456 regolato dal disciplinare 5 settembre 1917, n. 381 di rep.;
- r.d. 8 dicembre 1927, n. 4788-5030, regolato dal disciplinare 17 agosto 1927, n. 923 di rep.;
- r.d. 17 ottobre 1929, n. 7861 regolato da disciplinare 28 marzo 1929, n. 1086 di rep.;
- r.d. 28 settembre 1934, n. 9610, regolato dal disciplinare 26 marzo 1934, n. 1516 di rep. (suppletivo al disciplinare 28 marzo 1929, n. 1086 di rep.) e gli allegati regolamenti 19 febbraio 1932 e 5 dicembre 1933;
- d.P.R. 12 ottobre 1949, n. 3676, regolato dal disciplinare 28 febbraio 1948, n. 4667 di rep.;
- d.m. 30 giugno 1958, n. 2051, con cui si approva il regolamento di coordinamento dell'esercizio degli impianti Alto Chiese con quello del lago d'Idro;

Atteso che fino al rilascio/rinnovo della concessione ad idoneo soggetto, scelto tra richiedenti, la responsabilità della regolazione è assunta dalla Regione Lombardia in qualità di ente cui sono state conferite le funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio idrico in attuazione all'art. 89 del d.lgs. 112/1998, fermo restando in capo allo Stato la proprietà del demanio idrico;

Dato atto che:

- per l'esercizio della regolazione in pendenza dell'affidamento della concessione, la Regione Lombardia si avvale di un Commissario Regolatore di nomina regionale con i poteri di cui all'art. 43, comma 3 del r.d. n. 1775/1933;
- le modalità di regolazione sono quelle derivanti dalla sperimentazione attuata nel periodo 1992-2002 e indicate nel «Regolamento per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese - Edizione 21 marzo 2002» allegato alla deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. 7/9297 del 7 giugno 2002 la cui lettura deve intendersi coordinata con i già citati provvedimenti di concessione;

Richiamato l'Accordo tra la Regione Lombardia la Provincia

Autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del fiume Chiese sottoscritto in data 14 dicembre 2006 nel quale è confermato che in attesa del riaffidamento della definitiva concessione la regolazione dei livelli del lago e l'erogazione verso valle viene esercitata sulla base di quanto indicato al capoverso precedente;

Richiamato il citato regolamento provvisorio per la gestione coordinata dei serbatoi dell'alto Chiese «Edizione 21 marzo 2001» ove viene confermata, in aderenza ai precedenti e già richiamati provvedimenti di concessione, un'erogazione minima dal lago d'Idro in Chiese di 10 mc/s nel periodo dicembre-marzo di ogni anno;

Richiamati altresì i già citati disciplinari 5 settembre 1917, n. 381 di rep. (art. VIII) e il successivo 8 dicembre 1927, n. 923 di rep. (art. IV) relativi all'esercizio della concessione di regolazione del lago d'Idro nei quali, in particolare, è confermata la possibilità da parte dell'Autorità concedente di provvedere d'ufficio in qualunque tempo ad imporre modalità di svasso del lago differenti da quelle previste nei provvedimenti vigenti assumendo la direzione diretta delle opere di regolazione ogni qualvolta lo ritenga necessario;

Vista la nota 22 novembre 2006 prot. 0013153 della Regione Lombardia, Sede Territoriale di Brescia, nella quale si davano indicazioni al Commissario Regolatore di disporre sulla ripartizione delle erogazioni in Chiese in modo da poter avvicinare gradualmente il livello del lago alla quota di 367,00 m s.l.m. per la data dell'8 gennaio 2007 e quindi permettere lo sfioro naturale dalla traversa di Idro delle portate affluenti al lago in concomitanza delle messa fuori esercizio della galleria di derivazione dell'impianto idroelettrico di Vobarno prevista per l'8 gennaio 2007 e fino al 30 aprile 2007, così da non indurre turbative ed interruzioni al regime del fiume Chiese ed alle utilizzazioni poste a valle sullo stesso;

Dato atto che il Commissario Regolatore ha aderito alle indicazioni impartite riducendo le erogazioni da lago in Chiese e disponendo l'erogazione di una portata non superiore a 10 mc/s, corrispondente alla portata minima prevista dal regolamento provvisorio;

Vista la nota in data 29 dicembre 2006 con la quale il Commissario Regolatore comunica l'impossibilità, in relazione agli afflussi a lago estremamente ridotti ed inferiori alla medie storiche nonché in relazione ai ridotti scarichi in produzione elettrica degli impianti dei serbatoi dell'Alto Chiese, di raggiungere entro l'8 gennaio 2007 la quota di sfioro dalla traversa di Idro il cui ciglio è posto a quota 367,00 m s.l.m. pur avendo mantenuto un'erogazione non superiore a 10 mc/s;

Dato atto che alla data dell'8 gennaio 2007 il livello del lago si è attestato a quota 366,21 m s.l.m. mantenendosi sostanzialmente in equilibrio tra gli afflussi in ingresso e le uscite dal medesimo;

Considerato che il vigente provvedimento del Registro Italiano Dighe - Ufficio di Milano - emesso in data 18 luglio 2003 ai sensi dell'art. 24 del d.P.R. 85/1991 e della Circolare PCM DSTN/2/7019 del 19 marzo 1996, inibisce ordinariamente l'utilizzo della galleria di scarico di fondo, utilizzo consentito solo in casi eccezionali per fronteggiare eventi emergenziali;

Considerato tuttavia che la totale, ancorché temporanea, privatizzazione di ogni deflusso da lago in Chiese comporterebbe per lunghi tratti del fiume deflussi innaturalmente inferiori anche al Deflusso Minimo Vitale previsto negli atti di pianificazione vigenti (allegato 2 alla relazione generale del Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia) quantificati in 3,1 mc/s alla sezione di Barghe e 3,3 mc/s alla sezione di Gavardo;

Ritenuto quindi che per evitare gravi ripercussioni negative per l'ambiente e la fauna ittica, nonché evitare inconvenienti di tipo igienico-sanitario lungo l'asta del fiume Chiese a valle di Vobarno, non possa essere totalmente interrotto il deflusso delle acque nel fiume Chiese in mancanza del raggiungimento della quota di naturale sfioro dalla traversa di Idro ma si debba comunque garantire provvisoriamente e transitoriamente (fino al raggiungimento della quota di sfioro naturale) un apprezzabile deflusso delle acque dal lago d'Idro verso il fiume nel tratto compreso tra Vobarno e Gavardo;

Dato atto che in data 11 gennaio 2007 si è tenuto presso la Prefettura di Brescia un incontro nel corso del quale, presenti le parti interessate, gli enti e gli organismi tecnici competenti si è concordato sulla proposta ridurre ulteriormente e temporanea-

mente l'erogazione da lago in Chiese da effettuarsi provvisoriamente tramite la galleria di scarico di fondo così da raggiungere più rapidamente possibile la quota di sfioro del lago;

Dato atto che in conseguenza del suaccennato incontro dell'11 gennaio 2007 ed in relazione alla particolare situazione idrologica in atto possa quantificarsi provvisoriamente ed in deroga a quanto indicato nella regola provvisoria e nei provvedimenti di concessione, una portata sperimentale di 7,0 mc/s, portata che transitoriamente deve comunque erogarsi tramite la galleria di scarico di fondo;

Dato atto che qualora l'anzidetta portata di 7,0 mc/s, da mantenersi fino al 22 gennaio 2007, non consenta di raggiungere - per mancanza di afflussi - la quota di sfioro della traversa di Idro possa provvedersi di adottare, provvisoriamente e solo fino al raggiungimento della quota di sfioro, una ulteriore riduzione di portata assumendo in 3,3 mc/s il valore della portata da erogarsi dal lago in Chiese, valore corrispondente al DMV previsto dal PTUA della Lombardia alla sezione del Chiese di Gavardo, così da accelerare la risalita dei livelli del lago e cessare quanto prima l'utilizzo provvisorio della galleria di scarico sottoposta la limitazione per motivi di pubblica sicurezza;

Ritenuto quindi, alla luce di quanto indicato nei capoversi precedenti, di dover dare disposizioni in ordine alla necessità di derogare temporaneamente le indicazioni contenute negli atti di concessione e alla regola provvisoria relativamente alla parte di essi efficace in Regione Lombardia nei limiti discrezionali stabiliti e riservati dai medesimi provvedimenti all'autorità concedente e all'autorità idraulica competente sul tratto di fiume Chiese in esame;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso e considerato,

Decreta

- dalla data del presente provvedimento il Commissario Regolatore provvederà affinché l'erogazione dal lago d'Idro verso il fiume Chiese sia non superiore a 7,0 mc/s fino alle ore 24.00 del 22 gennaio 2007;

- il Commissario provvederà a disporre che l'erogazione avvenga eccezionalmente mediante l'utilizzo temporaneo della galleria di scarico di fondo fino al raggiungimento della quota di sfioro tramite la soglia della traversa di Idro in considerazione della necessità di evitare conseguenze negative per l'ambiente e la fauna ittica, nonché evitare inconvenienti di tipo igienico-sanitario nell'alveo del fiume Chiese a valle del lago, salvo espressa disposizione contraria da parte del Registro Italiano Dighe;

- qualora entro le ore 24.00 del 22 gennaio 2007, per mancanza di afflussi, non sia raggiunta la quota di sfioro della traversa di Idro, temporaneamente e solo fino al raggiungimento della quota di sfioro, il Commissario Regolatore disporrà dalle ore 0.00 del 23 gennaio 2007 una ulteriore riduzione di erogazione dal lago assumendo in 3,3 mc/s il valore della portata da erogarsi dal lago in Chiese tramite la galleria di scarico;

- raggiunta la quota di sfioro del lago lo stesso sarà esercito, fino a diversa disposizione del Registro Italiano Dighe e fino alla riapertura della galleria di derivazione dell'impianto idroelettrico di Vobarno, a deflusso naturale con portata di deflusso in Chiese corrispondente agli afflussi naturali a lago;

- il presente provvedimento è comunicato ai soggetti interessati ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

(BUR20070123)

(1.1.1)

Com.r. 24 gennaio 2007 - n. 12

Accordo tra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del fiume Chiese

In attuazione dell'art. 3 della d.g.r. 8/3791 del 13 dicembre 2006 viene ripubblicato, dopo la sottoscrizione e la repertorizzazione, il testo dell'«Accordo tra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del fiume Chiese».

Regione Lombardia

*Assessore alle reti e servizi di pubblica utilità
e sviluppo sostenibile*

Provincia autonoma di Trento
Assessorato all'urbanistica e ambiente

**ACCORDO TRA LA REGIONE LOMBARDIA
E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PER L'ARMONIZZAZIONE DELLE AZIONI
DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DEL LAGO
D'IDRO E DEL FIUME CHIESE**

Visti:

- gli articoli 117 e 118 della Costituzione;
- l'art. 14, terzo comma, del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige) che prevede - quale strumento di programmazione e disciplina delle acque pubbliche - un Piano generale stabilito d'intesa tra la Provincia e lo Stato;
- gli artt. 5 e 8 del d.P.R. 22 marzo 1974, n. 381 (Norme di attuazione dello Statuto Speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche) che disciplina le procedure per l'adozione del Piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche;
- il «Protocollo d'intesa per il coordinamento e l'integrazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche relativo alla Provincia autonoma di Trento con i piani di bacino di rilievo nazionale» sottoscritto nell'agosto 2002 dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e dai Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Regioni Lombardia e Veneto, che disciplina le procedure partecipative in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale del 6-7 novembre 2001, n. 353;
- il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382);
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

Premesso che:

- con l'art. 89, comma 1, lettera i) del citato d.lgs. 112/1998, sono state conferite alle Regioni tutte le funzioni relative alla gestione del demanio idrico ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e l'introito dei relativi proventi;
- le disposizioni del predetto d.lgs., relativamente alla Regione Lombardia, sono state attuate con il d.p.c.m. 22 dicembre 2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio 2001, e che pertanto da tale data decorre l'effettivo esercizio delle funzioni conferite;
- ai sensi del comma 2, del predetto art. 89 le concessioni di cui al comma 1, lett. i) che interessino più Regioni sono rilasciate d'intesa tra le Regioni interessate;
- alla luce dello Statuto di autonomia e delle relative norme di attuazione, da ultimo modificate con d.lgs. 11 novembre 1999, n. 463, la Provincia autonoma di Trento ha competenza legislativa in materia di acque pubbliche, ivi compresa l'utilizzazione delle stesse, ed è titolare di tutto il demanio idrico;
- il Piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche è stato reso esecutivo con d.P.R. 15 febbraio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 maggio 2006, n. 119 e reca, all'art. 34 delle relative norme di attuazione, le misure di coordinamento interregionale;

Dato atto che la Regione Lombardia ha recepito le disposizioni di cui al predetto d.lgs. 112/1998 con la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Atteso che la predetta l.r. 26/2003 dispone che spetta alla Regione la stipula di intese con le Regioni e le Province autonome confinanti, per gli aspetti relativi alla tutela e all'utilizzazione di acque comuni (art. 44, comma 1, lett. e);

Dato atto che i limiti amministrativi della Regione Lombardia e della Provincia autonoma di Trento intersecano il bacino idrografico del fiume Chiese potendosi pertanto distinguere:

- il bacino del fiume Chiese sopralacuale (c.d. Alto Chiese) posto nella Provincia autonoma di Trento;
- lo specchio lacuale del lago d'Idro (o Eridio) posto a cavallo del confine regionale/provinciale, del quale sono rivieraschi i comuni di Idro, Anfo e Bagolino in Lombardia e di Bondone in Provincia di Trento;
- il bacino del fiume Chiese sublacuale posto in Regione Lombardia che interessa il territorio delle Province di Brescia e Mantova;

Considerato che il bacino idrografico del fiume Chiese, pur suddiviso amministrativamente tra la Lombardia e la Provincia di Trento, necessita comunque un approccio coordinato ed unitario da parte di tutte le amministrazioni interessate al fine di poter armonizzare le azioni di pianificazione e programmazione e, per quanto attiene l'uso e le tutela delle risorse idriche e degli ecosistemi ad essi connessi, al fine della valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali nonché per la tutela della sicurezza idraulica delle popolazioni rivierasche del lago d'Idro e del fiume Chiese;

Dato atto che la Regione Lombardia e la Provincia autonoma di Trento convengono, nell'ambito di una leale collaborazione, sull'opportunità di intraprendere un percorso coordinato che porti alla individuazione e gestione di azioni comuni, finalizzate alla salvaguardia delle acque del lago d'Idro e all'utilizzo delle risorse idriche del bacino del Chiese in termini di sostenibilità, anche attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle realtà locali interessate alla problematica in questione;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale della Regione Lombardia n. 3791 del 13 dicembre 2006 e della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 2617 del 7 dicembre 2006;

Tutto ciò premesso la Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia, stipulano il seguente

ACCORDO

Art. 1 - Finalità

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo.
2. Il presente Accordo è finalizzato a definire e promuovere forme di armonizzazione delle attività di gestione delle risorse idriche ai fini del miglioramento e della salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del bacino del fiume Chiese nella sua interezza.
3. Le amministrazioni sottoscrittrici concordano che le azioni che saranno poste in essere saranno volte al soddisfacimento delle istanze avanzate dal rispettivo territorio provinciale e regionale relative ad un uso ambientalmente sostenibile delle risorse idriche e degli ecosistemi ad essa connessi, in relazione alle utilizzazioni ambientali, agricole, turistiche, ricreative ed energetiche attualmente praticate nel bacino.
4. Le utilizzazioni praticate dovranno essere effettuate nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali o provinciali di riferimento e secondo le intese assunte in provvedimenti di programmazione interessanti i territori in questione.

Art. 2 - Ambiti di applicazione dell'Accordo

1. Il presente Accordo prevede una serie di azioni e di protocolli amministrativi meglio descritti nell'allegato «A» che costituisce parte integrante del presente Accordo, relativamente ai seguenti ambiti:
 - a) definizione di procedure e protocolli amministrativi concordati per l'esercizio delle funzioni inerenti la gestione del demanio idrico e delle funzioni di polizia idraulica nel bacino del fiume Chiese con particolare riferimento a:
 - rilascio/rinnovo e gestione delle concessioni di derivazione idroelettrica nel bacino dell'Alto Chiese;
 - rilascio/rinnovo e gestione delle concessioni di derivazione irrigue ed idroelettriche nel bacino del Chiese sublacuale;
 - rilascio/rinnovo della concessione di esercizio e manutenzione delle opere di regolazione del lago d'Idro;
 - procedure per l'adeguamento del Deflusso Minimo Vitale - DMV nel bacino del fiume Chiese;
 - b) raccordo delle attività di monitoraggio ambientale effettuate dalle amministrazioni, tramite le rispettive strutture or-

ganizzative e le Agenzie regionale e provinciale di protezione ambientale (ARPA e APPA), con particolare riferimento a:

- protocolli di misura delle rilevazioni quantitative di portata e dei prelievi del Chiese sopra e sub lacuale;
 - protocolli di misura delle rilevazioni qualitative del Chiese sopra e sub lacuale (vedi Allegato A);
 - c) raccordo degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici indicati nei rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione di settore (Piano di utilizzazione delle acque pubbliche - Piano di tutela delle acque della Provincia di Trento, Piano di gestione del bacino idrografico - Programma di tutela ed uso delle acque per la Lombardia);
 - d) raccordo della programmazione regionale e provinciale per quanto attiene la gestione del Servizio Idrico Integrato nei comparti acquedotti, collettamento e depurazione delle acque reflue (vedi Allegato A);
 - e) azioni coordinate finalizzate alla messa in sicurezza del sistema di regolazione del lago d'Idro, per la tutela della pubblica incolumità sia dei territori rivieraschi del bacino complessivo lacuale che del fiume Chiese a valle del lago, ivi compresa la ricerca delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle nuove opere di regolazione;
 - f) procedure di verifica del disciplinare e della gestione della concessione della regolazione del lago d'Idro, al fine del mantenimento dei livelli concordati del lago.
2. Le azioni e le attività riguardanti i sopraelencati argomenti specificati nell'allegato «A» possono essere modificate o implementate nel tempo, secondo le necessità individuate dalle rispettive Giunte, regionale e provinciale, previa ratifica da parte delle medesime.

Art. 3 - Comitato di coordinamento

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è istituito un apposito «Comitato di coordinamento» formato da:
 - un rappresentante della Provincia autonoma di Trento, nominato dalla Giunta provinciale;
 - un rappresentante della Regione Lombardia nominato dalla Giunta regionale;
 - due rappresentanti dei comuni rivieraschi trentini del lago d'Idro e del bacino del fiume Chiese, nominati d'intesa dai comuni medesimi;
 - due rappresentanti dei comuni rivieraschi della porzione lombarda del lago d'Idro e del fiume Chiese, nominati d'intesa dai comuni medesimi, di cui uno in rappresentanza dei comuni rivieraschi del lago d'Idro e uno in rappresentanza dei comuni rivieraschi del fiume Chiese sublacuale. In caso di mancato accordo in merito all'individuazione dei rappresentanti comunali, la Regione, d'intesa con la Provincia di Brescia, provvede in via sostitutiva.
2. Entro sessanta giorni dall'approvazione del presente Accordo le istituzioni firmatarie individuano i nominativi dei componenti del Comitato, dando notizia mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige e nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.
3. La presidenza del Comitato di coordinamento è assegnata con riferimento alle competenze in termini di bacino, a rotazione con durata biennale, rispettivamente al rappresentante della Provincia autonoma di Trento e della Regione Lombardia.
4. Il Comitato si esprime in ordine alla partecipazione ai lavori del medesimo di altri soggetti istituzionali in rappresentanza dei territori interessati alle materie oggetto dell'Accordo.
5. Le nomine dei rappresentanti hanno validità di anni cinque e possono essere revocate su richiesta delle amministrazioni proponenti. In sede di revoca dovrà essere contestualmente proposta la nomina del nuovo rappresentante.
6. Il Comitato di coordinamento ha il compito di:
 - a) promuovere la cooperazione tra le parti ed i soggetti territorialmente interessati al fine di assicurare l'armonizzazione delle politiche di gestione del bacino del fiume Chiese e del lago d'Idro;
 - b) proporre alle competenti Giunte, regionale e provinciale, modifiche e/o integrazioni ai contenuti del presente Accordo;
 - c) promuovere l'attuazione delle azioni previste dal presente Accordo.

7. Il Comitato si riunisce di norma una volta all'anno per verificare l'attuazione delle azioni previste dall'Accordo. Il Comitato si riunisce altresì su richiesta di uno dei componenti, per esaminare problematiche contingenti relative alla gestione delle azioni e quando occorra proporre le eventuali modifiche o integrazioni all'Accordo.

Art. 4 – Segreteria tecnica

1. Per la programmazione e il monitoraggio delle azioni oggetto dell'Accordo è istituita un'apposita Segreteria tecnica formata da esperti rispettivamente individuati dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Regione Lombardia.

2. La Segreteria tecnica provvede:

- a) all'armonizzazione e al monitoraggio delle azioni previste dall'Accordo;
- b) al coordinamento a livello tecnico di eventuali tavoli tematici di confronto con gli Enti locali ed i soggetti pubblici e privati interessati e coinvolti nell'utilizzazione e nella salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del bacino del fiume Chiese;
- c) alla promozione, su indicazione del Comitato, ed alla diffusione delle informazioni afferenti le attività in questione;
- d) a supportare a livello tecnico-amministrativo il Comitato anche nell'elaborazione delle eventuali proposte di modifica e/o integrazione dell'Accordo.

Art. 5 – Durata e pubblicità

1. Il presente Accordo ha durata quinquennale con decorrenza dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato ovvero modificato in qualsiasi momento di comune accordo tra le parti.

2. Il presente Accordo, sottoscritto tra le parti e debitamente repertoriato, è pubblicato integralmente con l'allegato «A» quale parte integrante del medesimo e contenente le azioni e le attività oggetto di accordo tra le due Amministrazioni nei Bollettini Ufficiali della Regione Lombardia e della Regione Trentino-Alto Adige.

<p style="text-align: center;"><i>Regione Lombardia</i> Massimo Buscemi Assessore alle reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile</p>	<p style="text-align: center;"><i>Provincia autonoma di Trento</i> Mauro Gilmozzi Assessore all'urbanistica e ambiente</p>
<p>———— • ————</p>	

ALLEGATO A

AZIONI E ATTIVITÀ OGGETTO DELL'ACCORDO

1) Definizione del bilancio idrico per la parte trentina del bacino affluente al lago d'Idro

Soggetto responsabile: Provincia autonoma di Trento.

Tempo previsto: 1 anno.

Descrizione: la Provincia autonoma di Trento si impegna a definire il bilancio idrico degli afflussi superficiali e sotterranei della parte trentina del bacino idrografico scolante nel lago d'Idro. Per lo scopo di cui sopra elabora una proposta di metodologia per la definizione del bilancio idrico che tenga conto delle disposizioni del Piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) e si raccordi con i criteri e le indicazioni metodologiche adottate dalla Regione Lombardia nell'elaborazione del Programma di tutela e uso delle acque (PTUA).

2) Definizione del bilancio idrico afferente il bacino del lago d'Idro e del fiume Chiese in territorio lombardo

Soggetto responsabile: Regione Lombardia.

Tempo previsto: 6 mesi.

Descrizione: la Regione Lombardia rende disponibili, ed eventualmente integra per gli scopi dell'Accordo, le elaborazioni condotte nella definizione del bilancio idrico a scala regionale effettuata sede di predisposizione del Programma di tutela e uso delle acque.

3) Ricognizione delle infrastrutture afferenti il Servizio Idrico Integrato (Provincia autonoma di Trento)

Soggetto responsabile: Provincia autonoma di Trento.

Tempo previsto: 6 mesi.

Descrizione: la Provincia autonoma di Trento provvede ad avviare una ricognizione delle infrastrutture del sistema idrico integrato (acquedotti, fognature, opere di collettamento, depurazioni) esistenti sul territorio di competenza.

4) Ricognizione delle infrastrutture afferenti il Servizio Idrico Integrato (Regione Lombardia)

Soggetto responsabile: Regione Lombardia.

Tempo previsto: già disponibile.

Descrizione: la Regione Lombardia rende disponibile la ricognizione delle infrastrutture del sistema idrico integrato (acquedotti, fognature, opere di collettamento, depurazione) relativa alla porzione del proprio territorio facente parte del bacino scolante nel lago d'Idro.

5) Programmazione infrastrutturale e obiettivi di qualità dei corpi idrici (Provincia autonoma di Trento)

Soggetto responsabile: Provincia autonoma di Trento.

Tempo previsto: 6 mesi.

Descrizione: la Provincia autonoma di Trento provvede a definire e produrre, per gli scopi dell'Accordo, la propria programmazione infrastrutturale del Servizio Idrico Integrato relativa al bacino trentino del fiume Chiese scolante nel lago d'Idro, al fine di raccordarsi con la Regione Lombardia per il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti nella rispettiva pianificazione di settore.

6) Programmazione infrastrutturale e obiettivi di qualità dei corpi idrici (Regione Lombardia)

Soggetto responsabile: Regione Lombardia.

Tempo previsto: 6 mesi.

Descrizione: in conformità alle indicazioni contenute nel PTUA la Regione Lombardia rende disponibile la propria programmazione infrastrutturale del Servizio Idrico Integrato, relativa alla porzione di territorio regionale scolante nel lago d'Idro, al fine di raggiungere o mantenere gli obiettivi di qualità ambientale previsti nel medesimo PTUA.

7) Derivazioni d'acqua pubblica presenti nella porzione trentina del bacino del fiume Chiese afferente il lago d'Idro

Soggetto responsabile: Provincia autonoma di Trento.

Tempo previsto: 1 anno.

Descrizione: la Provincia autonoma di Trento comunica i dati tecnici ed amministrativi delle utilizzazioni di acqua pubblica attuate e/o concesse nel bacino dell'Alto Chiese, ivi compreso lo stato delle concessioni. La Provincia autonoma di Trento si impegna, nell'ambito della leale collaborazione tra Regioni e Province autonome in aderenza al principio generale stabilito all'art. 89 del d.lgs. 112/1998 in merito alle acque di interesse interregionale, a garantire la partecipazione nel procedimento istruttorio, mediante adeguata informativa, delle autorità competenti nella gestione del demanio idrico nel territorio regionale lombardo. La Provincia autonoma di Trento coordina le procedure amministrative di rinnovo o rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica al fine di garantire il rispetto del generale principio della tutela dei diritti dei terzi e perseguire la più razionale utilizzazione delle risorse idriche ovvero garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corsi d'acqua valutando il bacino del fiume Chiese nella sua interezza.

8) Derivazioni d'acqua pubblica nella porzione lombarda del lago d'Idro – fiume Chiese

Soggetto responsabile: Regione Lombardia.

Tempo previsto: 1 anno.

Descrizione: la Regione Lombardia rende disponibile, per i fini dell'Accordo, i dati tecnici ed amministrativi della utilizzazione di acqua pubblica attuate e/o concesse dal lago d'Idro e nel Chiese sublacuale fino alla confluenza in Oglio. La Regione Lombardia si impegna, nell'ambito della leale collaborazione tra Regioni e Province autonome in aderenza al principio generale stabilito all'art. 89 del d.lgs. 112/1998 in merito alle acque di interesse interregionale, a garantire la partecipazione nel procedimento istruttorio della Provincia autonoma di Trento, mediante adeguata informativa.

La Regione Lombardia coordina le procedure amministrative di rinnovo o rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica al fine di garantire il rispetto del generale principio della tutela dei diritti dei terzi e perseguire la più razionale utilizzazione delle risorse idriche ovvero garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corsi d'acqua valutando il bacino del fiume Chiese nella sua interezza.

9) Dispositivi per la misurazione delle portate derivate dalle principali derivazioni incidenti nel bacino del fiume Chiese

Soggetto responsabile: Provincia autonoma di Trento/Regione Lombardia.

Tempo previsto: 1 anno.

Descrizione: la Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia, ciascuna per il territorio di competenza ed avvalendosi delle rispettive strutture organizzative competenti, definiscono un programma articolato per priorità per l'imposizione di idonei strumenti di misura, dei quantitativi d'acqua derivati dalle principali derivazioni presenti nel bacino del fiume Chiese e concordano altresì le modalità per lo scambio dati di misura delle portate acquisiti con i predetti strumenti di misura.

10) Elaborazioni dati relativi alle escursioni dei livelli del lago d'Idro

Soggetto responsabile: Regione Lombardia.

Tempo previsto: 1 anno.

Descrizione: la Regione Lombardia si impegna a comunicare alla Provincia autonoma di Trento le elaborazioni disponibili relative alle escursioni dei livelli del lago, con particolare riferimento agli aspetti legati alla sicurezza idraulica delle popolazioni rivierasche del lago ed in relazione all'andamento dell'escursione dei livelli di regolazione sulla base della concessione assentita.

11) Ricognizione dei dati di monitoraggio ambientale del lago d'Idro e del bacino del fiume Chiese anche ai fini della disciplina sulla balneabilità

Soggetto responsabile: Provincia autonoma di Trento e Regione Lombardia.

Tempo previsto: 180 giorni.

Descrizione: la Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia, ciascuna per il territorio di competenza e avvalendosi delle rispettive Agenzie di protezione dell'ambiente e Aziende sanitarie competenti, provvedono a monitorare e a comunicare reciprocamente i dati relativi sia ai parametri di cui al d.lgs. n. 152/2006 sia altresì relativi alle verifiche di balneabilità delle acque del lago d'Idro. Proseguono inoltre le attività di monitoraggio garantendo un continuo scambio dei dati nel periodo di durata dell'Accordo.

12) Rinnovo della concessione di esercizio delle opere di regolazione del lago d'Idro

Soggetto responsabile: Regione Lombardia d'intesa con la Provincia autonoma di Trento.

Tempo: 1 anno.

Descrizione: la Regione Lombardia, procede all'istruttoria prevista dal r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 per il rinnovo ovvero l'affidamento della concessione di esercizio della regolazione del lago già assentita a norma di legge e scaduta in data 31 gennaio 1987. L'istruttoria tecnico-amministrativa è condotta dagli uffici competenti della Regione Lombardia e con la partecipazione della Provincia autonoma di Trento secondo quanto indicato al precedente punto 8) del presente allegato. La relazione finale di istruttoria con la proposta di disciplinare di concessione contenente la regola di gestione viene trasmessa al competente ufficio della Provincia autonoma di Trento per l'assunzione del provvedimento decisorio di intesa sul rilascio della concessione. La concessione ha efficacia dal momento della successiva emanazione del corrispondente provvedimento decisorio di concessione da parte del competente ufficio della Regione Lombardia.

La Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia concordano nel riconoscere nel r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 la fonte normativa nazionale di riferimento nella conduzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio della concessione, operando nel rispetto delle normative nazionali in materia di partecipazione al procedimento amministrativo e di valutazione degli aspetti paesaggistici e di valutazione di impatto ambientale.

13) Requisiti del soggetto concessionario della regolazione del lago

Soggetto responsabile: Regione Lombardia d'intesa con la Provincia autonoma di Trento.

Descrizione: la Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia concordano che il soggetto cui rinnovare o affidare la concessione di esercizio della regolazione del lago secondo le

procedure di cui al precedente punto 12) debba vedere, oltre alla partecipazione degli utilizzatori delle acque del fiume Chiese titolari di concessioni di derivazione a norma di legge, una partecipazione istituzionale che rappresenti le comunità rivierasche del lago d'Idro e del fiume Chiese.

14) Sicurezza idraulica delle popolazioni rivierasche del lago d'Idro e del fiume Chiese

Soggetto responsabile: Regione Lombardia d'intesa con la Provincia autonoma di Trento.

Descrizione: la Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia concordano che il rispetto dei parametri di sicurezza per le popolazioni è riconosciuto obiettivo prioritario da entrambe le amministrazioni. Per quanto sopra condividono la necessità di intraprendere, ciascuna per quanto di competenza territoriale, tutte le azioni finalizzate alla tutela della sicurezza idraulica delle popolazioni rivierasche del lago d'Idro e del fiume Chiese, con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle opere di regolazione del lago anche mediante la realizzazione di nuove opere sulla base delle indicazioni tecniche del Registro Italiano Digue.

15) Progetto pluriennale di ricerca scientifica indirizzato a migliorare in modo permanente la qualità delle acque del lago

Soggetti responsabili: Provincia autonoma di Trento e Regione Lombardia.

Tempo previsto: definizione del progetto entro un anno.

16) Promozione di un progetto interregionale per la valorizzazione, anche turistica, del lago d'Idro

Soggetti responsabili: Provincia autonoma di Trento e Regione Lombardia.

Tempo previsto: 1 anno.

17) Disposizioni transitorie in ordine alla regolazione del lago d'Idro e alla regolazione delle utilizzazioni del bacino del fiume Chiese

Soggetto responsabile: Regione Lombardia d'intesa con la Provincia autonoma di Trento.

Descrizione: la Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia concordano, sulle modalità di regolazione derivanti dalla sperimentazione attuata nel periodo 1992-2002 e indicate nel «Regolamento per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese – Edizione 21 marzo 2002» allegato alla deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. 7/9297 del 7 giugno 2002. Fino al rilascio/rinnovo della concessione ad idoneo soggetto, scelto tra richiedenti, si concorda che la responsabilità della regolazione sia assunta dalla Regione Lombardia in qualità di ente cui sono state conferite le funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio idrico in attuazione all'art. 89 del d.lgs. 112/1998, fermo restando in capo allo Stato la proprietà del demanio idrico. Per la Provincia autonoma di Trento si applicano le speciali disposizioni previste dallo Statuto d'autonomia. Per l'esercizio della regolazione, sulla base del predetto regolamento e in pendenza dell'affidamento della concessione, la Regione Lombardia si avvale di un commissario regolatore di nomina regionale con i poteri di cui all'art. 43, comma 3 del r.d. n. 1775/1933 che operativamente esegue le manovre idrauliche nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali vigenti.

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20070124)

(5.0.0)

Circ.r. 25 gennaio 2007 - n. 5

Modifiche impiantistiche ex d.lgs. 152/06, art. 269

Com'è noto, con il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» si sono introdotte significative modificazioni procedurali in materia di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

In particolare l'art. 269 – comma 8 – disciplina le procedure relative alle modifiche impiantistiche. Conseguentemente risulta ora necessario adeguare la gestione di tali problematiche al mutato quadro normativo di riferimento.

Con la presente circolare vengono pertanto definite le linee guida concernenti le modifiche di cui trattasi, in ciò sostituendo le indicazioni contenute nella precedente circolare 1 AMB/93.

Modifica: sostanziale o no?

Ai sensi del d.lgs. 152/06 è modifica sostanziale quella che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni o un'alterazione delle condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse.

Tutte le altre modifiche si definiscono non sostanziali.

La caratteristica della sostanzialità o meno della modifica che il gestore intende introdurre è rilevante ai fini dell'individuazione della procedura che il medesimo deve porre in essere: se intende apportare una modifica sostanziale dovrà presentare una domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera all'autorità competente, diversamente dovrà presentare una comunicazione scritta.

Al fine di supportare i gestori nell'individuazione nei singoli casi della tipologia di modifica e conseguentemente nella scelta della procedura idonea, la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, le Province lombarde, ARPA e Confindustria hanno predisposto una tabella (allegato 1) ove è riportata una casistica degli interventi che sono da considerarsi modifiche non sostanziali.

Si evidenzia che gli interventi indicati nella tabella devono essere considerati modifiche sostanziali qualora non sussistano le condizioni previste nella medesima.

Procedure

La Provincia, ai sensi della l.r. 24/2006, art. 8 comma 2, è l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dall'1 gennaio 2007.

La domanda di autorizzazione alla modifica sostanziale e la comunicazione di modifica non sostanziale devono essere presentate alla Provincia competente per territorio anche in presenza di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate dalla Regione prima della suddetta data.

Modifiche sostanziali: il gestore deve presentare preventivamente una domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del d.lgs. 152/06 art. 269 comma 8, domanda che deve essere accompagnata dalla documentazione progettuale e da una relazione tecnica come previsto dal comma 2 del medesimo articolo. La domanda e la relativa documentazione devono essere trasmesse alla Provincia, al Comune e al Dipartimento di ARPA competenti per territorio.

Modifiche non sostanziali: il gestore deve far pervenire alla Provincia, al Comune e al Dipartimento di ARPA competenti per territorio, almeno 60 giorni prima di dare inizio alla realizzazione delle medesime, una comunicazione (allegato 2) completa di tutta la documentazione necessaria – tra cui una relazione tecnica comprovante il carattere non sostanziale della modifica (allegato 3).

L'autorità competente, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione predetta, richiederà al gestore la presentazione di domanda di autorizzazione qualora abbia verificato che la modifica si palesi sostanziale.

Nel caso in cui il Comune evidenzia particolari situazioni igienico-sanitarie, ambientali o urbanistiche interessanti l'area di ubicazione e/o quella circostante, la modifica non sostanziale proposta, pur rientrando nelle fattispecie descritte nella tabella riportata all'allegato 1, potrà essere considerata dall'autorità competente quale modifica sostanziale. L'autorità competente potrà pertanto richiedere la presentazione della domanda e della relativa documentazione.

Si evidenzia che si ha trasferimento ai sensi del d.lgs. 152/06 art. 269 comma 2, e che pertanto il gestore deve presentare la relativa domanda all'autorità competente, qualora si intenda procedere al trasferimento di uno stabilimento/impianto al di fuori della casistica prevista nella tabella (allegato 1) al punto n. 6.

Le analisi *pre* e *post* intervento dovranno essere presentate all'autorità competente nei casi previsti dalla tabella riportata all'allegato 1.

Nelle ipotesi in cui sia prescritto l'obbligo di provvedere alla presentazione all'autorità competente dei referti analitici *post* intervento, qualora si verifichi uno dei seguenti casi la modifica dovrà considerarsi sostanziale e il gestore dovrà conseguentemente provvedere al più presto alla presentazione di domanda di autorizzazione e al pagamento degli oneri istruttori all'autorità competente:

- in ottemperanza nella presentazione nei tempi fissati nella comunicazione;
- non completezza dei referti presentati;
- insufficienza dei medesimi a fornire le indicazioni richieste;
- non raggiungimento delle prestazioni richieste risultante dalla documentazione presentata.

In caso di mancato raggiungimento delle prestazioni richieste il gestore dovrà inoltre provvedere alla sospensione immediata dell'attività dell'impianto oggetto di modifica.

Il direttore generale:
Franco Picco

ALLEGATI:

Allegato 1 - Tabella per l'individuazione delle modifiche non sostanziali

Allegato 2 - Comunicazione di modifica non sostanziale

Allegato 3 - Relazione tecnica per modifica non sostanziale

ALLEGATO 1

TABELLA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI
Emissioni in atmosfera d.lgs. 152/06

INTERVENTO		CONDIZIONI IN PRESENZA DELLE QUALI L'INTERVENTO È CONSIDERATO NON SOSTANZIALE (DA RISPETTARE CONTESTUALMENTE PER OGNI INTERVENTO)
1	Sostituzione di macchinario / apparecchiatura / dispositivo	Non deve comportare variazioni qualitative o aumento delle emissioni prodotte.
2	Sostituzione di macchinario / apparecchiatura / dispositivo per effetto della quale si configuri un aumento della quantità delle emissioni prodotte e/o una variazione del convogliamento delle emissioni	a. Il valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato pre intervento (I) dovrà risultare \geq del valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato post intervento (II) b. L'impianto di abbattimento eventualmente utilizzato dovrà rispettare quanto previsto alla nota (III). c. Il limite in concentrazione prescritto nell'autorizzazione in essere dovrà essere rispettato. N.B. Dovranno obbligatoriamente essere forniti tutti i referti analitici.
3	Installazione / sostituzione del sistema di abbattimento / contenimento delle emissioni	Le prestazioni devono essere almeno eguali. In particolare dovranno essere comparati i flussi di massa pre (IV) e post intervento (V). N.B. Dovranno obbligatoriamente essere forniti tutti i referti analitici.
	In caso di impianto basato su un diverso principio di abbattimento	L'impianto di abbattimento dovrà rispettare le indicazioni della nota (III) e la caratterizzazione quantitativa e qualitativa dell'inquinante emesso dovrà essere \leq a quella definita pre intervento. In particolare dovranno essere comparati i flussi di massa pre (IV) e post intervento (V). N.B. Dovranno obbligatoriamente essere forniti tutti i referti analitici.
4	Suddivisione di una emissione precedentemente autorizzata (in forma esplicita o implicita) comportante una variazione (aumento) del numero complessivo dei punti di emissione	a. Il valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato pre intervento (I) dovrà risultare \geq del valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato post intervento (II). b. Il limite in concentrazione prescritto nell'autorizzazione in essere dovrà essere rispettato. N.B. Dovranno obbligatoriamente essere forniti tutti i referti analitici.

INTERVENTO		CONDIZIONI IN PRESENZA DELLE QUALI L'INTERVENTO È CONSIDERATO NON SOSTANZIALE (DA RISPETTARE CONTESTUALMENTE PER OGNI INTERVENTO)
5	Accorpamento di due o più emissioni precedentemente autorizzate (in forma esplicita o implicita) comportante conseguentemente una variazione (diminuzione) del numero complessivo dei punti di emissione	a. Il valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato pre intervento (I) dovrà risultare \geq del valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato post intervento (II). b. Il limite in concentrazione prescritto nell'autorizzazione in essere dovrà essere rispettato a monte della confluenza nell'unica condotta (camino) finale. <i>N.B.</i> Dovranno obbligatoriamente essere forniti tutti i referti analitici; si rammenta che laddove non fosse possibile oggettivare il rispetto del limite (vedi punto b. precedente) non è configurabile una modifica non sostanziale.
6	Traslazione fisica dello stabilimento / degli impianti / delle apparecchiature / dei dispositivi e/o dei punti di emissione	<p>Interna al perimetro aziendale</p> <p>a. Senza variazione di destinazione urbanistica. b. Senza variazione di Comune di appartenenza. c. Con variazione del flusso di aeriforme di \pm 10% (dovrà essere fornito obbligatoriamente il riscontro analitico pre-post intervento).</p> <p>Esterna al perimetro aziendale</p> <p>a. Senza variazione di destinazione urbanistica. b. Senza variazione di Comune di appartenenza. c. Con variazione del flusso di aeriforme di \pm 10% (dovrà essere fornita obbligatoriamente il riscontro analitico pre-post intervento). d. In area contigua a quella su cui insiste lo stabilimento originario ovvero in area separata da quest'ultima da strade o fasce di rispetto, purché finitime.</p>
	Variazione qualitativa delle materie prime (VI)	<p>Passaggio da sostanza identificata con frasi di rischio di Gruppo a. a sostanza identificata con frasi di rischio di Gruppo b. e/o di Gruppo c.</p> <p>Passaggio da sostanza identificata con frasi di rischio di Gruppo b. a sostanza identificata con frasi di rischio di Gruppo c.</p> <p>Passaggio a sostanza diversa identificata con frasi di rischio identica.</p>
8	Variazione quantitativa delle materie prime	<p>a. L'incremento massimo ammesso è del 30% delle sostanze / materie prime di tipologia omogenea (ad es. prodotti vernicianti, materie plastiche, prodotti per pulizia superficiale, inchiostri, ecc.) e riferito al quantitativo dichiarato in sede di richiesta di autorizzazione.</p> <p>b. Restano escluse le materie prime identificate con frasi di rischio di Gruppo a. (VI).</p> <p>c. La quantità totale non potrà eccedere in alcun modo dall'ambito di applicazione dell'allegato tecnico parte integrante dell'autorizzazione in essere.</p> <p>d. In caso di materie prime con contenuto di COV dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 275 comma 21 e comma 22 del d.lgs. 152/06.</p>
9	Variazione della portata di aeriforme	<p>Aumento</p> <p>a. L'aumento del valore di portata definito post intervento non potrà essere superiore al 50% della portata (nominale) pre intervento. b. Il valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato pre intervento (I) dovrà risultare \geq del valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato post intervento (II) (VII). c. L'impianto di abbattimento eventualmente utilizzato dovrà rispettare quanto previsto alla nota (III). d. Il limite in concentrazione prescritto nell'autorizzazione rilasciata dovrà essere rispettato. Dovranno obbligatoriamente essere forniti tutti i referti analitici.</p> <p>Diminuzione</p> <p>a. Il valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato pre intervento (I) dovrà risultare \geq del valore (in kg/h) del flusso di massa calcolato post intervento (II) (VII). b. L'impianto di abbattimento eventualmente utilizzato dovrà rispettare quanto previsto alla nota (III). c. Il limite in concentrazione prescritto nell'autorizzazione rilasciata dovrà essere rispettato. Dovranno obbligatoriamente essere forniti tutti i referti analitici.</p>

NOTE

- (I) FLUSSO DI MASSA PRE INTERVENTO – Risultato del prodotto, relativamente alla emissione oggetto dell'intervento, tra il valore di concentrazione (a) ed il valore della portata analitica reale (b).
(a) Rilevabile dall'atto autorizzativo.
(b) Certificata dal riscontro analitico (da allegare) effettuato in occasione della messa a regime degli impianti e comunque la portata dell'aeriforme di cui sopra non potrà essere maggiore della portata dichiarata in sede di autorizzazione.
- (II) FLUSSO DI MASSA POST INTERVENTO – Risultato del prodotto, relativamente alla emissione oggetto dell'intervento, tra il valore di concentrazione (a) ed il valore della portata analitica reale (b).
(a) Certificata dal riscontro analitico (da allegare) effettuato obbligatoriamente dopo l'effettuazione dell'intervento.
(b) Certificata dal riscontro analitico (da allegare) effettuato obbligatoriamente dopo l'effettuazione dell'intervento.
- (III) L'impianto di abbattimento dovrà essere individuato nelle indicazioni del più recente allegato tecnico di riferimento previsto per la specifica attività oggetto dell'intervento o nell'autorizzazione rilasciata. In ogni caso dovranno essere rispettati tutti i requisiti minimali così come definiti dalla d.g.r. 15 dicembre 2000 – n. 7/2663, come modificata con la d.g.r. 1 agosto 2003 – n. 7/13943 e successive eventuali modificazioni.
- (IV) FLUSSO DI MASSA PRE INTERVENTO – Risultato del prodotto, relativamente alla emissione oggetto dell'intervento, tra il valore di concentrazione reale (a) ed il valore della portata analitica reale (b).
(a) Rilevabile dalla certificazione analitica effettuata in occasione delle analisi periodiche imposte dall'atto autorizzativo
(b) Rilevabile dalla certificazione analitica effettuata in occasione delle analisi periodiche imposte dall'atto autorizzativo.
- (V) FLUSSO DI MASSA POST INTERVENTO – Risultato del prodotto, relativamente alla emissione oggetto dell'intervento, tra il valore di concentrazione (a) ed il valore della portata analitica reale (b).
(a) Certificata dal riscontro analitico (da allegare) effettuato obbligatoriamente dopo l'effettuazione dell'intervento.
(b) Certificata dal riscontro analitico (da allegare) effettuato obbligatoriamente dopo l'effettuazione dell'intervento.
- (VI) Per necessità di semplificazione le frasi di rischio caratterizzanti le sostanze materie prime sono così raggruppate:
Gruppo a. R45 / R46 / R49 / R60 / R61;
Gruppo b. R40 / R68;
Gruppo c. Restanti frasi di rischio.
- (VII) Al fine di semplificare la valutazione dell'intervento potrà essere usata la seguente formula $C1/C2 = Q2/Q1$.
Ove: C1 = Concentrazione rilevabile dall'atto autorizzativo.
C2 = Concentrazione certificata dal riscontro analitico (da allegare) effettuato obbligatoriamente dopo l'esecuzione dell'intervento.
Q1 = Portata certificata dal riscontro analitico (da allegare) effettuato in occasione della messa a regime degli impianti e comunque la portata dell'aeriforme di cui sopra non potrà essere maggiore della portata dichiarata in sede di autorizzazione.
Q2 = Portata certificata dal riscontro analitico (da allegare) effettuato obbligatoriamente dopo l'esecuzione dell'intervento.

CARTA LIBERA

Alla PROVINCIA DI

Settore

Via

CAP - Città

p.c.: Al Comune di (*)

Via

All' ARPA di

Via

CAP - Città

Oggetto: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del d.lgs 3 aprile 2006 n. 152 per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE

Il/La sottoscritto/a nato/a a (.....)

il/...../..... e residente in via n.

nella sua qualità di legale rappresentante/titolare/gestore dell'impresa

con sede legale in Comune di (.....), Via n.

ed insediamento produttivo sito in Comune di (.....), Via n.

Tel. Fax e-mail

all'interno del quale viene svolta la seguente attività

In possesso della/delle seguenti autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (*indicare tutti i provvedimenti autorizzativi in essere*) Autorizzazione generale ex art. 12 del d.P.R. 203/88 (impianti esistenti) con d.g.r. n. 41406 del 12 febbraio 1999 Autorizzazione Regionale/Provinciale con atto n. in data**COMUNICA**Di voler eseguire una **modifica non sostanziate** consistente in

.....

.....

.....

SI IMPEGNA INOLTRE

a comunicare ai destinatari della presente la data di effettuazione dell'intervento e ad inviare, qualora previsto dall'allegato 1 alla circolare 1 AMB/07/ la certificazione analitica post-intervento entro 60 gg dalla data della modifica.

A tale fine si allegano alla presente domanda:

- Relazione tecnica;
- Copia degli atti autorizzativi alle emissioni in atmosfera;
- Copia del documento di identità del richiedente;

e in relazione al tipo di modifica:

- Referti analitici pre intervento;
- Scheda tecnica dei macchinari;
- Schede di sicurezza delle materie prime;
- Scheda tecnica dell'impianto di abbattimento;
- Planimetria con indicazione dei punti di emissione, in scala adeguata, con evidenziato lo spostamento;
- Estratti di mappa;
- Planimetria della nuova ubicazione;
- Altra documentazione necessaria nel caso specifico.

Data

.....
Timbro e firma

(*) Il comune è invitato a trasmettere entro 45 giorni alla Provincia eventuale parere motivato in relazione alle proprie competenze in materia urbanistica ed igienico-sanitaria ai sensi del d.P.R. 6 giugno 2000 n. 380 e del Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265.

RELAZIONE TECNICA
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del d.lgs 152/06, art. 269, comma 8
MODIFICA NON SOSTANZIALE

INDICE

1. Identificazione dello stabilimento
2. Descrizione del ciclo produttivo
3. Tipologia di modifica non sostanziale
4. Descrizione dell'intervento
5. Emissioni
6. Istruzioni per la compilazione del modello

1. IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO (v. nota 1)

TABELLA 1

1.1	Ragione sociale
1.2	Sede legale	via, n. (..)
1.3	Sede insediamento produttivo	via, n. (..)
1.4	Telefono
1.5	Fax
1.6	E-mail
1.7	P. IVA.
1.8	Responsabile legale
1.9	Responsabile tecnico
1.10	Settore di appartenenza
1.11	Codice ISTAT dell'attività
1.12	Attività specifica dell'azienda
1.13	Iscrizione CCIAA	Numero Data Prov. In itinere Data Prov.
1.14	Numero dei giorni lavorativi/anno Numero ore/giorno
1.15	Numero di cicli tecnologici riferiti alla presente relazione tecnica
1.16	Zona urbanistica di insediamento

L'azienda è in possesso dei seguenti provvedimenti autorizzativi:

TABELLA 2

Autorizzazioni in essere (v. nota 2)	
Emissione	Autorizzazione (Ente, Atto, data)
E	
E	
E	

2. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento nel suo complesso viene utilizzato per l'effettuazione di operazioni di:

.....

.....

Compilare la tabella seguente per ciascuna materia utilizzata, anche se non interessata dalla modifica:

TABELLA 3

Tabella emissioni (v. nota 3)		
Emissione	Ciclo tecnologico	Apparecchiatura di provenienza
E		
E		
E		

TABELLA 4

Tabella materie prime				
Materia prima	Materia già utilizzata		Quantità utilizzata pre intervento (kg / giorno)	Quantità utilizzata post intervento (kg / giorno)
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO		
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO		
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO		
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO		

3. TIPOLOGIA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE (v. nota 4)

Premessa

Barrare e completare la/le casistica/che di riferimento della tabella di cui all'**ALLEGATO 1** della **Circolare 1 AMB/2007**

- PUNTO 1** **Sostituzione macchinario / apparecchiatura / dispositivo**
Non deve comportare variazioni qualitative o aumento delle emissioni prodotte.
- PUNTO 2** **Sostituzione macchinario / apparecchiatura / dispositivo**
Nel caso comporti un aumento delle emissioni prodotte o una variazione nel convogliamento delle stesse.
Flusso di massa pre intervento: Kg/h
Limite in concentrazione prescritto: mg/Nm³S
- PUNTO 3** **Installazione / sostituzione sistema di abbattimento / contenimento delle emissioni**
 Impianto basato su **identico** principio di abbattimento
 Impianto basato su **diverso** principio di abbattimento
Flusso di massa pre intervento: Kg/h
Limite in concentrazione prescritto: mg/Nm³S
- PUNTO 4** **Suddivisione di emissione autorizzata E**
Nuove emissioni E + E
Flusso di massa pre intervento: Kg/h
Limite in concentrazione prescritto: mg/Nm³S
- PUNTO 5** **Accorpamento emissione autorizzate E + E**
Nuova emissioni E
Flusso di massa complessivo pre intervento: Kg/h
Limite in concentrazione prescritto: mg/Nm³S
- PUNTO 6** **Traslazione fisica dello stabilimento / impianti / apparecchiature / dispositivi / punti di emissione**
 Interna al perimetro aziendale
 Esterna al perimetro aziendale
Flusso di massa complessivo pre intervento: Kg/h
Limite in concentrazione prescritto: Mg/Nm³S
- PUNTO 7** **Variazione qualitativa delle materie prime**
Sostanza autorizzata
Classe di appartenenza
Sostanza in sostituzione
Classe di appartenenza
- PUNTO 8** **Variazione quantitativa delle materie prime**
Sostanza autorizzata
Classe di appartenenza
Quantitativo autorizzato
Quantitativo in modifica
Aumento di COV previsto (eventuale)
- PUNTO 9** **Variazione della portata dell'aeriforme**
 Aumento **Diminuzione**
Portata pre intervento: mg/Nm³S
Flusso di massa pre intervento: kg/h
Limite di concentrazione prescritto: mg/Nm³S

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Fornire, per ciascuna emissione oggetto di modifica, la descrizione dettagliata della modifica non sostanziale che si intende apportare, specificando le condizioni di non sostanzialità dell'intervento.

Punto di emissione soggetto a modifica: E

.....

.....

.....

5. EMISSIONI (v. nota 5)

Per ciascun punto di emissione oggetto di modifica compilare la tabella seguente:

TABELLA 5

	MODIFICA DI CUI AL PUNTO ...	Emissione E ...	
		Pre Intervento	Post Intervento
5.1	Provenienza
5.2	Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico
5.3	Portata dell'aeriforme (Nm³/h)
5.4	Durata della emissione (ore/giorno)
5.5	Frequenza della emissione nelle 24 h
5.6	Temperatura (°C)
5.7	Inquinanti presenti e concentrazione in emissione (mg/Nm³)
5.8	Flusso di massa (Kg/h)
5.9	Altezza geometrica dell'emissione (m)
5.10	Diametro / sezione del camino (mm)
5.11	Materiale di costruzione del camino
5.12	Tipo di impianto di abbattimento
5.13	Indicazioni relative al sistema di abbattimento
5.14	Varie

6. ISTRUZIONI E NOTE PER L'UTILIZZO DEL MODELLO

Le seguenti note hanno lo scopo di fornire, sia pure in sintesi, informazioni utili per la predisposizione, in forma il più possibile standardizzata, delle relazioni tecniche a corredo delle richieste di autorizzazione inviate agli enti preposti.

NOTA 1	In questa sezione dovranno essere indicate tutte le informazioni disponibili al fine di identificare l'ubicazione e l'attività dell'Azienda. Di seguito si specifica il contenuto di alcune caselle che potrebbero dare origine a dubbi.
Riga 1.12	Indicare l'attività specifica riferita alla richiesta di autorizzazione
Riga 1.15	Indicare il numero di cicli tecnologici facendo riferimento alla tabella 3
Riga 1.16	Indicare la destinazione urbanistica prevista dal Piano Regolatore Generale o dal Piano di Governo del Territorio
NOTA 2	In questa sezione dovranno essere indicati tutti i punti di emissione precedentemente autorizzati e i relativi atti autorizzativi
NOTA 3	Nella tabella dovranno essere indicati, per ciascun punto di emissione, il ciclo tecnologico (ad es. applicazione rivestimenti) e l'apparecchiatura utilizzata per l'effettuazione del ciclo tecnologico indicato in colonna 2 (ad es. cabina di verniciatura)
NOTA 4	In questa sezione dovrà essere indicata la modifica non sostanziale facendo riferimento alle casistiche di cui all'Allegato 1 alla circolare 1 AMB/2007. Possono essere compilati più campi in funzione di più modifiche da effettuare. In particolare il limite in concentrazione andrà espresso come valore secco.
NOTA 5	In questa sezione dovranno essere indicate tutte le informazioni inerenti le emissioni soggette a modifica; dovrà essere compilata una scheda per ogni punto di emissione, riferendosi alla condizione esistente e a quella successiva alla modifica. Le righe seguenti facilitano l'assolvimento di tale compito.
Riga 5.1	Indicare il ciclo tecnologico da cui proviene l'emissione (ad es. fase di riscaldamento, di, applicazione rivestimenti, ecc.).
Riga 5.2	Indicare l'apparecchiatura da cui proviene l'emissione (ad es. cabina di verniciatura, macchina di pressofusione, ecc.).
Riga 5.3	Indicare la portata dell'aeriforme espressa in m ³ /h
Riga 5.4	Durata della emissione in h/giorno
Riga 5.5	Frequenza in n. / giorno, ai fine di dare indicazioni sulla sua eventuale saltuarietà.
Riga 5.6	Indicare la temperatura dell'aeriforme espressa in °C.
Riga 5.7	Indicare tutti gli inquinanti presenti (previsti o presumibili) e la concentrazione degli stessi (presunta o presumibile) in emissione, espressa in mg/Nm ³

Riga 5.8	Il flusso di massa è il prodotto, relativamente all'emissione oggetto dell'intervento, tra il valore in concentrazione ed il valore della portata analitica reale.
Riga 5.9	Altezza geometrica del punto di emissione espressa in m. dal piano terra.
Riga 5.10	Indicare il dato dimensionale (diametro / lati) del camino espresso in mm.
Riga 5.11	Indicare il materiale costruttivo del camino.
Riga 5.12	Indicare il principio di abbattimento (ad umido, a secco, elettrostatico, ecc.).
Riga 5.13	Indicare se il sistema di abbattimento adottato è compreso tra quelli citati nell'Allegato n. 32 - MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI - alla d.g.r. 15 dicembre 2000 n. 7/2663, come modificata con d.g.r. 1 agosto 2003 n. 7/13943 ed eventuali successive modifiche. Tale allegato, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi.
Riga 5.14	Riportare, se ritenuto opportuno, eventuali comunicazioni aggiuntive ed esplicative.

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20070125)

(5.1.3)

D.d.s. 8 gennaio 2007 - n. 40

Progetto di ristrutturazione e ammodernamento del reparto produzione inchiostri bianchi nello stabilimento XSYS Print Solutions s.p.a. di Cinisello Balsamo (MI) - Committente: Flint Group Italia s.p.a. - Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla «Ristrutturazione e ammodernamento del reparto produzione inchiostri bianchi nello stabilimento XSYS Print Solutions s.p.a. di Cinisello Balsamo (MI)» o proposto dal Committente Flint Group s.p.a., alle condizioni di seguito specificate, che dovranno essere recepite nel provvedimento autorizzativo principale:

- nella zona di carico del biossido di titanio mediante tramoggia manuale e big bags dovrà essere installato un grigliato di contenimento del materiale polveroso, al fine di limitare la dispersione e il trascinamento del materiale effettuato dalle ruote dei veicoli;
- gli impianti di abbattimento delle emissioni dovranno rispettare i parametri di cui alla d.g.r. n. 13943 dell'1 agosto 2003;
- dovranno essere predisposte idonee opere di tutela e di monitoraggio in corrispondenza del previsto serbatoio per lo stoccaggio di reparto dell'acetato di etile, al fine di prevenire l'insorgenza di fenomeni di inquinamento di suolo, sottosuolo e falde;
- data la vicinanza a nuclei residenziali, dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione in caso fossero registrate lamentele per emissioni odorose derivanti dallo stabilimento;
- entro 90 gg dalla conclusione dei lavori di installazione dell'impianto e dall'inizio delle attività il Committente dovrà provvedere alla realizzazione di rilievi e misurazioni fonometriche *ante operam* ed in esercizio, a cura di un tecnico competente in acustica ambientale che certifichi il rispetto dei limiti, sia assoluti che relativi al criterio differenziale. A tal fine dovranno essere verificati in campo gli effetti dell'intervento sulla componente «rumore» con riferimento alla zona abitata di via Aleardi, contigua al sito interessato dall'intervento. In accordo con il comune e con ARPA territorialmente competente, dovranno pertanto essere individuati i punti di misura e dovrà effettuarsi un monitoraggio, *ante operam* e per i primi 6 mesi di esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti. Poiché la zona dove è insediata l'attività è classificata dal vigente piano di zonizzazione acustica comunale in Classe V - «aree prevalentemente industriale», la valutazione previsionale dell'impatto acustico, oltre a verificare il rispetto dei valori limite in ambiente esterno, dovrà stimare - mediante calcoli - anche il rispetto del limite differenziale di immissione presso i potenziali re-

cettori (abitazioni private o di custodi, uffici di altre attività produttive limitrofe, ecc.). Dovranno infine essere confrontati il Leq (A) ambientale rilevato con tutti gli impianti della ditta (nuovi ed esistenti) in funzione ed il Leq (A) residuo misurato ad impianti spenti;

- i dati raccolti dovranno costituire un documento specifico, completo delle proposte di mitigazione eventualmente necessarie, da trasmettersi ad ARPA territorialmente competente ed al comune, per le valutazioni di competenza, entro 30 gg dalla fine delle operazioni di monitoraggio; gli Enti sopra citati avranno facoltà, qualora lo ritenessero, di proporre ulteriori interventi e/o modifiche al proposto progetto di mitigazione;
- dovrà essere eseguita una valutazione del rumore nei luoghi di lavoro a piena potenzialità dell'impianto, al fine di determinare i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori dai rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro, in particolare per l'udito, così come previsto dal titolo V bis del d.lgs. 626/94. I risultati delle indagini dovranno essere trasmessi all'ASL territorialmente competente;
- ai sensi dell'art. 2, comma 2, della l.r. 19/2001, al termine dei lavori previsti dal progetto il Committente dovrà comunicare alla Provincia di Milano, Servizio Centri di Pericolo e Industrie a Rischio del Settore Affari Generali, Aria e Rischio Industriale, i quantitativi aggiornati delle sostanze e dei preparati pericolosi utilizzati;
- il Committente dovrà presentare ad ASL territorialmente competente una relazione che illustri, a piena potenzialità dell'impianto, il rischio cui saranno sottoposti i lavoratori che utilizzano o che operano nelle vicinanze delle vie di circolazione, alla luce dell'incremento di traffico veicolare interno all'azienda; nel predisporre il tracciato delle vie di circolazione separate per mezzi (carrelli elevatori, camion, ecc.) e persone ci si dovrà attenere anche alle indicazioni di cui al d.P.R. 547/55, così come sostituito dall'art. 33 del d.lgs. 626/94;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Flint Group s.p.a. - Committente;
- Comune di Cinisello Balsamo (MI);
- Provincia di Milano;
- Regione Lombardia, D.G. Qualità dell'Ambiente - Struttura Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Mauro Visconti

(BUR20070126)

(5.1.3)

D.d.s. 9 gennaio 2007 - n. 98

Derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo mediante n. 3 pozzi in Comune di Cologno al Serio (BG) - Committente: Azienda Agricola Arnoldi - Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di riconoscere la non sussistenza di significativi danni ambientali dovuti all'avvenuta realizzazione del progetto di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo, mediante n. 3 pozzi, in Comune di Cologno al Serio (BG), presentato dall'Azienda Agricola Arnoldi, a condizione che il Committente, nei successivi iter amministrativi, ottemperi alle seguenti prescrizioni/raccomandazioni, che dovranno essere altresì espressamente recepite nei successivi atti abilitativi:

- I. l'estrazione dell'acqua avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela degli acquiferi confinati sfruttati per uso idropotabile ed i prelievi di acqua già autorizzati,
- II. si valuti la possibilità di alimentare la pompa del pozzo I mediante energia elettrica prodotta da pannelli fotovoltaici,
- III. sia effettuata un'indagine fonometrica per la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa e dalla zonizzazione acustica comunale,
- IV. sia definito, in accordo con il locale Dipartimento ARPA e la Provincia, un programma di monitoraggio delle acque emunte, indicante la periodicità delle analisi ed i relativi parametri chimico-fisici; l'atto di concessione dovrà contenere i quantitativi prelevabili e le relative modalità, i periodi dell'anno in cui tali operazioni possono essere attuate ed eventuali condizioni che comportino la necessità di sospendere l'emungimento,
- V. il Committente fornisca idonee garanzie affinché, qualora intervenisse un cambio di destinazione d'uso dell'area in cui sono previsti i pozzi, questi siano chiusi o messi in sicurezza, attuando tutte le misure necessarie ad evitare contaminazione delle risorse idriche sotterranee,
- VI. venga ottemperato il parere del Consorzio di gestione Parco Regionale del Serio;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Azienda Agricola Arnoldi,
- Comune di Cologno al Serio (BG),
- Provincia di Bergamo,
- Consorzio di gestione Parco Regionale del Serio;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Mauro Visconti

(BUR20070127)

(5.1.3)

D.d.s. 15 gennaio 2007 - n. 187

Progetto di legge 102/90 II fase - Scheda AD/02/03 - Sistemazione idrogeologica della Valle Grosina, in Comune di Grosio (SO), in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della legge 102/1990 - Proponente: Comune di Grosio - Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed art. 1 della l.r. 20/99

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed in attuazione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, previsto dall'art. 3 della legge 102/1990, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di «Legge 102/90 II fase - Scheda AD/02/03 - Sistemazione idrogeologica Valle Grosina, in Comune di Grosio (SO)», presentato dal Comune di Grosio, a condizione che il Proponente, nei successivi iter amministrativi del progetto, ottemperi alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi atti abilitativi:

I. in sede di progetto esecutivo:

- a) il dimensionamento dei tombotti (lotto I) e dei ponti sia effettuato sulla base delle verifiche idrauliche riportate nelle relazioni geologiche allegata ai progetti,
- c) le tubazioni di raccolta e canalizzazione delle acque siano dimensionate a seguito di opportune verifiche idrauliche,
- d) siano predisposti i calcoli strutturali e le verifiche di stabilità dei muri di sostegno della strada in loc. Remundiga - Pier (lotto I) e nei pressi del Ponte del Guer (lotto II),
- e) sia valutata l'opportunità di prevedere il posizionamento di una soglia di fondo alveo a valle del ponte in loc. Eita,

II. in sede di autorizzazione paesaggistica, si valuti l'opportunità di:

- relativamente al ponte in valle d'Avedo, rivestire le spalle in pietrame e prevedere un impalcato in legno,
- in merito al ponte in loc. Eita, rivestire delle spalle in pietra,

III. le scogliere siano realizzate con paramento inclinato, in massi ciclopici a secco, e rinverdite utilizzando specie autoctone,

IV. nella fase di cantiere:

- a) in caso di realizzazione contemporanea di più interventi ai sensi della legge 102/90 - II fase (sia sul territorio comunale che in quelli limitrofi) siano redatti ed attuati, in collaborazione con le Amministrazioni comunali interessate dai progetti, piani di coordinamento ed ottimizzazione delle fasi di cantiere, con particolare riferimento alla riduzione degli impatti generabili sulla viabilità ordinaria,
- b) siano adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, fauna (evitando lo svolgimento dei lavori durante le prime ore del giorno e al tramonto) e salute e sicurezza pubblica, minimizzando gli impatti da rumore, vibrazioni e polveri, nel rispetto della legge 447/95, della l.r. 13/2001 e del Regolamento Locale di Igiene, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la stabilità dei terreni e la sicurezza del cantiere, oltre che per prevenire scoscendimenti e smottamenti di ogni genere,
- c) siano contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle piste e aree di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato; quest'ultimo sia, per quanto possibile, riutilizzato nell'esecuzione degli interventi previsti, in conformità alla normativa vigente,
- d) siano limitati al minimo indispensabile i tagli di esemplari arborei e sia usata la massima cautela per evitare urti con gli esemplari di abete rosso presenti nelle aree di intervento, onde evitare il distacco della corteccia,
- e) siano garantite in alveo un'alternanza di raschi e buche e la presenza di massi di congrue dimensioni, al fine di riprodurre le caratteristiche naturali tipiche dei torrenti interessati dai lavori, evitando l'impermeabilizzazione del fondale; non vengano sovrapposte più fasi lavorative, al fine di non creare un disturbo diffuso - temporalmente e spazialmente - sull'area; se possibile, non siano svolti lavori nel periodo della riproduzione, in ogni caso evitando le prime ore del giorno ed il tramonto,
- f) ad opere ultimate, sia ripristinato l'originario decoro delle aree interessate dai lavori, anche mediante utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica ed impiegando specie autoctone (fiorume reperito in loco), con ripristino ed estensione - ove possibile - del cotico erboso e della vegetazione,

V. siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico-progettuali e le misure di mitigazione, prevenzione e compensazione individuati dal Proponente;

2. di provvedere alla trasmissione del presente decreto:
 - al Comune di Grosio (SO),

- alla Provincia di Sondrio, Settore infrastrutture lavori pubblici e pianificazione territoriale,
 - alla Comunità Montana Valtellina di Tirano,
 - alla D.G. Territorio e Urbanistica, U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio, Struttura Programmazione interventi, Regione Lombardia;
3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Mauro Visconti

(BUR20070128)

D.d.s. 22 gennaio 2007 - n. 443

Rettifica del decreto n. 15047 del 20 dicembre 2006, recante «Progetto del metanodotto Mortara-Alessandria - Commitente: Snam Rete Gas s.p.a. - San Donato Milanese - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996»

(5.1.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di rettificare il decreto n. 15047 del 20 dicembre 2006, recante pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto del metanodotto DN750 Mortara-Alessandria, apportando alle premesse le seguenti correzioni:

- all'elenco della documentazione depositata dal Commitente [pag. 2] è aggiunto, in coda:
 - «documentazione integrativa depositata il 21 settembre 2006 [doc. 33 ÷ 36]»;
- nel paragrafo «circa la fase di costruzione» delle premesse [pag. 8] - il terzo alinea, terzo sub-alinea, è così sostituito:
 - «sulla base di ulteriori valutazioni di carattere ambientale, e anche su specifica osservazione del Comune interessato, il Committente ha prospettato l'adozione della tecnica del minitunnel in c.a., con diametro di 1.600 mm, per l'attraversamento del bosco di Castellaro de' Giorgi»;
- al paragrafo «paesaggio» [pag. 12], al primo alinea è aggiunto in coda «... o del minitunnel in c.a.»;
- dal testo riassuntivo del parere del Comune di Torre Beretti e Castellaro [pag. 10] è eliminata la notazione «[TOC - n.d.r.]»;

2. di confermare, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, il giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi, espresso con il citato decreto n. 15047 del 20 dicembre 2006, modificando - limitatamente alle voci a.1) e h) - le prescrizioni ivi contenute, come di seguito riprodotte, in conseguenza delle correzioni di cui al precedente punto 1:

- a. in merito allo sviluppo del quadro progettuale, prima dell'approvazione definitiva del progetto il Commitente dovrà:
 - a.1 dettagliare il progetto del minitunnel in c.a. per l'attraversamento del bosco di Castellaro de' Giorgi (progr. circa 18.800 ÷ 19.200 m), nel Comune di Torre Beretti e Castellaro;
 - a.2 dettagliare il progetto di attraversamento del fiume Po mediante TOC, compresa la definizione dei percorsi per eventuali accessi all'area golenale, delle aree per il deposito delle tubazioni e dei materiali, in coerenza con i criteri indicati nello studio d'impatto ambientale, e nel rispetto delle norme di attuazione del Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po;
- b. contestualmente si provvederà a redigere un piano di monitoraggio in corso d'opera e post operam, con particolare riguardo alle componenti atmosfera (emissione di polveri), rumore, acque superficiali e di prima falda, vegetazione ed ecosistemi; tale piano dovrà essere definito in accordo con il Dipartimento dell'ARPA di Pavia e con l'omologa Struttura dell'ARPA Piemonte;
- c. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sviluppato in dettaglio il piano per l'approntamento e la gestione dei

cantieri [rumore, polveri, governo delle acque, stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, collocazione di eventuali distributori di carburante per i mezzi d'opera], la sistemazione finale delle aree da utilizzare e la viabilità di accesso, oltre al cronoprogramma aggiornato dei lavori; le aree di deposito di mezzi e materiali non dovranno comunque interessare superfici - esterne alla fascia impegnata dalla pista di lavoro - occupate da vegetazione arborea, anche in filare, zone ripariali o palustri, incolti erbacei od altre aree che possano costituire rifugio per la fauna;

- d. ogni operazione dovrà essere condotta in modo da arrecare il minor disagio possibile alle attività agricole ed alla popolazione residente, in particolare adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto; al fine di contenere tale impatto, si dovrà fare uso - qualora se ne evidenzi la necessità - di pannelli o schermi mobili nei tratti più vicini ai nuclei abitati, nonché di barriere antipolvere intorno alle aree di cantiere, provvedendo alla periodica bagnatura delle stesse;
- e. le aree dedicate alle operazioni preparatorie ed alle attrezzature per l'esecuzione della TOC, per l'attraversamento di corsi d'acqua, dovranno essere poste a distanza dal corpo idrico tale da non alterare le sponde, comunque senza interferire con il regime di deflusso delle acque;
- f. al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere prontamente smantellati ed i rifiuti smaltiti a norma di legge; si provvederà quindi al tempestivo ripristino delle aree stesse secondo la morfologia originaria, con la ricucitura del tessuto preesistente, nonché al ripristino vegetazionale ed all'esecuzione di eventuali opere di sostegno e consolidamento, come previsto nello s.i.a.;
- g. qualora, durante lo scavo della trincea di posa della condotta, emergessero evidenze di inquinamento del suolo, dovrà esserne data immediata comunicazione al Dipartimento di Pavia dell'ARPA, attivando i necessari accertamenti tecnici ed analitici;
- h. riguardo all'esecuzione - laddove previsto dal progetto - delle attività di trivellazione orizzontale controllata e di realizzazione del minitunnel in c.a., dovrà essere previsto un sito di accumulo per la caratterizzazione del materiale estratto, al fine di verificarne l'idoneità al riutilizzo, con riferimento ai limiti di cui al d.m. 471/1999; le modalità di esecuzione di tale caratterizzazione e di produzione delle relative certificazioni, nonché la tenuta di uno specifico registro contenente le informazioni relative alle quantità e qualità del materiale estratto e trattato, le modalità del suo riutilizzo o l'eventuale destinazione a smaltimento come rifiuto, saranno dettagliate - prima dell'inizio dei lavori - in uno specifico protocollo operativo da sottoporre a validazione da parte dell'ARPA;
- i. siano scrupolosamente adottate tutte le altre precauzioni e mitigazioni espresse e suggerite nello studio d'impatto ambientale;

3. di dare nuovamente atto che il presente decreto recepisce le risultanze della Valutazione dell'incidenza dell'intervento sulla Zona di protezione speciale «Risaie della Lomellina», effettuata - con esito positivo - dalla competente Direzione Generale Agricoltura, ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. 357/1997, come modificato dal d.P.R. 120/2003;

4. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto:
- al Commitente Snam Rete Gas s.p.a., con sede in San Donato Milanese;
 - alla Provincia di Pavia, ai Comuni di Mortara, Cernago, S. Giorgio di Lomellina, Velezzo Lomellina, Semiana, Mede, Torre Beretti e Castellaro, Frascarolo;
 - alla U.O. Risorse energetiche e reti tecnologiche della D.G. Risorse idriche e servizi di pubblica utilità - Giunta regionale;
 - al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione Generale per le politiche di sviluppo del territorio ed al Ministero per i Beni e le attività culturali - Direzione

generale per i beni architettonici e il paesaggio, in relazione alla procedura finalizzata all'Intesa Stato - Regione ai sensi del d.P.R. 383/94;

- alla Regione Piemonte - Direzione Tutela e risanamento ambientale, ed alla Provincia di Alessandria;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente della struttura valutazioni
di impatto ambientale:
Mauro Visconti

(BUR20070129)

(5.3.5)

D.d.s. 23 gennaio 2007 - n. 480

Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della Società A.C.S.M. s.p.a. di Como, relativa alla realizzazione di un impianto di termo-presso-essiccazione di rifiuti solidi, presso l'esistente termovalorizzatore in località La Guzza, nel Comune di Como

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di chiudere la procedura finalizzata all'espressione della pronuncia regionale di compatibilità ambientale relativa alla realizzazione di un impianto di termo-presso-essiccazione di rifiuti solidi presso il termovalorizzatore esistente in località La Guzza, nel Comune di Como, archiviando la relativa pratica;

2) di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla Committente ACSM s.p.a. di Como, alla Provincia di Como, ai Comuni di Como, Grandate, Casnate con Bernate ed all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA (Sede centrale e Dipartimento di Como), nonché alla Struttura Autorizzazioni e certificazioni - D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile - Giunta regionale;

3) di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente della Struttura
valutazioni di impatto ambientale:
Mauro Visconti

